



**RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2010 DAL
SISTEMA CAMERALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER
PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E LA
COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE**

Bologna, 30 giugno 2011

1.	La struttura e l'organizzazione del sistema camerale regionale	3
1.1	L'articolazione delle strutture del sistema camerale regionale	3
1.2	Le Camere di commercio.....	4
1.2.1	Gli organi camerali	5
1.2.2	Le risorse umane	7
1.3	Le aziende speciali.....	12
1.4	Le partecipazioni	14
1.5	L'Unioncamere regionale	15
2.	Le linee di azione del sistema camerale regionale	16
2.1	Le linee strategiche delle Camere di commercio nella programmazione pluriennale	16
2.2	I rapporti con la Regione Emilia-Romagna	22
2.3	Le altre collaborazioni del sistema camerale regionale.....	24
3.	Gli interventi realizzati dal sistema camerale regionale.....	26
3.1	Studi, ricerche ed informazione economico-statistica	26
3.1.1	L'attività delle Camere	28
3.1.2	L'attività dell'Unione regionale.....	31
3.2	Telematizzazione dei servizi e semplificazione amministrativa.....	33
3.2.1	Gli strumenti e i servizi innovativi in materia amministrativa e certificativa	36
3.2.2	La digitalizzazione delle pratiche.....	40
3.2.3	La Comunicazione unica	46
3.3	Internazionalizzazione.....	48
3.3.1	La collaborazione con la Regione Emilia-Romagna	51
3.3.2	I progetti promozionali e i servizi integrati del sistema camerale regionale	53
3.3.3	Le iniziative promozionali delle Camere dell'Emilia-Romagna.....	56
3.4	Progettazione, programmazione e reti di iniziativa comunitaria	61
3.4.1	La rete Enterprise Europe Network.....	61
3.4.2	Altri progetti comunitari.....	63
3.5	Finanza e credito alle imprese.....	66
3.5.1	Attività a sostegno del credito	66
3.5.2	Consorzi fidi	67
3.6	Regolazione del mercato	70
3.6.1	Metrologia legale	70
3.6.2	Mediazione ed Arbitrato.....	72

3.7	Innovazione, trasferimento tecnologico e tutela della proprietà intellettuale.....	78
3.7.1	La rete camerale per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico.....	78
3.7.2	La tutela della proprietà intellettuale.....	81
3.8	Promozione di nuove imprese, formazione e mercato del lavoro	83
3.8.1	Il Servizio Genesi	83
3.8.2	Imprenditoria femminile	85
3.8.3	Alternanza scuola–lavoro e orientamento	87
3.9	Valorizzazione e promozione delle filiere produttive	91
3.9.1	La filiera agroalimentare	92
3.9.1.1	La certificazione dei vini di qualità	93
3.9.1.2	Le azioni di valorizzazione dei prodotti tipici e di qualità nel mercato interno	94
3.10	Infrastrutture, turismo e ambiente	97
3.10.1	Iniziative per le infrastrutture	97
3.10.2	Iniziative per la promozione del turismo.....	99
3.10.3	Iniziative per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile	103

1. La struttura e l'organizzazione del sistema camerale regionale

1.1 L'articolazione delle strutture del sistema camerale regionale

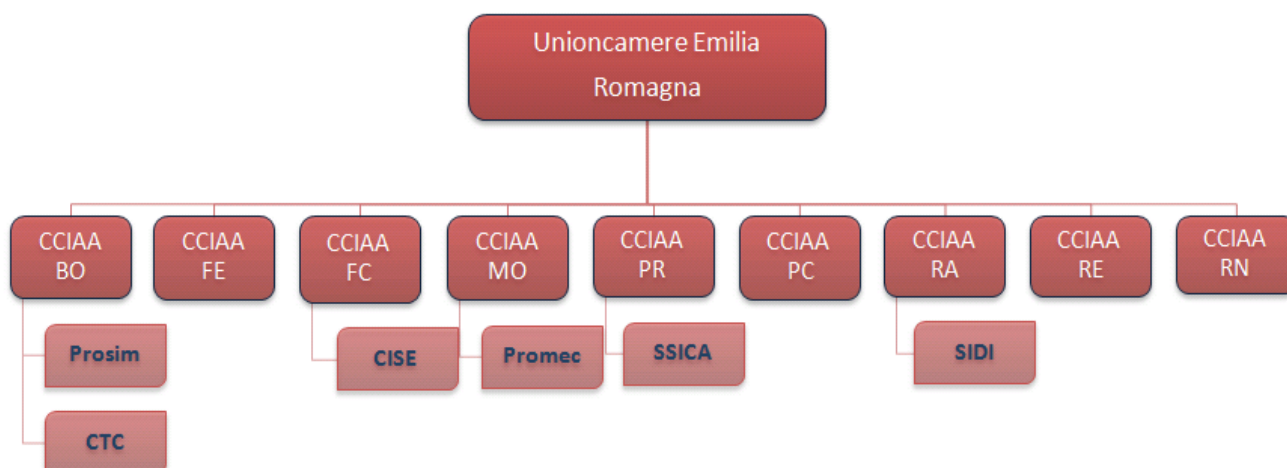
Il 2010 è stato un anno significativo per il sistema camerale italiano. Da questa relazione riferita alla scorsa annualità emerge un sistema in continua evoluzione e ricettivo di fronte agli stimoli di nuovi e consistenti impegni da assumere: il 2010 è stato soprattutto l'anno dell'avvio a regime della Comunicazione Unica, oltre che della riforma dell'ordinamento delle Camere di commercio, con il conseguente lavoro sui provvedimenti attuativi. Va anche richiamato l'impatto dei **tagli lineari** contenuti nella manovra economica (decreto legge n.78 del maggio 2010, convertito nella legge 122 del 30 luglio 2010) che ha introdotto disposizioni non in sintonia con la logica della recente riforma, con la natura dell'istituto camerale e con il suo peculiare meccanismo di finanziamento (che non risulta a carico del bilancio dello Stato), come ad esempio le limitazioni (tetto di 5 membri) nella composizione delle Giunte camerali.

L'iter di riforma della 580/93, delineato dall'art. 53 della legge delega 99/2009, si è concluso con l'entrata in vigore del decreto legislativo 23/2010, che potenzia la capacità delle Camere di commercio nel loro ruolo di promozione delle economie locali. A 16 anni dall'ultima riforma organica, il legislatore è intervenuto rafforzando il ruolo dell'istituzione camerale, potenziandone aspetti di grande rilievo quali la mission, l'organizzazione e la governance. Il D. Lgs 23 introduce importanti novità. Oltre alla revisione dei meccanismi di composizione dei Consigli camerali (con l'aggiunta di un quarto parametro, relativo alla consistenza del diritto annuale versato dai settori economici) è stato inserito il riferimento legislativo al "sistema camerale", di cui fanno parte le Camere di commercio, le Unioni regionali e l'Unione italiana, i loro organismi strumentali, le Camere di commercio italiane all'estero e le Camere di commercio estere in Italia, riconoscendo il valore che l'appartenenza a detto sistema comporta. Sono state ridefinite le competenze assegnate alle Camere di commercio, con funzioni più incisive a sostegno del sistema delle imprese, e si è consolidato il ruolo delle Unioni regionali. In questa direzione si muove l'art. 6 del D. Lgs 23/2010 che prevede, in particolare, l'obbligatorietà dell'associazione in Unioni regionali per tutte le Camere, allo scopo di esercitare congiuntamente funzioni e compiti e di perseguire obiettivi comuni nell'ambito territoriale di riferimento.

Un altro aspetto innovativo introdotto dal decreto di riforma consiste nell'obbligo, per le Camere con meno di 40 mila imprese, di sviluppare attività e servizi in forma associata con altre Camere. Il tema dei servizi in forma associata assume, in prospettiva, una valenza strategica di interesse tale da imporre l'adozione di un sistematico intervento di razionalizzazione, puntando prioritariamente a una gestione unitaria su scala regionale di alcune competenze, individuando i punti di eccellenza e di specializzazione della rete da valorizzare ulteriormente, in modo da assicurare più efficienza e il perseguimento di economie di scala. Emerge la necessità da parte delle Camere di commercio e delle loro Unioni di individuare ambiti di intervento in cui si ravvisano interessi comuni e nei quali un coordinamento incisivo può portare a risultati migliori, sia in termini di raggiungimento di obiettivi che di contenimento dei costi.

Alla luce dei cambiamenti in atto, la presente relazione è disposta in attuazione del comma 2 dell'art. 5-bis della legge 580/1993. Più in dettaglio, il decreto legislativo prevede che " *le Unioni regionali presentano alle Regioni, entro il 30 giugno di ogni anno, la relazione annuale sulle attività svolte dalle Camere di commercio, con particolare riferimento a quelle in favore dell'economia locale*". La presentazione della relazione non va intesa come un mero adempimento burocratico. Rappresenta, a ben vedere, un'occasione importante per stimolare una valutazione dei risultati raggiunti. Oltre a fotografare il sistema camerale nel suo insieme, nella relazione viene descritta e aggiornata la mappa degli interventi e dei servizi per le imprese che il sistema camerale ha realizzato in Emilia-Romagna per lo sviluppo dell'economia, con una particolare attenzione ai rapporti di collaborazione con la Regione, articolati in un Accordo quadro triennale e in numerosi Protocolli operativi con gli Assessorati di riferimento. Il resoconto delle attività tiene conto delle informazioni fornite da ogni Camera di commercio all'Unione regionale e dei dati dell'Osservatorio camerale dell'Unione nazionale, alimentati da un questionario compilato annualmente. Il sistema camerale emiliano-romagnolo è composto da nove Camere di commercio, sei aziende speciali e dall'Unioncamere regionale che rappresenta gli enti camerali e ne assicura il coordinamento (grafico 1).

Grafico 1 – L’articolazione delle strutture del sistema camerale dell’Emilia-Romagna



Le Camere di Commercio, le aziende speciali e l’Unione regionale sono un riferimento istituzionale per le imprese operanti in Emilia-Romagna. Alla promozione delle economie locali e all’innalzamento della competitività delle circa 430.000 imprese attive iscritte alla fine del 2010 nel Registro (tabella 1), sono destinati prioritariamente gli interventi del sistema camerale regionale, che opera con logiche intersettoriali, in coerenza con la composizione dei Consigli camerali, che sintetizzano l’articolazione dell’economia provinciale. Interagiscono strettamente con gli enti camerali e designano i propri esponenti negli organi di governo degli enti camerali le associazioni di rappresentanza delle imprese, della cooperazione e dei consumatori, oltre che i sindacati dei lavoratori. Anche gli organismi di rappresentanza dei liberi professionisti saranno inseriti nella composizione dei Consigli, sulla base del decreto legislativo 23/2010.

Tabella 1 - Imprese attive in Emilia-Romagna al 31 dicembre 2010

PROVINCIA	NUMERO IMPRESE ATTIVE NEL 2010
BOLOGNA	87855
FERRARA	34601
FORLÌ-CESENA	40538
MODENA	67876
PARMA	43193
PIACENZA	28875
RAVENNA	37808
REGGIO-EMILIA	52403
RIMINI	35718
EMILIA-ROMAGNA	428867

Fonte: Infocamere

1.2 Le Camere di commercio

Ai sensi del D.lgs. n. 23/2010 le Camere di commercio vengono confermate quali enti pubblici che operano in regime di autonomia funzionale nel territorio di riferimento, promuovendo sulla base del principio di sussidiarietà lo sviluppo delle economie locali e del sistema delle imprese. Gli interventi di ogni Camera di commercio sono spesso attuati in sinergia con altre strutture del sistema camerale italiano. Le linee di attività delle Camere sono elencate nel decreto di riforma e si possono sintetizzare nelle seguenti tipologie:

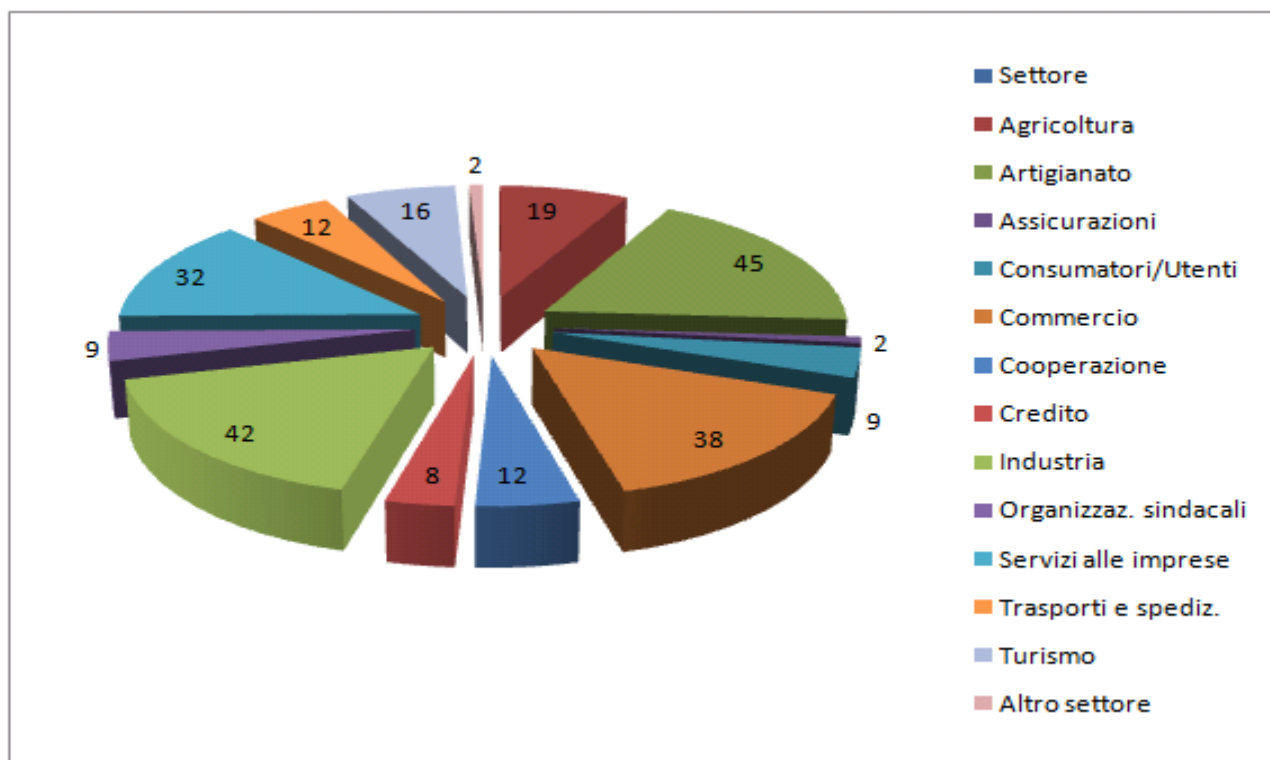
- competenze **anagrafico – certificative** consistenti nella tenuta di registri, albi, ruoli ed elenchi e nello svolgimento delle relative funzioni certificative. In particolare, rientra nei compiti degli enti camerali la tenuta del Registro delle imprese, del Repertorio Economico Amministrativo e degli altri registri ed albi attribuiti dalla legge. Tra le funzioni amministrative sono incluse il rilascio di autorizzazioni e licenze, nonché una serie di attribuzioni certificative nel campo del commercio estero. Negli ultimi anni il crescente utilizzo delle tecnologie informatiche unito allo sforzo di adeguamento posto in essere da tutte le Camere della regione, hanno consentito anche in Emilia-Romagna la progressiva implementazione di interventi di **e-government** e la semplificazione degli adempimenti amministrativi richiesti alle imprese. Con l'intento di potenziare i percorsi intrapresi di "dematerializzazione" degli adempimenti, il decreto di riforma ha attribuito esplicitamente alle Camere specifiche funzioni per la semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento delle attività economiche;
- **funzioni di promozione delle economie locali e del sistema delle imprese** articolati negli interventi per lo sviluppo delle infrastrutture, e per elevare il grado di competitività delle imprese: internazionalizzazione, sostegno ai Confidi e assistenza per i finanziamenti comunitari, formazione e orientamento al lavoro, innovazione, sviluppo delle filiere di qualità, e, più in generale, servizi volti ad adeguare la dimensione produttiva locale al mercato interno europeo e alle sfide della globalizzazione;
- funzioni di **monitoraggio dell'economia** attraverso attività di rilevazione statistica, realizzazione di studi e ricerche, diffusione dell'informazione economica, istituzione di osservatori su singoli settori o filiere di attività oppure sull'economia regionale e locale. Al riguardo va segnalato che il decreto di riforma ha assegnato alle Unioni regionali specifiche competenze, indicando in particolare all'articolo 6 che "le Unioni regionali svolgono funzioni di osservatorio e di monitoraggio dell'economia regionale";
- funzioni di **regolazione del mercato** a garanzia della correttezza dei rapporti tra imprese e tra imprese ed utenti mediante l'attivazione di sportelli di mediazione e di camere arbitrali, il controllo sulle clausole inique dei contratti, la predisposizione di contratti-tipo, l'accertamento e la raccolta degli usi e delle consuetudini locali, la tenuta del Registro informatico dei protesti cambiari, la pubblicazione dell'elenco dei fallimenti della provincia di competenza e i controlli degli Uffici metrici.

1.2.1 Gli organi camerali

La capacità delle Camere di assolvere a tali funzioni si fonda sul particolare meccanismo rappresentativo che rende ciascun ente un vero e proprio "luogo di democrazia economica" dove le forze che animano il territorio si incontrano per definire interventi per la promozione dello sviluppo economico. Tali dinamiche trovano espressione nel **Consiglio camerale**, che definisce gli indirizzi generali dell'ente, approva il programma pluriennale e la Relazione previsionale e programmatica con il piano annuale di attività. Il Consiglio elegge tra i suoi componenti il Presidente e la Giunta. La composizione dei Consigli camerali è l'espressione dell'articolazione dell'economia provinciale, delle associazioni imprenditoriali e dei consumatori nonché delle forze sociali che animano il contesto territoriale di riferimento. Il numero di consiglieri varia in funzione del numero delle imprese effettivamente operanti iscritte nel Registro camerale. L'articolo 10 della legge 580 stabilisce altresì l'appartenenza settoriale dei componenti del Consiglio.

Il settore maggiormente rappresentato nei Consigli delle Camere di commercio emiliano - romagnole risulta essere l'artigianato (Grafico 2).

Grafico 2 - Composizione dei Consigli camerali nel 2010



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

La riforma del 2010 apporta modifiche alle modalità per la composizione del Consiglio camerale. Viene aggiunto un quarto parametro per la ripartizione dei consiglieri, aggiungendo al numero delle imprese, all'indice di occupazione e al valore aggiunto di ogni settore anche l'ammontare del diritto annuale versato dalle imprese di ogni settore. Viene inoltre inserito in seno al Consiglio un rappresentante designato dagli ordini professionali. Il d.lgs. 23/2010 assegna, inoltre, alla Regioni più puntuali competenze riguardanti lo scioglimento dei Consigli camerali. Le norme contenute nella riforma verranno dettagliate in un Regolamento attuativo e troveranno applicazione alla scadenza del mandato dei Consigli in carica.

Il **Presidente** è eletto con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri e detiene la rappresentanza legale, politica ed istituzionale della Camera di commercio. Indirizza e promuove l'attività camerale nell'ambito di quanto deliberato dal Consiglio e dalla Giunta che convoca e presiede. Il Presidente eletto dura in carica cinque anni, in coincidenza con la durata del Consiglio, e può essere rieletto per altri due mandati.

La **Giunta** adotta i provvedimenti per la realizzazione dei programmi di attività, verifica il raggiungimento degli obiettivi prefissati, predispone il bilancio preventivo e quello di esercizio, a consuntivo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio e riferisce sempre al Consiglio sullo stato di attuazione del Programma pluriennale e del Piano annuale di attività. Delibera sull'istituzione di sedi distaccate, sulla concessione di incarichi di natura fiduciaria a soggetti esterni e sulla partecipazione della Camera di commercio a consorzi, associazioni, società, associazioni e, in base a quanto stabilito dal d.lgs. 23/2010, anche sulle dimissioni societarie. La Giunta è l'organo esecutivo della Camera di commercio ed è composta dal Presidente e da un numero non inferiore a cinque e non superiore ad un terzo dei membri del Consiglio, dura in carica cinque anni in coincidenza con il mandato del Consiglio. Riguardo alla composizione delle Giunte camerali, almeno quattro componenti sono designati dalle associazioni dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura. Come anticipato, la manovra economica (legge 122 del 30 luglio 2010) ha introdotto il tetto dei 5 componenti per le Giunte delle Camere alla scadenza degli organi, già applicato nel dicembre 2010 per la costituzione della nuova Giunta a Piacenza.

Il **Collegio dei revisori dei conti** esercita funzioni di controllo e di indirizzo, vigilando sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione delle Camere di commercio. Attesta, altresì, la corrispondenza del bilancio di esercizio con le risultanze della gestione e redige una relazione da allegare ad esso, oltre a una relazione sul preventivo. I revisori, nell'esercizio delle loro funzioni, hanno diritto di accesso agli atti camerali e possono procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e controllo; ove riscontrino gravi irregolarità nella gestione, sono tenuti a riferire immediatamente al Consiglio. Il Collegio è nominato dal Consiglio ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti: tutti i componenti devono essere iscritti all'albo dei revisori contabili e rimangono in carica quattro anni.

Il **Segretario Generale** è al vertice apicale della struttura, coordina le fasi di attuazione del programma e la gestione operativa, sovrintende al personale e funge da segretario del Consiglio e della Giunta. È nominato dal Ministro dello Sviluppo Economico su designazione della Giunta tra gli iscritti all'apposito elenco. Il d.lgs. 23/2010 modifica le procedure per l'accesso all'elenco. Come dettaglierà un apposito Regolamento attuativo, al fine di garantire un alto livello di professionalità verrà attivata una Commissione che presiederà all'iscrizione, con il successivo obbligo di partecipare ad attività formative. Per contribuire all'efficace funzionamento degli enti camerali di minori dimensioni o comunque privi di un sufficiente equilibrio economico, è prevista la possibilità di avvalersi di un Segretario Generale in comune con un'altra Camera.

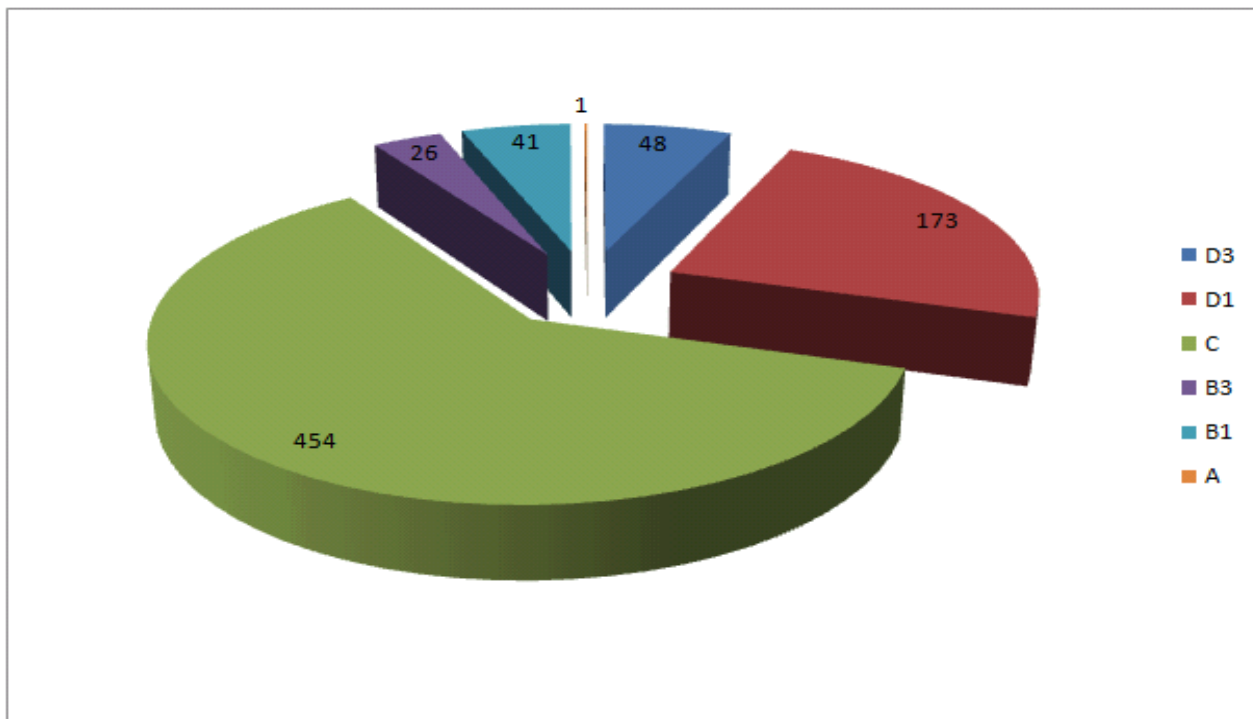
Tutte le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna hanno attivato un **Nucleo di valutazione e controllo strategico**, struttura esterna chiamata a verificare l'efficacia e l'efficienza della attività della dirigenza e della struttura dell'ente camerale e il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati dagli organismi direttivi. Il Nucleo valuta altresì il grado di coerenza della programmazione strategica sia annuale che pluriennale dell'ente camerale e delle sue aziende speciali. L'obbligo di verifica dei risultati mediante appositi Organismi di valutazione interni, supportati da organismi specializzati nel controllo di gestione, è stato riformulato dal d.lgs. 150/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

1.2.2 Le risorse umane

Il contributo professionale delle risorse umane risulta di fondamentale importanza per garantire un elevato livello di qualità dei servizi erogati dagli enti camerali. Nel corso degli ultimi anni il progressivo sforzo messo in campo dalle Camere della regione per migliorare l'efficienza delle strutture e dell'organizzazione ha prodotto una progressiva riorganizzazione interna e l'adozione di approcci metodologici finalizzati alla misurazione dei risultati. Tali approcci, oltre a consentire una valutazione complessiva dell'attività dell'ente, hanno permesso, sul versante interno, la costruzione di un sistema di valutazione della dirigenza e del personale camerale che in prospettiva costituirà un utile strumento per valorizzare le risorse umane all'interno di ogni Camera e potrà contribuire al miglioramento dei servizi erogati all'utenza. Nel 2010, secondo i dati dell'Osservatorio camerale nazionale, otto Camere emiliano-romagnole hanno adottato delle metodologie per analizzare la qualità dei servizi. Le metodologie utilizzate vanno dall'utilizzo di questionari di customer satisfaction alla balance scorecard.

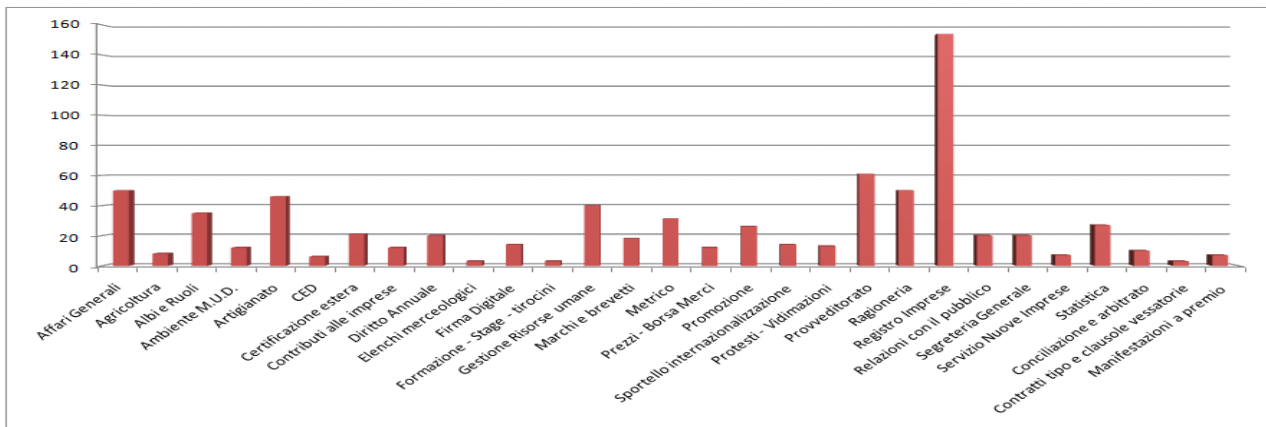
Negli ultimi anni si è registrata una costante diminuzione del personale, mentre nel 2010 la dotazione organica delle Camere di commercio emiliano-romagnole è rimasta pressoché invariata. Per quanto riguarda l'inquadramento del personale a tempo indeterminato (743 unità), a livello regionale si conferma la categoria C come il livello a maggior densità di risorse umane, seguita dalla categoria D1 (grafico 3). Il maggior numero di risorse umane, anche prendendo in considerazione le forme di lavoro a tempo determinato e flessibile (111 unità), viene impiegato per le attività connesse alla tenuta delle Registro delle imprese (grafici 4 - 5).

Grafico 3 - Dotazione organica delle Camere dell'Emilia-Romagna al 2010 per livello di inquadramento



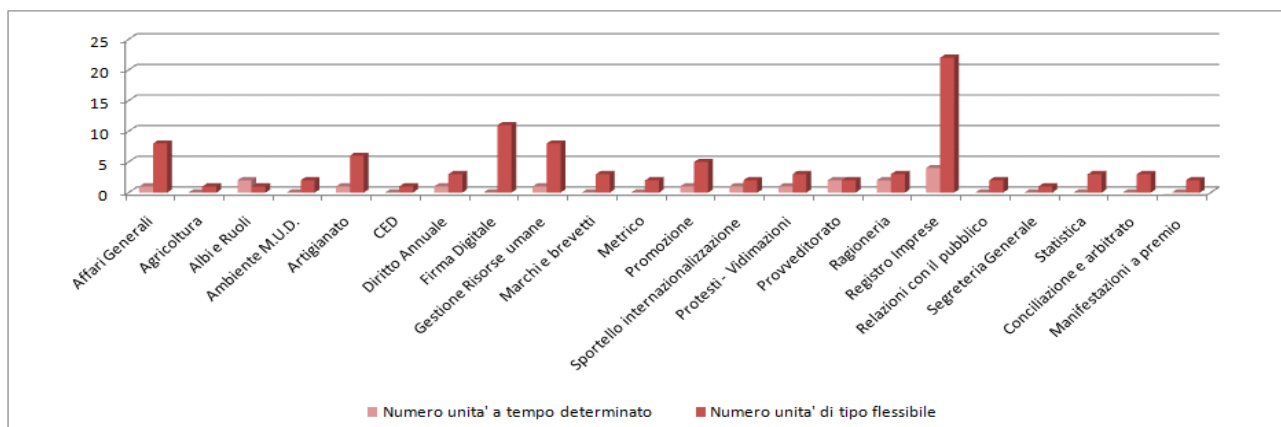
Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

Grafico 4 - Dotazione organica delle Camere dell'Emilia-Romagna al 2010 per settore di attività



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

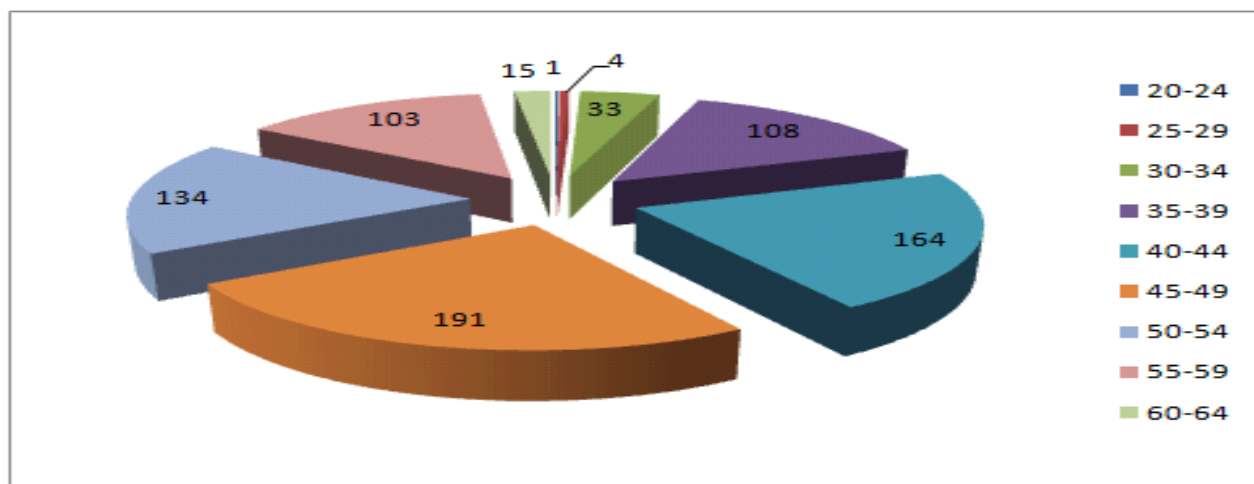
Grafico 5 - Distribuzione delle forme di lavoro flessibili nelle Camere dell'Emilia-Romagna al 2010 per settore di attività



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

Per quel che concerne il personale in servizio a tempo indeterminato nelle nove Camere dell'Emilia-Romagna, si rileva che la classe di età maggiormente rappresentata è quella che va dai 45 ai 49 anni (grafico 6); circa un quarto dei dipendenti a tempo indeterminato ha maturato un'anzianità di servizio non superiore ai 15 anni (grafico 7).

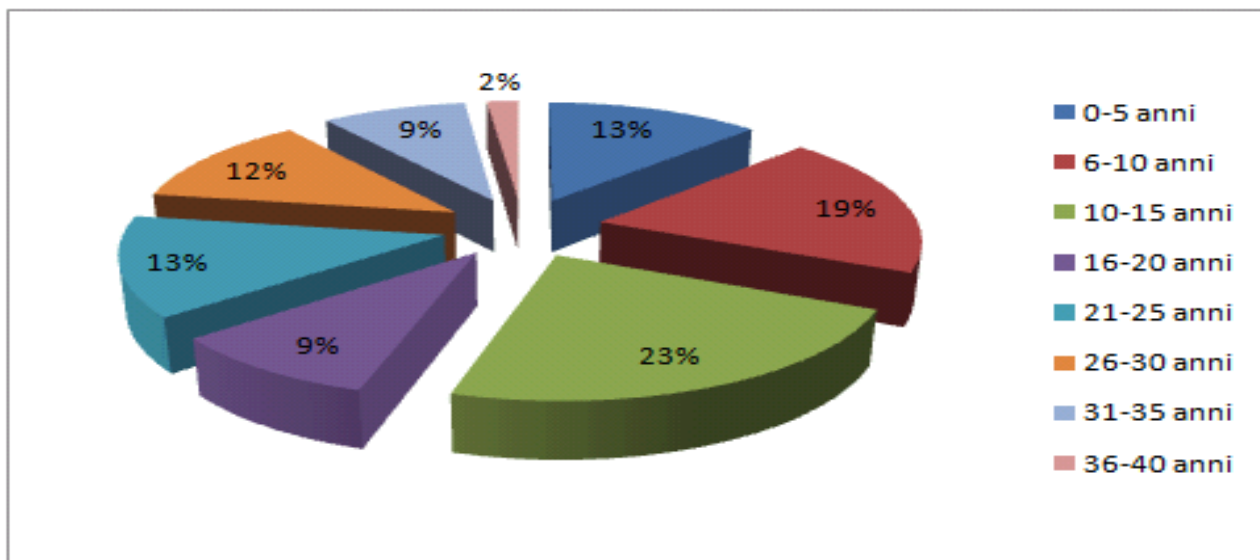
Grafico 6 - Composizione del personale in servizio a tempo indeterminato per classi di età



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

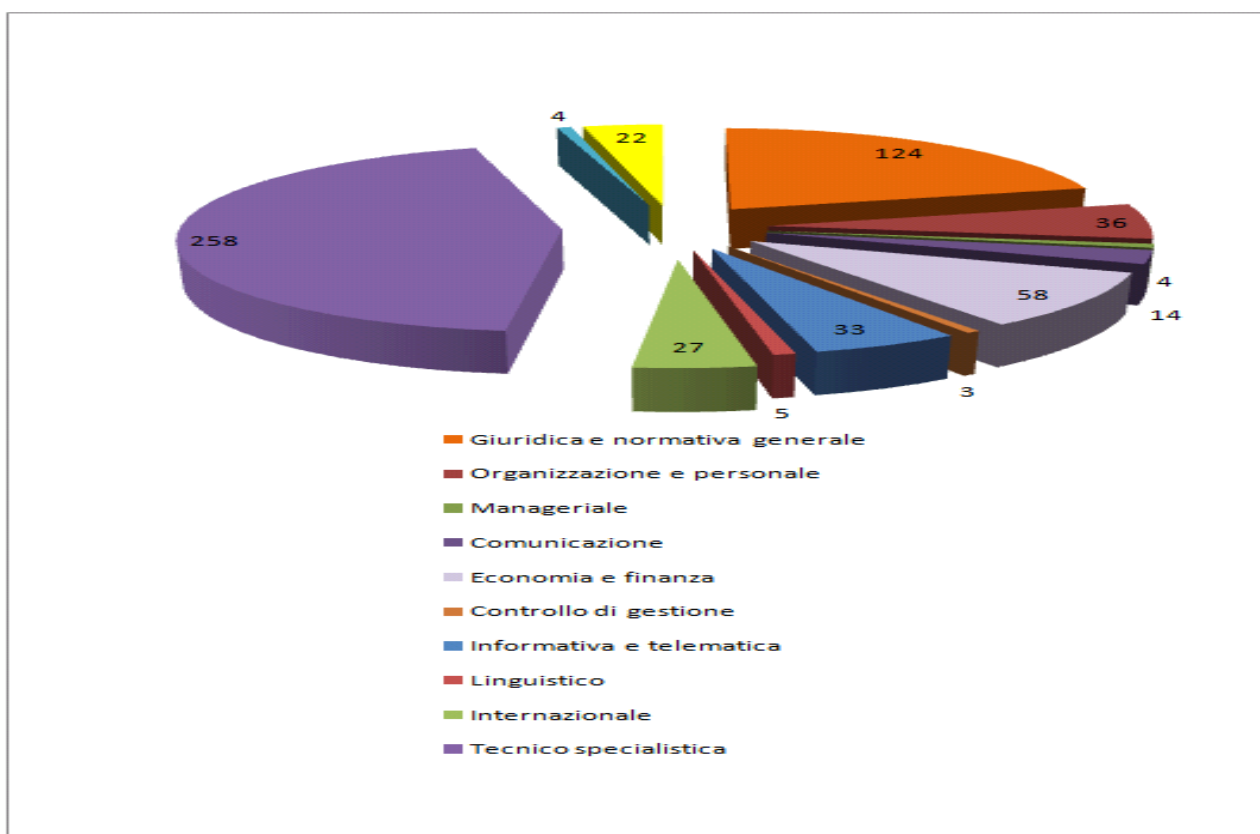
Il sistema camerale emiliano-romagnolo anche nel 2010 ha investito nella qualificazione del personale, attraverso corsi di formazione organizzati direttamente dai singoli enti camerali per i propri dipendenti e attraverso il Piano formativo intercamerale gestito dall'Unione regionale in collaborazione con l'IFOA, che si basa sull'analisi annuale dei fabbisogni formativi espressi dalle Camere di commercio e sulle indicazioni di un Comitato tecnico-scientifico. Il piano formativo tiene conto delle significative esperienze di altri enti pubblici, a cominciare dall'attività formativa svolta dalla Regione Emilia-Romagna per il proprio personale. Alcuni moduli formativi vengono impostati congiuntamente con altri enti pubblici su tematiche di interesse trasversale (ad esempio il Codice degli appalti). Gli argomenti di maggior interesse per il personale camerale, oggetto di approfondimento nel corso del 2010 tramite specifici corsi di formazione, risultano essere le tematiche tecnico specialistiche e gli approfondimenti normativi (grafico 8).

Grafico 7 - Composizione del personale in servizio a tempo indeterminato per anzianità di servizio maturata nella Camera di commercio



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

Grafico 8 - Corsi formativi destinati al personale camerale per area tematica



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

Per quel che concerne il Piano formativo intercamerale, nel 2010 si è registrato un notevole incremento degli iscritti ai moduli di formazione. Alla domanda di moduli formativi si è risposto con 55 seminari nel 2010 contro i 48 seminari del 2009. Grazie alle iniziative di comunicazione on-line, si è ampliata

la richiesta di partecipazione ai corsi da parte di altri sistemi camerali e di strutture con le quali sono state sviluppate collaborazioni da parte del sistema camerale. Ad alcuni moduli su temi trasversali e particolarmente innovativi, hanno partecipato le Camere di commercio di Chieti, Pistoia, il Comune di Ferrara, la Provincia di Bologna.

1.3 Le aziende speciali

Per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, le Camere di commercio possono promuovere, realizzare e gestire strutture e infrastrutture di interesse economico generale in maniera diretta o mediante la partecipazione (con altri soggetti pubblici o privati), ad organismi, enti, consorzi e società e possono costituire aziende speciali che operano in base alle norme del diritto privato. La recente norma di riforma del sistema camerale conferma che le aziende speciali possono essere costituite anche in forma associata da più Camere di commercio.

Il sistema camerale emiliano - romagnolo si avvale dell'operato di sei aziende speciali:

- **CTC** - Centro di formazione manageriale e gestione di impresa della Camera di Commercio di Bologna che fornisce servizi in ambito formativo e tecnico-gestionale alle piccole e medie imprese. L'attività del CTC, iniziata nel 1987, ha permesso nel periodo 1987-2010 la realizzazione di circa 9.000 corsi e seminari finalizzati alla preparazione, all'aggiornamento ed al perfezionamento professionale di 138.000 imprenditori ed operatori attivi nella provincia di riferimento e nell'intera regione;
- **PRO.S.IM** - Promozione servizi alle imprese, azienda speciale costituita dalla Camera di commercio di Bologna nel 1990 per fornire una serie di servizi (convegnistica, accesso alle banche dati delle Camere di commercio) allo scopo di agevolare l'attività lavorativa delle piccole e medie imprese;
- l'azienda speciale della Camera di commercio di Forlì - Cesena **CISE**, Centro per l'innovazione e lo sviluppo economico, che si occupa di innovazione tecnologica, responsabilità sociale, sistemi informatici e progetti di sviluppo per le imprese;
- la Camera di commercio di Modena si avvale dal 1996 della collaborazione dell'azienda speciale **PROMECH** che ha l'obiettivo di favorire l'internazionalizzazione delle imprese del sistema produttivo modenese attraverso la partecipazione ad eventi fieristici, l'organizzazione di missioni imprenditoriali, la formazione specifica indirizzata agli imprenditori che intendono internazionalizzare la propria attività e la formazione in materia di certificazione del personale;
- la **Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari**, che è diventata azienda speciale della Camera di commercio di Parma in attuazione del citato decreto legge n.176 del 31 maggio 2010, convertito dalla legge 122 del 30 luglio 2010. Per decreto immediatamente operativo si è prevista la soppressione delle Stazioni sperimentali per l'industria ed il trasferimento delle loro attribuzioni alle Camere di commercio. La SSICA è un istituto di ricerca applicata che ha lo scopo di promuovere il progresso tecnico e scientifico dell'industria conserviera italiana per i settori frutta, ortaggi, carni e pesce. Attraverso attività di ricerca, consulenza, formazione e divulgazione la struttura fornisce risposte ai problemi generali e specifici dell'industria conserviera. Attualmente usufruiscono dei suoi servizi specializzati e contribuiscono ad assicurarne il finanziamento circa 2.900 aziende;
- **S.I.D.I. Eurosportello**, costituita nel 1984, è l'azienda speciale della Camera di commercio di Ravenna specializzata nell'assistenza alle imprese per l'accesso ai finanziamenti comunitari, nazionali e locali e per la partecipazione a bandi comunitari. Organizza campagne informative per le aziende su tematiche di rilevanza Europea ed opera in stretta collaborazione con i consorzi export provinciali, con il sistema regionale delle Camere di commercio, con lo Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione della regione Emilia Romagna, con gli uffici ICE e le Camere di commercio Italiane all'estero. Dal 1 gennaio 2008 opera, partecipando al consorzio SIMPLER, nell'ambito della rete Enterprise Europe Network creata dalla Direzione Generale Imprese della Commissione

Europea, con lo scopo di fornire alle PMI Europee un servizio integrato in materia di internazionalizzazione e innovazione tecnologica;

A Reggio Emilia ha inoltre la sua sede principale **IFOA**, Centro di Formazione e Servizi delle Camere di commercio, nato nel 1971 come azienda speciale della Camera di Reggio Emilia e dotato dal 1996 di personalità giuridica. IFOA svolge da tempo attività di interesse pubblico senza fini di lucro in ambito nazionale, anche se la fetta più consistente del proprio operato resta concentrata a livello regionale. Dal 1999 ha ottenuto il riconoscimento di ente di formazione professionale operante a livello nazionale ai sensi della Legge 40/87, per formare i giovani sui profili professionali più richiesti dal mercato del lavoro e per aggiornare operatori e manager aziendali a fronte delle continue sfide imposte dalla globalizzazione dei mercati.

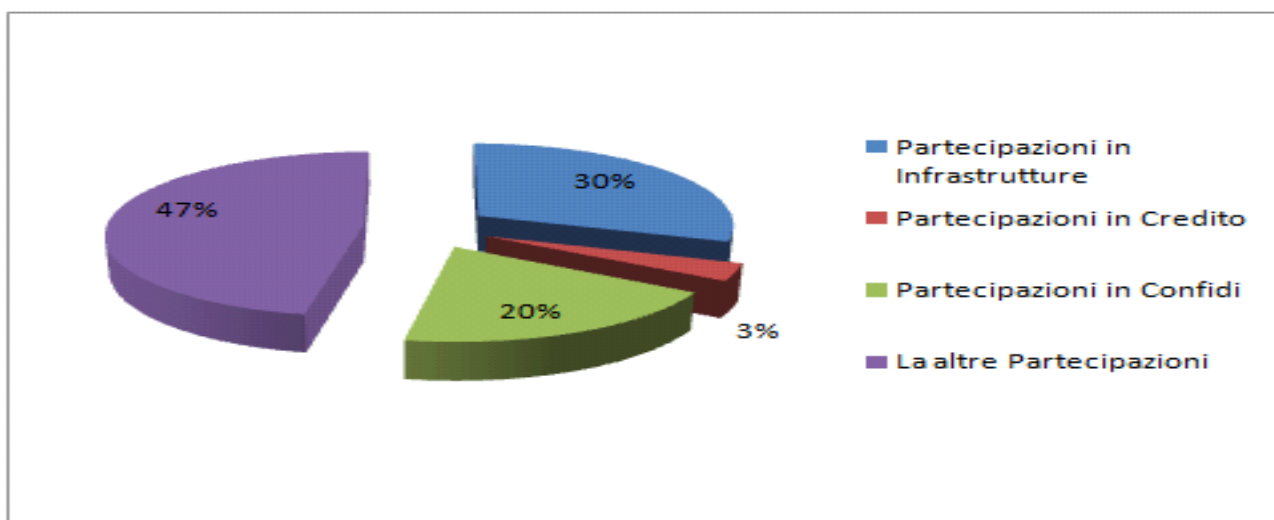
Oltre alle attività di formazione, IFOA è impegnata in azioni volte a contribuire allo sviluppo dei territori e a supportare i processi di innovazione e gestisce numerosi progetti comunitari di supporto ai processi di internazionalizzazione. Collabora inoltre con l'Unioncamere regionale sia per la progettazione dei corsi e per le azioni di tutoraggio del Piano formativo regionale intercamerale, sia per la formazione dei tutor scolastici e aziendali che partecipano ai progetti di alternanza scuola-lavoro. Fanno parte dell'Assemblea dei soci di IFOA le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e la loro Unione regionale, l'Unioncamere nazionale, il Ministero dell'Università e della Ricerca, il Ministero delle Attività Produttive, il Ministero degli Affari Esteri, l'Istituto Guglielmo Tagliacarne ed Enti locali.

1.4 Le partecipazioni

L'impegno del sistema camerale emiliano-romagnolo per lo sviluppo del territorio e per il potenziamento del supporto alle imprese è cresciuto nel tempo. Questo impegno, che trova attuazione attraverso una molteplicità di interventi, ha nelle partecipazioni dirette ad enti, società e consorzi una forma di investimento a medio termine che consente tra l'altro di sviluppare alleanze strategiche "a geometria variabile".

Nell'ultimo anno le Camere di commercio emiliano-romagnole hanno continuato a investire nelle infrastrutture di supporto all'economia, concentrando gli investimenti principalmente a sostegno del sistema fieristico ed espositivo e nelle infrastrutture aeroportuali hanno confermato il forte impegno a sostegno dei Consorzi fidi, sia a livello provinciale che regionale. L'analisi relativa all'apporto fornito dal sistema camerale ai Confidi e alle infrastrutture sarà oggetto di approfondimento nelle specifiche sezioni dedicate alla finanza e al credito alle imprese e alle iniziative camerali per le infrastrutture.

Grafico 9 - Il quadro delle partecipazioni delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel 2010



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

Per le altre tipologie d'intervento, nel corso del 2010 si evidenzia, in particolare, la propensione delle Camere emiliano-romagnole a detenere partecipazioni in centri, istituti e organismi operanti nel campo della promozione dello sviluppo locale, della tutela delle produzioni locali della ricerca e della cultura (tabella 2). La quota di capitale investito maggiormente rilevante riguarda gli enti di formazione

Tabella 2 – Il dettaglio delle altre partecipazioni nel 2010

Settore	Numero Partecipazioni	Cap. Investito (in euro)	Quota associativa (in euro)
Promozione e comm. all'estero e assistenza all'export	6	54.640	1.130
Formazione	19	5.120.589	28.841
Organismi e istituti di cultura e ricerca	18	1.066.192	350.938
Turismo	5	35.103	54.744
Assistenza e diffusione dell'innovazione tecnologica	7	850.309	1.000
Tutela e valorizzazione delle produzioni locali	21	1.121.914	41.791
Promozione e sviluppo locale	21	3.403.749	29.422
Totale	97	11.652.496	507.865

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

1.5 L'Unioncamere regionale

L'Unioncamere Emilia-Romagna è l'associazione delle nove Camere di commercio operanti nel territorio regionale. Oltre a garantire il coordinamento e il supporto dell'attività di rete delle strutture camerale, favorendo, come esplicitato nello Statuto, *"la realizzazione di servizi comuni necessari all'espletamento dei compiti istituzionali delle Camere di commercio"*, svolge funzioni di rappresentanza unitaria nei confronti del contesto esterno.

L'Unioncamere Emilia-Romagna sviluppa la sua attività nell'alveo di cinque direttrici prioritarie:

- attività di rappresentanza istituzionale e rapporti di collaborazione con la Regione, l'UPI, l'ANCI e le associazioni di categoria regionali, per contribuire, curando gli interessi del sistema camerale dell'Emilia-Romagna, allo sviluppo dell'economia regionale;
- servizi a supporto delle Camere di commercio associate e sviluppo delle attività di sistema;
- informazione economica, studi, ricerche, osservatori di settore e monitoraggio dell'economia regionale;
- gestione di progetti ed iniziative per sostenere la competitività e promuovere l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale e l'accesso alle opportunità connesse alle politiche comunitarie;
- promozione dell'accesso al credito delle PMI soprattutto attraverso il sostegno intersettoriale ai Consorzi di garanzia fidi operanti in ambito regionale (Fidindustria, Cofiter, Cooperfidi e Unifidi).

La riforma della legge 580 ha rafforzato il ruolo delle Unioni regionali, rendendo tra l'altro obbligatoria l'adesione delle Camere di commercio. Sul versante della mission, oltre alla tradizionale funzione di rappresentanza e coordinamento delle attività del sistema camerale regionale, la nuova normativa pone l'accento sulla realizzazione e sulla promozione di servizi in forma associata. Sul versante delle competenze, la legge assegna alle Unioni regionali, come già accennato, il monitoraggio dell'economia regionale e la redazione del rapporto annuale sull'attività camerale, da presentare alla Regione. All'organo assembleare dell'Unioncamere nazionale spetta individuare i principi e le linee guida per adeguare gli statuti delle Unioni regionali: entro il 30 giugno 2011 dovranno essere recepite nello Statuto le linee guida approvate il 29 settembre 2010.

2. Le linee di azione del sistema camerale regionale

2.1 Le linee strategiche delle Camere di commercio nella programmazione pluriennale

Gli indirizzi strategici pluriennali delle Camere di Commercio costituiscono il quadro di riferimento per l'elaborazione dei programmi annuali di attività. Essi, come previsto dal DPR. n. 254 del 2 novembre 2005, devono far riferimento alla durata quinquennale del mandato degli organi di direzione, in base al nuovo regolamento di contabilità debbono tenere conto della programmazione territoriale degli altri enti pubblici. Si tratta di una sottolineatura significativa che, molto opportunamente, spinge a coordinare gli interventi delle istituzioni, prendendo a riferimento generale la programmazione regionale, per concorrere in modo più efficace alla crescita del territorio.

Il richiamo in questa sede della programmazione a lungo termine degli enti camerali non è casuale: la stretta connessione tra programma pluriennale e relazione programmatica annuale, che rende possibile l'interazione tra le linee d'azione annuali e gli obiettivi e le attività prospettate in un orizzonte temporale sufficientemente ampio (i 5 anni di mandato del Consiglio), implica che per analizzare gli interventi attuati nel 2010 non si possa prescindere dall'esame del più ampio scenario della programmazione pluriennale.

Da una comparazione delle macroaree di attività sulle quali concentrare le azioni prioritarie individuate dalle Camere di commercio nei documenti di programmazione, emerge che la relativa eterogeneità insita nella logica di redazione e nell'arco temporale di riferimento, che caratterizzava i documenti approvati prima dell'entrata in vigore del DPR. 254/2005, si è notevolmente attenuata, grazie alle disposizioni normative che correlano il periodo di programmazione pluriennale alla durata del mandato degli organi elettivi e stabiliscono la già ricordata correlazione tra programmazione a lungo termine e programmazione annuale. E' pertanto possibile delineare una gamma di macro-aree d'attività omogenee su cui l'intero sistema camerale regionale si prefigge di focalizzare il proprio impegno (tabella 3).

È bene evidenziare che la mancata previsione di azioni in determinate macroaree non implica necessariamente che la Camera di commercio non svolga azioni sulle tematiche appartenenti a quella macro-area: indica, più semplicemente, che alcune tipologie di attività non sono esplicitate con un profilo autonomo all'interno delle linee programmatiche pluriennali.

All'interno di ciascuna macroarea, i molteplici interventi previsti dalle Camere di commercio e dall'Unione regionale possono essere in gran parte ricondotti, al di là di alcune scelte prettamente legate ai singoli territori, a varie linee d'azione che riflettono obiettivi e conseguenti linee strategiche comuni, le quali spesso trovano il loro punto di forza nell'azione condotta a livello di sistema su scala regionale e nazionale.

Tabella 3- Le macroaree di attività del sistema camerale dell'Emilia-Romagna

<i>Macroaree di attività</i>	BO	FC	FE	MO	PC	PR	RA	RE	RN	UER	
	2008- 2013	2008- 2013	2009- 2013	2010- 2012	2008- 2009	2006- 2009	2011- 2014	2009- 2013	2010- 2013	2009- 2014	2009- 2011
Informazione economica	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x
Internazionalizzazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Regolazione del mercato	x	x	x	x	x		x	x	x	x	
Innovazione	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x
Semplificazione amministrativa	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Capitale umano e formazione			x		x	x				x	
Credito	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x
Infrastrutture	x		x	x	x	x	x	x	x		x
Comunicazione	x	x	x		x	x	x			x	
Organizzazione interna / efficienza gestionale	x	x	x		x	x				x	x
Marketing territoriale/ sviluppo economico			x	x	x	x	x		x		x

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna

Nel campo **dell'informazione economica**, che rappresenta una delle funzioni più radicate e riconosciute dell'attività delle Camere di commercio, il sistema nel suo complesso si prefigge di migliorare la gamma e la qualità dei servizi di informazione statistico-economica offerti, incrementandone la diffusione anche via web e sviluppando gli strumenti di monitoraggio delle economie locali, attraverso osservatori e rilevazioni periodiche e la collaborazione con altri attori economico-istituzionali. Particolarmente sentita è l'esigenza di rendere fruibili direttamente alle imprese – e non solo agli addetti ai lavori - le informazioni che derivano dalla gestione e dall'analisi correlata delle banche dati del sistema camerale, ed in primo luogo quelle del registro imprese.

In un mondo globalizzato, la rapida evoluzione degli scenari amplifica le esigenze conoscitive di imprese e soggetti pubblici che necessitano di una pronta e corretta informazione per leggere le tendenze in atto ed orientare su base razionale i processi decisionali e le politiche di programmazione. Gli Uffici studi e statistica delle Camere di commercio – organi del Sistema statistico nazionale - assolvono un ruolo significativo nelle più importanti rilevazioni statistiche che riguardano le imprese: nella prospettiva delineata dalla programmazione pluriennale possono contribuire ad affermare sempre più il ruolo degli enti camerali quali istituzioni di riferimento per l'informazione economica.

Con riferimento all'**internazionalizzazione**, nella programmazione strategica per lo sviluppo di un sistema economico fortemente proiettato nei mercati esteri come quello dell'Emilia-Romagna, l'obiettivo di accrescere la proiezione internazionale delle imprese riveste per le Camere di commercio un ruolo primario. Il supporto all'internazionalizzazione è finalizzato soprattutto ad accompagnare le piccole e medie imprese (meno strutturate e dunque meno attrezzate) ad acquisire le capacità necessarie per muoversi, con autonomia ed efficacia, sui mercati internazionali, ed in particolare nei mercati emergenti. Altra priorità che tende a manifestarsi in alcune Camere di commercio è quella di facilitare i processi di aggregazione fra imprese (gruppi d'impresa, consorzi, reti d'impresa) per incrementare e dare continuità nel tempo ai processi di internazionalizzazione già in corso o per agevolare le imprese che si accingono ad internazionalizzarsi a realizzare le prime operazioni con l'estero. Si punta all'offerta di servizi sempre più personalizzati di informazione, assistenza, formazione e all'organizzazione iniziative di carattere promozionale da declinarsi preferibilmente all'interno del quadro più generale delle politiche di internazionalizzazione della Regione

Emilia-Romagna e del Ministero dello Sviluppo Economico. Dal punto di vista della valorizzazione sui mercati esteri delle filiere locali, particolare attenzione è dedicata all'agroalimentare e al turismo. Di rilievo è anche la scelta di impegnarsi nella direttrice dell'integrazione economica europea, agevolando le imprese della regione a cogliere le opportunità offerte dalle varie iniziative promosse dall'Unione Europea. Al riguardo si mira tra l'altro a consolidare (sulla base del Protocollo pluriennale di collaborazione operativa sottoscritto con Unioncamere Emilia-Romagna) la partecipazione del sistema camerale alle attività del consorzio interregionale SIMPLER al quale aderisce l'agenzia regionale per l'innovazione Aster (nell'ambito della rete Enterprise Europe Network), al fine di favorire l'utilizzo da parte delle imprese delle opportunità e delle risorse comunitarie e di promuovere l'innovazione e il trasferimento tecnologico.

Nell'ambito della **regolazione del mercato**, l'obiettivo strategico consiste nell'offrire elementi di garanzia, trasparenza e correttezza delle relazioni economiche, contribuendo a rendere più chiaro il contesto ambientale entro il quale gli attori del mercato si muovono, le linee d'azione principali che emergono sono su diversi livelli. In primo luogo si punta alla promozione della **cultura e alla valorizzazione della tutela industriale**, in particolare attraverso marchi, brevetti, modelli, diritti di design, quali asset irrinunciabili per le imprese nell'economia odierna, dominata da una competizione globale sempre più serrata e agguerrita nella produzione di beni e nella fornitura di servizi. Tema particolarmente sentito risulta essere quello dello sviluppo del monitoraggio dei prezzi e delle tariffe, a tutela dell'efficienza del mercato - che necessita della maggior diffusione e trasparenza possibile delle informazioni relative ai prezzi - e quale stimolo a incentivare percorsi virtuosi di contenimento dei prezzi stessi.

Condiviso è anche l'intento di potenziare la promozione del ricorso alla **mediazione**, che assieme all'arbitrato rappresenta un sistema efficiente di risoluzione delle controversie che vede da anni il sistema camerale impegnato in prima linea nella sua diffusione e che rappresenta una risposta adeguata e moderna per aiutare imprese e cittadini a dirimere i conflitti. A tal fine, spesso viene posto come obiettivo la ricerca di intese e accordi con Tribunali, ordini professionali, organizzazioni imprenditoriali e dei consumatori. Altri fronti su cui il sistema camerale intende potenziare a medio termine l'azione riguardano la valorizzazione delle locali borse merci, il controllo delle clausole vessatorie, la sicurezza dei prodotti e la lotta alla contraffazione e la redazione e divulgazione di contratti-tipo.

Riguardo alla promozione dell'**innovazione**, funzione potenziata in capo alle Camere di commercio dal d.lgs. 23/2010, sul solco dell'operato svolto negli ultimi anni si prevede di favorire l'innovazione tecnologica e il suo trasferimento alle PMI, con particolare attenzione alle iniziative condotte a livello di sistema camerale, sia a livello regionale che locale, in collaborazione con Aster, struttura partecipata dall'Unione regionale. Prioritario rimane il monitoraggio dei fabbisogni tecnologici delle imprese, il miglioramento del raccordo tra Università/centri di ricerca/laboratori e sistema economico locale, anche in sinergia con altri enti e soggetti istituzionali, e lo sviluppo di iniziative che aumentino la cultura dell'innovazione. Significativo è l'impegno indicato da vari enti camerali per **incentivare l'aggregazione delle imprese**, al fine di ridurre i costi e aumentare le capacità competitive sui mercati internazionali. In alcuni casi, si fa esplicito riferimento alla necessità di favorire l'innovazione finalizzata ad uno **sviluppo sostenibile**.

Da tempo il sistema camerale, nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni, gioca un ruolo da protagonista nel contribuire alla **semplificazione amministrativa**. La qualità dei servizi offerti dall'apparato pubblico è un fattore riconosciuto di competitività e attrattività del territorio. Le Camere di commercio nel loro complesso stanno imprimendo una spinta verso l'efficienza e la riduzione dei tempi dell'azione amministrativa, avendo predisposto una vasta gamma di servizi improntati sull'uso più avanzato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che ha consentito un effettivo dialogo telematico tra la Pubblica Amministrazione, le imprese e gli intermediari professionali.

La diffusione degli strumenti telematici che favoriscono tale dialogo (Business key, CNS, Smart card, e posta certificata) così come l'ulteriore implementazione della gestione telematica delle comunicazioni ed interrogazioni del Registro Imprese e delle altre banche dati camerali costituisce una linea d'azione strategica condivisa. Altrettanto si può dire dell'obiettivo di valorizzare e migliorare la qualità dei dati contenuti negli archivi e nei registri informatici della Camera di commercio, per renderli sempre più adeguati a fornire alle imprese elementi informativi fondamentali nelle decisioni aziendali. Sentita è anche l'esigenza di promuovere l'azione di semplificazione amministrativa attraverso la diffusione della pratica telematica in raccordo con altre Pubbliche amministrazioni, anche grazie all'avvio della comunicazione unica, che prevede l'adempimento degli obblighi riguardanti l'Agenzia delle entrate, l'Inail, l'Inps e le Camere di commercio rivolgendosi ad un solo canale telematico: il Registro delle imprese. E' previsto inoltre lo sviluppo del processo di informatizzazione e integrazione tra il sistema della Comunicazione unica e il nuovo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.), che comporterà l'impegno del sistema camerale, in particolare attraverso la messa a disposizione delle infrastrutture telematiche e del know how in materia di gestione di procedimenti "digitalizzati", a fianco dei comuni.

Un'altra funzione che il d.lgs. 23/2010 ha inteso valorizzare come ambito operativo delle Camere di commercio è relativa allo sviluppo del **capitale umano e della formazione**. Di fondamentale importanza è considerato il potenziamento del supporto offerto al raccordo tra la scuola, il sistema locale delle imprese e il mercato del lavoro, in particolare mediante azioni di orientamento che valorizzino le fonti informative specifiche del sistema camerale sulle tendenze del mercato del lavoro, nonché attraverso la promozione dell'alternanza scuola-lavoro e lo sviluppo della cultura imprenditoriale fra i giovani. Varie sono le Camere di commercio che prevedono un impegno particolare per la valorizzazione della cultura d'impresa, il sostegno – in termini di assistenza e di risorse - alle nuove imprese, all'imprenditoria femminile e immigrata, e il passaggio generazionale d'impresa. E' segnalata da più parti l'esigenza di diffondere la cultura della responsabilità sociale.

Nell'ambito del **credito**, si conferma come impegno primario del sistema camerale regionale il sostegno ai Consorzi fidi che, basandosi su principi di mutualità e solidarietà, rappresentano strumenti di consolidata efficacia per favorire l'accesso al credito delle imprese, ed in particolare di quelle che, per la ridotta dimensione aziendale e la difficoltà nell'offrire idonee garanzie patrimoniali, hanno normalmente maggiori difficoltà nel reperire capitale di debito.

Tale scelta appare quanto mai indispensabile in una fase, come quella attuale, che continua ad essere contraddistinta dall'instabilità dei mercati finanziari e nella quale le ripercussioni della crisi internazionale sul sistema bancario, hanno determinato un irrigidimento delle condizioni di concessione del credito alle imprese. Inoltre, l'azione di supporto del sistema camerale è volta ad agevolare le trasformazioni in atto dei consorzi fidi in termini di dimensioni, patrimonializzazione e capacità operativa, conseguenti all'evoluzione del quadro normativo di riferimento del sistema finanziario, originato dal dispiegarsi degli effetti degli accordi internazionali di Basilea.

Molte Camere si prefiggono inoltre di intraprendere azioni per supportare finanziariamente lo sviluppo delle imprese, attraverso misure per favorire investimenti innovativi, il ricambio generazionale, l'internazionalizzazione.

Nella consapevolezza che la dotazione e la qualità delle **infrastrutture** costituiscono un elemento imprescindibile per lo sviluppo economico e la competitività del territorio, le Camere confermano nella loro programmazione l'impegno strategico a medio termine, sia valorizzando le loro partecipazioni nei principali presidi strutturali territoriali (aeroporti, porti, fiere, piattaforme logistiche, viabilità su strada e rotaia), sia in funzione di stimolo, mediazione e proposta sul tema delle infrastrutture e delle partecipazioni, in quanto luoghi naturalmente deputati al confronto e sede di aperta dialettica degli interessi e delle istanze locali. Gli interessi sono principalmente rivolti verso il miglioramento della viabilità stradale, degli assi di trasporto

ferroviario, dei sistemi intermodali, della produzione e distribuzione di energia, delle diffusione della banda larga per le connessioni web.

Potenziare la **comunicazione** è considerata dal sistema camerale un'azione di respiro strategico da impostare con cadenze pluriennali. Il nuovo modello di pubblica amministrazione, che ha preso corpo a partire dagli anni '90 con la riforma Bassanini, attribuisce alla comunicazione la funzione di mobilitare le risorse necessarie per dare effettività ai diritti dei cittadini e rispondere ai loro bisogni. Negli obiettivi delle Camere di commercio vi è il miglioramento della comunicazione via web e di tipo tradizionale con le imprese e con gli utenti, facendo leva sull'immagine coordinata (a partire dalla recente adozione del brand nazionale) da proporre in tutte le forme di comunicazione. Sentito è anche l'obiettivo di innalzare il livello di conoscenza e consapevolezza del ruolo e delle funzioni degli enti camerali.

Nell'ambito dell'**organizzazione interna**, le linee guida emergenti prevedono il perseguimento del miglioramento dell'efficienza organizzativa e gestionale degli enti camerali, attraverso lo sviluppo degli strumenti del controllo di gestione, l'implementazione di strumenti di controllo e di verifica che consentano di valutare i risultati ottenuti, la certificazione di qualità dei servizi, la valorizzazione del capitale umano e la formazione dei dipendenti, l'utilizzo di soluzioni tecnologiche che consentono di automatizzare un maggior numero di processi.

Per quanto attiene al **marketing territoriale** gli enti camerali intendono assegnare priorità a una gamma di azioni volte a promuovere i servizi e le produzioni locali (anche con appositi marchi o con l'incentivazione delle certificazioni di qualità o della tracciabilità dei prodotti), il turismo, il coinvolgimento in agenzie ed enti dediti al marketing territoriale. Importanza crescente sta rivestendo negli obiettivi camerali la promozione dei rispettivi territori e delle opportunità che offrono per attrarre potenziali investitori.

Le direttrici di intervento prioritarie a livello di sistema regionale sono evidenziate nel **documento di programmazione triennale 2006-2009**, aggiornato nel 2009 al giugno 2011, **di Unioncamere Emilia-Romagna**. Il documento individua quattro linee principali di attività:

- lo sviluppo delle partnership del sistema camerale, muovendosi su una duplice direzione: da un lato aggiornare gli accordi in scadenza ed estendere la platea dei soggetti con i quali attivare specifiche linee di collaborazione, a cominciare dalla costruzione di sinergie con ANCE ed ATECAP per l'attuazione del piano casa regionale, per contribuire al rilancio del settore delle costruzioni; dall'altro lato, l'attuazione dei protocolli di collaborazione stipulati con un ampio arco di soggetti pubblici e associativi e con altre strutture camerali;
- le politiche di rete per contribuire a uscire dalla crisi e per rilanciare lo sviluppo, elevando la competitività delle imprese, in particolare attraverso il rafforzamento delle leve dell'innovazione e della qualità, il sostegno alle forme di aggregazione tra imprese e al potenziamento dei sistemi di garanzia consortile per il credito, le iniziative integrate di accompagnamento nei mercati internazionali;
- la costruzione di un contesto esterno più favorevole per le imprese, idoneo ad elevare la competitività dell'economia regionale e delle imprese attraverso la comunicazione unica per "l'impresa in un giorno", le strumentazioni telematiche per la semplificazione amministrativa, lo sviluppo delle infrastrutture utilizzando le potenzialità del project financing che estende le modalità di collaborazione tra pubblico e privato, i servizi per la regolazione del mercato;
- l'integrazione delle banche dati e dei sistemi informativi, per potenziare il monitoraggio dell'economia regionale e offrire una bussola per orientare gli interventi pubblici, attraverso un'ampia gamma di strumenti a supporto delle valutazioni sull'andamento della congiuntura economica e sull'impatto delle normative di settore sull'attività camerale, da presentare alla Regione.

Quanto sin qui illustrato aiuta a comprendere come l'obiettivo ultimo che unifica le strategie e gli indirizzi a medio termine del sistema camerale dell'Emilia-Romagna consiste, a ben vedere, nella messa in campo di uno specifico apporto per elevare il grado di competitività dell'economia regionale, anche tenendo conto delle difficoltà congiunturali ancora non superate.

2.2 I rapporti con la Regione Emilia-Romagna

L'Unione regionale svolge funzioni di rappresentanza per conto delle nove Camere associate nei confronti degli enti pubblici e del mondo associativo. A fronte del progressivo decentramento di rilevanti competenze per lo sviluppo economico, soprattutto dopo la riforma costituzionale del 2001, i principali rapporti di collaborazione sono sviluppati con la Regione. L'Accordo quadro triennale sottoscritto nell'aprile 2006 tra Regione e Unioncamere e rinnovato nel novembre 2009 ha potenziato ed esteso gli ambiti di collaborazione tra i due enti.

Più in dettaglio, l'*Accordo Quadro tra Regione e Unioncamere Emilia-Romagna per una nuova fase di sviluppo e per la competitività dell'economia regionale* del 2009 ha confermato e in parte aggiornato le precedenti linee di attività contenute nell'accordo sottoscritto nel 2006 ed attualmente gli ambiti di collaborazione individuati risultano essere: il monitoraggio dell'economia; il turismo; il settore agroalimentare; le politiche comunitarie, il sostegno all'innovazione ed alla ricerca; la tutela dei consumatori ed il consolidamento dell'imprenditoria femminile; le infrastrutture e la diffusione del project financing; la semplificazione amministrativa ed e-government; il mercato del lavoro, la formazione imprenditoriale e l'immigrazione. L'Accordo prevede, inoltre, azioni congiunte per contribuire a superare la fase recessiva innescata dalla crisi finanziaria internazionale, costruendo un tessuto economico strutturalmente più competitivo, senza indebolire la coesione sociale, valorizzando ed accrescendo le sinergie fra le competenze di programmazione, di indirizzo e di governo proprie della Regione e le funzioni delle Camere di commercio relative alla promozione dello sviluppo locale.

L'Accordo fa riferimento e integra una serie di intese parallele e complementari stipulate negli ultimi anni tra sistema camerale, Regione ed altri soggetti pubblici e associativi:

- il Protocollo di intesa per l'Osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe sottoscritto nel dicembre 2005 tra Regione, Unioncamere, ANCI e UPI Emilia-Romagna;
- l'Accordo di collaborazione operativa per le attività di internazionalizzazione del dicembre 2005, per il coordinamento delle attività dello Sportello regionale SPRINT E.R;
- il Protocollo di intenti tra Regione, Unioncamere Emilia-Romagna e Interamerican Investment Corporation dell'ottobre 2005 per progetti di internazionalizzazione in America Latina;
- il Protocollo di collaborazione triennale con l'Assessorato all'Agricoltura per la promozione all'estero dei prodotti agroalimentari di qualità dell'Emilia-Romagna, sottoscritto alla fine del 2006 e rinnovato il 15 aprile 2010 per la realizzazione di attività integrate di promozione dei prodotti di qualità emiliano - romagnole;
- l'Intesa Quadriennale per la Promozione del Turismo, rinnovata il 13 luglio 2010, in correlazione con il rinnovo degli organismi direttivi dell'APT Servizi;
- il Protocollo d'intesa tra Regione, Unioncamere e Intercent-ER per lo sviluppo della conciliazione nei rapporti tra imprese, cittadini e pubbliche amministrazioni, sottoscritto il 22 giugno 2007;
- il Protocollo di collaborazione per i marchi di qualità nel turismo sottoscritto il 29 ottobre 2008 con l'Assessorato regionale competente;

- il Protocollo di collaborazione operativa con l'Assessorato scuola, formazione professionale, università, siglato il 14 dicembre 2010, che ha aggiornato quello siglato l'8 giugno 2007 e risulta finalizzato a favorire lo scambio di informazioni, valorizzare e consolidare l'integrazione degli strumenti di analisi del mercato del lavoro, rafforzare il coinvolgimento delle istituzioni del territorio e degli attori economico-sociali, sostenere la creazione di azioni convergenti fra imprese, istituzioni locali e di ricerca, valorizzando la cultura imprenditoriale.

Gli accordi sottoscritti dopo la stipula dell'Accordo quadro tra Regione e Unioncamere Emilia-Romagna attestano che si è ormai consolidata un'articolata attività di collaborazione. Nell'ambito delle attività relative all'attuazione dell'Accordo quadro con la Regione, nel dicembre 2010 è stato presentato il **Rapporto annuale sull'economia regionale** realizzato in collaborazione con l'Assessorato regionale alle Attività Produttive. Il Rapporto fornisce un quadro dettagliato sull'andamento congiunturale dell'anno in corso e previsioni per l'anno successivo.

Nel corso dell'anno è stato pubblicato anche il **Rapporto dell'Osservatorio regionale del turismo**, redatto in collaborazione con l'Assessorato regionale competente. Il rapporto viene nell'ambito delle attività dell'Osservatorio promosso da Regione ed Unioncamere Emilia-Romagna, con l'obiettivo di fornire agli operatori pubblici e privati strumenti di analisi socio-economica utili a comprendere i cambiamenti in corso e a suggerire innovazioni e indirizzi strategici per affrontare le sfide competitive di un settore chiave per l'economia regionale come quello turistico. Nell'edizione relativa al 2010 sono stati esaminati i temi della **governance e del marketing territoriale** nel settore turistico. Come tutti gli anni, il programma di attività dell'Osservatorio è caratterizzato da un'analisi congiunturale del turismo regionale, nonché da tre ricerche tematiche inerenti il settore turistico. Nel periodo in questione, al fine di fornire un'informazione completa e aggiornata sulle novità e sulle tendenze del settore turistico è continuata la pubblicazione di una newsletter mensile.

Nel 2010 è proseguito il lavoro dell'**Osservatorio agroalimentare regionale**, in collaborazione con l'Assessorato regionale all'Agricoltura, con la pubblicazione del Rapporto sul sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna che intende annualmente analizzare lo "stato di salute" del comparto e fornire un contributo di conoscenza per le scelte degli operatori ed una guida per le politiche e per gli interventi di promozione e di sostegno del settore. Nel diciassettesimo anno di collaborazione tra Assessorato agricoltura e Unioncamere Emilia-Romagna, la pubblicazione del Rapporto 2010 è stata diffusa a mezzo stampa ed in sintesi via internet. Una presentazione regionale si è svolta a Bologna e una provinciale a Ravenna in collaborazione con la Camera di commercio.

In una fase nella quale tutti gli attori hanno lavorato d'iniziativa per velocizzare la fuoriuscita dalla crisi e consolidare la ripresa, l'Unione regionale, parallelamente all'implementazione delle iniziative di attuazione dell'Accordo quadro triennale, ha collaborato ai lavori del **Tavolo di concertazione del Patto per attraversare la crisi** coordinato dalla Regione.

In collaborazione con Regione, Assessorato al commercio, ANCI e UPI, è proseguita l'attività dell'**Osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe**. L'Osservatorio nasce per monitorare le dinamiche dei prezzi e delle tariffe e per promuovere su tutto il territorio regionale azioni volte a contrastare il rischio di impoverimento al quale le fasce più deboli della popolazione sono esposte. Sono ascrivibili a questo ambito le attività relative al Progetto Tariffe, a valere sul fondo di perequazione. Il progetto prevede la raccolta dati relativa alle tariffe (ed ai prezzi) dell'energia elettrica, del sistema idrico integrato e dei rifiuti solidi urbani con riferimento alle PMI. Nel solo caso dell'energia elettrica è prevista anche la ricognizione dei costi effettivi che gravano sulle imprese. L'obiettivo perseguito è stato contribuire ad elevare la trasparenza nei relativi mercati di riferimento. Le attività sono state realizzate in stretta collaborazione con la Regione e con i partner dell'Osservatorio, al fine di garantire la massima integrazione fra i dati disponibili.

Nell'ambito della convenzione con l'Assessorato regionale all'Ambiente per la collaborazione finalizzata allo scambio di informazioni ed allo sviluppo di analisi in materia di **servizio idrico integrato** e di **gestione dei rifiuti urbani**, che annovera come partner anche l'Unioncamere italiana, un gruppo di lavoro ha supportato lo sviluppo di un sistema di contabilità analitica per la regolamentazione del servizio idrico e dei rifiuti, mediante l'avvio da parte della Regione di un tavolo tecnico che comprende i vari portatori di interesse (Unioncamere Emilia-Romagna, i rappresentanti dei settori produttivi rappresentati dal Tavolo per Imprenditoria, Gestori, ATO, l'Autorità regionale di vigilanza).

Un altro importante ambito di collaborazione con la Regione è costituito dagli interventi a supporto dell'**internazionalizzazione** delle imprese. In questi anni di attività sono stati intensificati i momenti di confronto tra Regione e sistema camerale, al fine di implementare forme di integrazione sulle iniziative promozionali promosse sia da singoli enti sia su progetti integrati, per le aree e i Paesi identificati come prioritari per il sistema produttivo regionale. Nel 2010, sulla base del Protocollo d'Intesa triennale sottoscritto nel dicembre 2009, è proseguita la collaborazione operativa con l'Assessorato all'Agricoltura per la promozione in Europa e nel mondo delle eccellenze eno-gastronomiche attraverso il progetto **Deliziando**. Nell'anno in esame il sistema camerale ha parallelamente intensificato la collaborazione con i partner dello Sprint-ER (Regione, Ministero, ICE, SACE, SIMEST) attraverso gli Sportelli territoriali, istituiti presso le Camere e le loro strutture specializzate, e ha attivamente partecipato all'attuazione del programma di attività 2010 dello Sportello per l'internazionalizzazione delle imprese coordinato dalla Regione.

2.3 Le altre collaborazioni del sistema camerale regionale

Parallelamente allo sviluppo dei rapporti e della collaborazione con l'ente regionale, l'Unioncamere nel corso del 2010 ha continuato a sviluppare una strategia di alleanze con le strutture camerali degli altri contesti territoriali, le istituzioni e le associazioni di rappresentanza delle imprese, potenziando la capacità di fare sistema e ricercando una convergenza strategica e operativa per impostare interventi a favore della competitività del sistema delle imprese per una nuova fase di sviluppo.

Sul versante dell'interlocuzione con le istituzioni e delle alleanze con il mondo associativo si è registrata la stipula di accordi di collaborazione, che contribuiscono a implementare la politica delle alleanze del sistema camerale. Il 18 gennaio 2010 è stato sottoscritto un **Protocollo di collaborazione con l'Ufficio Scolastico regionale e l'Assessorato Scuola Lavoro** al fine di sostenere e valorizzare iniziative diffuse di alternanza scuola-lavoro ed azioni volte ad approfondire le esigenze espresse dai territori sul versante delle competenze necessarie per lo sviluppo delle imprese e, al contempo a migliorare la capacità di risposta dei sistemi formativi.

Di particolare interesse per la sua innovatività e rilevanza è il Protocollo d'intesa che Unioncamere Emilia-Romagna ha sottoscritto il 19 maggio 2010, presso la Prefettura di Bologna, al quale hanno aderito l'ANCI, l'UPI (Unione Province Italiane) e il Ce.S.F.E.L. (Centro Servizi Finanza ed Investimenti Locali Emilia Romagna), che fornisce il supporto specialistico e procedurale, per assicurare la liquidità alle imprese creditrici dei Comuni e delle Province attraverso la cessione pro-soluto dei crediti a favore delle banche od intermediari finanziari. Il protocollo, che coinvolge vari intermediari finanziari, contiene uno schema tipo di accordo a livello locale che definisce le modalità della cessione pro-soluto alle banche ed agli intermediari abilitati dei crediti vantati dalle imprese fornitrici nei confronti degli enti locali, nonché i compiti spettanti ai singoli enti firmatari.

Con l'intesa i soggetti firmatari, sfruttando le opportunità offerte dalla normativa di riferimento (e in particolare della possibilità per gli enti locali di certificare i crediti relativi a somministrazioni, forniture ed appalti, anche al fine di consentire la cessione pro-soluto) si pongono l'obiettivo di superare le rigidità poste

dai vincoli del Patto di stabilità attraverso strumenti che favoriscano l'accesso al credito delle imprese. ANCI ed UPI Emilia Romagna hanno promosso presso i Comuni e le Province la sottoscrizione di accordi attuativi, secondo quanto previsto dal Protocollo, mentre Unioncamere Emilia-Romagna ha coinvolto le Camere di Commercio per la sottoscrizione degli accordi locali, nei quali sono previsti l'istituzione e la gestione di eventuali Fondi destinati al parziale rimborso degli oneri connessi alle operazioni di cessione suddette.

Obiettivi di sostegno di un settore anticiclico come quello delle costruzioni sono contenuti nel **Protocollo di intesa con ANCE e ATECAP** (l'Associazione nazionale dei produttori di calcestruzzo) finalizzato a concertare iniziative comuni sul versante delle disposizioni volte a incentivare la riqualificazione urbana attraverso un diverso utilizzo degli immobili sedi di attività produttive industriali, dismessi o da dismettere contenute nel "Piano casa 2" varato nel 2009 a livello statale e dell'articolo 4, comma 1, lettera c) della legge regionale 6 luglio 2009, n 6 della Regione Emilia-Romagna in base al quale tale programma di riqualificazione può avvenire anche attraverso meccanismi perequativi o di permuta o trasferimento di quote del patrimonio edilizio esistente in altre aree idonee destinate all'edificazione ovvero attraverso incentivi alla delocalizzazione.

Nel 2010 inoltre è proseguita inoltre l'attuazione del **Protocollo di collaborazione con l'UPI Emilia-Romagna** dell'ottobre 2008, del **Protocollo d'intesa con le centrali cooperative** (AGCI, Confcooperative, e Legacoop Emilia-Romagna) dell'aprile 2009 per il monitoraggio e la competitività dell'impresa cooperativa, di 2 protocolli sottoscritti nel luglio 2009 con **Confservizi** per favorire la crescita della competitività del sistema delle imprese nel settore dei servizi locali e con il **Forum permanente del Terzo settore dell'Emilia-Romagna** per l'impostazione di iniziative comuni a supporto del Terzo Settore nel contesto territoriale regionale.

In linea con gli obiettivi comuni, contenuti nel documento di programmazione pluriennale del sistema camerale regionale, sono state intensificate le collaborazioni stipulando il **Protocollo d'intesa con l'Unioncamere Piemonte** (16 settembre 2010) che fa seguito ai due accordi sottoscritti l'anno precedente con i sistemi camerali della Toscana (4 agosto 2009) e delle Marche (30 settembre 2009) e a quello del 2005 con l'Unioncamere Lombardia. I quattro protocolli puntano a costruire sinergie e a garantire una regia comune su progetti ed iniziative, sulla base della consapevolezza che la competitività delle aziende a fronte di un mercato globale è correlata all'appartenenza a filiere, distretti territoriali, raggruppamenti d'impresa e, più in generale, alla capacità di promuovere e costruire relazioni e collaborazioni in grado di superare i confini amministrativi. Le Unioni regionali di Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Piemonte e Toscana hanno iniziato a lavorare assieme per impostare iniziative comuni, in particolare su tematiche come il monitoraggio delle economie locali e l'informazione economica, lo sviluppo dei distretti industriali e dei sistemi locali, la promozione della logistica e delle infrastrutture di interesse interregionale. Grazie a un'iniziativa della Camera di commercio di Modena, supportata dall'Unione regionale, per sviluppare analisi dei fattori di competitività con una logica di area vasta, è stato avviato anche un percorso di collaborazione con l'Unioncamere Veneto.

Nell'ottica di perseguire economie di scala e specializzazione all'interno del sistema camerale regionale, nel 2010 è stato sottoscritto il **Protocollo di collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna e la e l'azienda speciale Promec** della Camera di commercio di Modena, che sin dalla sua costituzione, avvenuta nel gennaio 1996, svolge attività promozionali a favore dell'internazionalizzazione. L'obiettivo è di rafforzare il percorso intrapreso di integrazione dei diversi interventi camerali per accompagnare all'estero le piccole e medie imprese dell'Emilia-Romagna, potenziandone attraverso il sostegno operativo di tale agenzia le attività di sistema, i progetti di rete e le iniziative comuni.

3. Gli interventi realizzati dal sistema camerale regionale

3.1 Studi, ricerche ed informazione economico-statistica

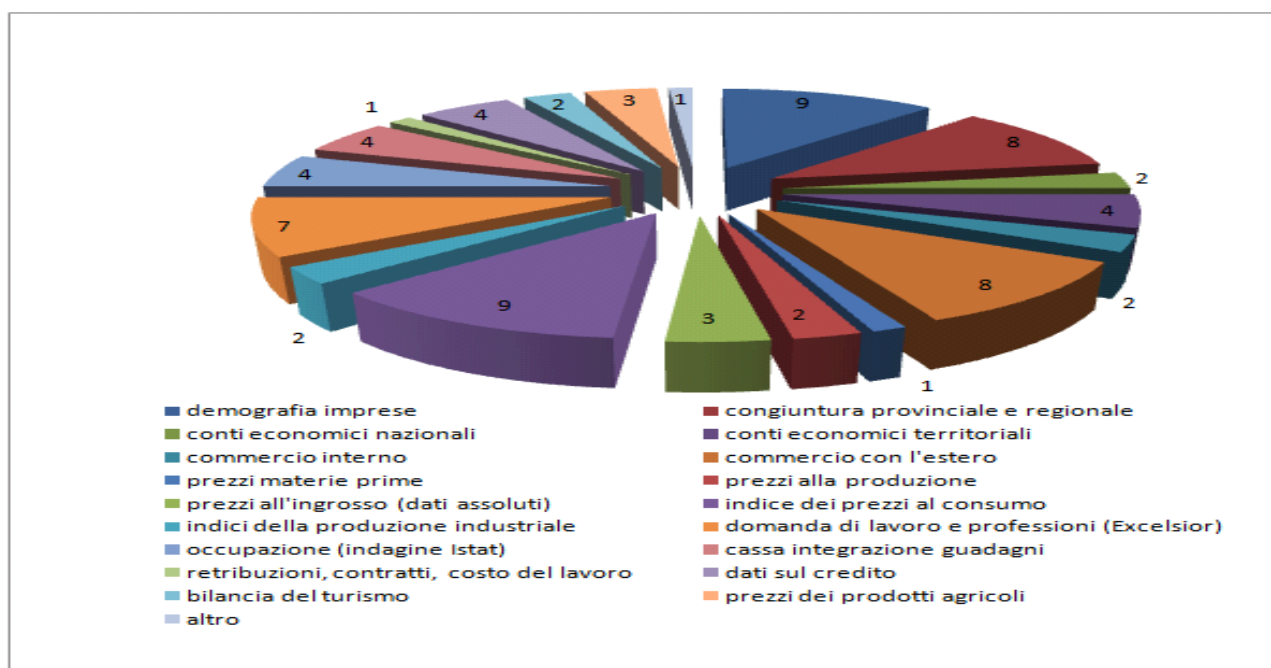
Il sistema camerale è tradizionalmente un osservatore privilegiato delle dinamiche e degli andamenti economici a livello nazionale e nei vari contesti regionali e provinciali. Gli studi e le analisi che ogni anno le Camere di commercio effettuano costituiscono un importante patrimonio di informazioni per conoscere la struttura economica, produttiva e sociale del territorio di riferimento.

Nel 2010 la rete camerale regionale ha consolidato il proprio ruolo di centro di informazione e documentazione, mettendo a disposizione degli utenti i dati economico - statistici idonei a supportare le scelte strategiche delle imprese, delle istituzioni e degli operatori economici. L'attività di analisi del panorama economico regionale è stata particolarmente importante nel contesto della crisi finanziaria internazionale, in quanto ha fornito alle imprese e alle istituzioni informazioni tempestive ed aggiornate per comprendere i cambiamenti in atto e per predisporre misure idonee ad affrontare la fase recessiva.

Nel corso del 2010 l'impegno degli Uffici studi delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna si è focalizzato sul potenziamento delle attività di studio e analisi e sul miglioramento della qualità delle informazioni economico-statistiche.

Oltre ai tradizionali prodotti di analisi congiunturale, le **attività di analisi** maggiormente presidiate dagli Uffici studi delle Camere di commercio emiliano-romagnole riguardano prevalentemente la demografia delle imprese, l'evoluzione dei prezzi il commercio estero e l'occupazione (grafico 10).

Grafico 10: linee di attività maggiormente presidiate dagli Uffici studi e statistica delle Camere di commercio



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

La documentazione statistica elaborata dagli Uffici studi è fruibile solitamente on-line oppure tramite pubblicazioni cartacee. Si tratta per lo più di rapporti sull'andamento economico e di pubblicazioni corredate da statistiche e da un'ampia gamma di indicatori economici. Esiste inoltre una serie di informazioni statistiche relative a diversificati argomenti che vengono messe a disposizione del pubblico tramite Starnet, il portale degli Uffici studi delle Camere di commercio italiane. Starnet si configura come un portale telematico dal quale è possibile accedere ai principali indicatori ed alle analisi economiche realizzate dal mondo camerale, nonché da altre fonti ufficiali del SISTAN, il Sistema Statistico Nazionale. Dal 12 febbraio del 2009 è stata messa in linea la nuova versione di Starnet, completamente ristrutturata dal punto di vista grafico e di navigazione e adeguata alle nuove tecnologie; ogni singola Camera continua a gestire ed aggiornare la propria area redazionale per il territorio di riferimento. Tra le altre attività sul versante dell'informazione economico-statistica si segnala l'organizzazione delle indagini condotte per conto del SISTAN, che si concretizzano nell'addestramento dei rilevatori, nel loro reclutamento, nel controllo e inoltro delle informazioni.

Le Camere dell'Emilia-Romagna partecipano anche all'indagine Excelsior che viene effettuata annualmente in collaborazione con il Ministero del Lavoro. Sulla base delle previsioni delle imprese, il sistema informativo Excelsior fornisce dati aggiornati per la conoscenza del mercato del lavoro e mette a disposizione dati relativi ai valori dei flussi di entrata e uscita previsti e alle caratteristiche delle assunzioni programmate, sia aggregati, sia per distribuzioni riferite ad ambiti territoriali e alla dimensione e all'attività economica delle imprese. È quindi una fonte di informazioni indispensabile per gli attori dell'economia locale e per gli enti di formazione, che possono orientare la loro attività in base alle esigenze espresse dalle imprese. L'indagine Excelsior è inserita nel Programma Statistico Nazionale redatto dall'Istat.

Il momento più qualificante, soprattutto sotto il profilo comunicativo, dell'attività camerale in termini di informazione economico-statistica è senza dubbio costituito dalla "Giornata dell'Economia". Si tratta di una iniziativa comune a tutte le Camere di commercio e promossa a partire dal 2003 dall'Unioncamere nazionale. Obiettivo della manifestazione è offrire un'interpretazione dell'evoluzione dei sistemi produttivi locali, attraverso i dati statistici raccolti ed elaborati dal sistema delle Camere di commercio. L'8^a edizione si è svolta nel maggio 2010. Nel corso dell'evento sono stati presentati i rapporti sullo stato dell'economia provinciale e sono stati approfonditi temi rilevanti per il sistema economico delle singole province. Agli eventi organizzati dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna sono intervenute circa 1.600 persone.

Di particolare interesse per gli operatori che usufruiscono delle informazioni economico-statistiche fornite dalle Camere è l'attività di gestione e aggiornamento delle banche dati che, integrate con quella dell'Unioncamere, rappresentano un organico archivio di informazioni socio-economiche sull'Emilia-Romagna e costituiscono un'esperienza unica nel panorama nazionale. Nel corso dell'anno le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna hanno potenziato le iniziative di miglioramento della qualità delle informazioni sul sistema economico, mediante un'azione di verifica, aggiornamento ed integrazione delle banche dati esistenti.

Nel 2009 l'introduzione della nuova classificazione ATECO 2007, predisposta dall'Istituto Nazionale di Statistica al fine di consentire la comparabilità delle statistiche a livello internazionale, ha introdotto notevoli innovazioni e vantaggi informativi. Dal punto di vista operativo la nuova classificazione contiene numerosi elementi di discontinuità rispetto alla classificazione precedentemente utilizzata (ATECO 2002). Per consentire un veloce adattamento alla nuova classificazione, le Camere di commercio hanno predisposto in ambito regionale attività formative specifiche ed hanno programmato l'adeguamento degli strumenti informatici utilizzati per la produzione delle pubblicazioni e dei report diffusi nel 2010.

Vanno poi considerate le attività intraprese dalle singole Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e dalla loro Unione regionale, con particolare attenzione alle azioni di diffusione dei prodotti degli Uffici studi. Per fare in modo che i prodotti dell'attività di studio e ricerca vengano messi a disposizione dell'utenza, le

Camere emiliano-romagnole utilizzano, in maniera integrata, gli sportelli camerali, i siti web, il servizio telefonico e le periodiche newsletter, oltre ai convegni, ai seminari e alle pubblicazioni.

3.1.1 L'attività delle Camere

Di seguito sono illustrate alcune delle iniziative più significative svolte direttamente dalle Camere di commercio della Regione, che si aggiungono all'attività ordinaria di informazione all'utenza e di rilevazione e analisi statistico-economica.

Nel corso del 2010 la **Camera di commercio di Bologna** ha posto in essere numerose iniziative editoriali nel campo economico-statistico. Sul portale degli Uffici studi Starnet e nel sito della Camera di commercio di Bologna nell'area Statistica, studi e informazione economica, sono state pubblicate, oltre che stampate, in copie cartacee disponibili all'utenza: analisi congiunturali, dati sulla la demografia delle imprese, sul commercio estero e sull'occupazione.

Nello specifico nel corso dell'anno di riferimento sono stati diffuse le seguenti analisi congiunturali: il Rapporto strutturale sul sistema economico produttivo e la relazione sulla congiuntura economica dell'anno 2009, presentati nell'ambito della "Giornata dell'Economia" del 7 maggio 2010; la Relazione sulla congiuntura economica relativa al 1° trimestre e al 1° semestre 2010. L'Ufficio studi della Camera ha inoltre elaborato e pubblicato 3 rapporti sul trend del commercio con l'estero nella provincia di riferimento.

I dati sulla demografia delle imprese sono stati raccolti in due pubblicazioni relative al 2009 e al 1° semestre 2010. Particolare attenzione è stata dedicata all'imprenditoria femminile (Imprenditoria femminile nella provincia di Bologna nell'anno 2009) al settore delle costruzioni (Costruzioni nell'anno 2009) e alle previsioni occupazionali (Excelsior 2010).

Per diffondere capillarmente i dati economico-statistici relativi all'economia provinciale, è stato pubblicato il depliant "Bologna statistica" in italiano ed inglese. I dati raccolti sono relativi al 2009.

Al fine di rendere fruibili all'utenza i dati economico-statistici elaborati dall'Ufficio studi, la **Camera di commercio di Ferrara** ha predisposto quattro pubblicazioni di carattere periodico o straordinario, disponibili sia in rete che a stampa, concernenti le informazioni statistiche ed economiche, il mercato del lavoro e la Green economy (numero monografico della rivista camerale "La Pianura").

L'ente camerale ferrarese ha organizzato quattro riunioni relative all'Osservatorio dell'economia che hanno visto la partecipazione di Associazioni di categoria, sistema del credito, Università, Provincia, Banca d'Italia. Inoltre la Camera ha organizzato, insieme alla Provincia, un Convegno di Presentazione del 5° Rapporto sul mercato del lavoro, al quale hanno presenziato un centinaio di persone.

Altra iniziativa da menzionare è l'espletamento di un concorso, che ha assunto una sistematica periodicità annuale, intitolato a "Romeo Sgarbanti" che fu Presidente della Camera di commercio negli anni Settanta, per tesi di laurea discusse nell'Università di Ferrara riguardanti, in particolare: la realtà ferrarese, l'innovazione, i sistemi economici territoriali, le piccole e medie imprese, i processi di internazionalizzazione, le infrastrutture, l'ambiente e il non profit. Di periodicità annuale è anche un concorso giornalistico internazionale, bandito insieme alla Provincia, dedicato all'agroalimentare, al turismo e all'ambiente nella provincia di Ferrara.

Nel 2010 è stata svolta dalla **Camera di commercio di Forlì-Cesena** un'intensa attività di aggiornamento e ampliamento del patrimonio informativo disponibile per l'analisi e l'approfondimento delle

dinamiche territoriali a supporto della progettazione e della definizione di iniziative e interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema sociale ed economico locale.

In particolare, per quanto attiene alle indagini statistiche svolte direttamente hanno riguardato la demografia, la congiuntura imprese manifatturiere, che prevedeva un'indagine diretta con rilevatori presso le imprese, e un monitoraggio trimestrale su circa 260 imprese, e un'indagine sulla Grande Distribuzione effettuata per conto del Ministero dello Sviluppo Economico sull'universo a livello provinciale degli esercizi commerciali (104 rilevati a fronte di un piano di rilevazione verificato con i 30 comuni).

Sono stati aggiornati al 2009 i seguenti strumenti informativi on line: "I Numeri del Territorio", sulle dinamiche principali delle singole aree fino al dettaglio comunale con la possibilità di effettuare confronti temporali e territoriali (benchmarking), "Demografia on line", "Congiuntura on line".

E' stato inoltre attivato un nuovo servizio, denominato "Performance aziendali", con il quale le imprese possono confrontare i principali parametri delle performance aziendali - indici di sviluppo, equilibrio economico, patrimoniale, finanziario e redditività - con i risultati settoriali provinciali e regionali ottenuti dalle imprese driver del sistema territoriale.

Nel 2010 sono state realizzate sei pubblicazioni, attinenti all'andamento congiunturale dei vari settori e ai principali indici economici, le previsioni occupazionali, la mati-mortalità delle imprese e gli indici di bilancio delle imprese della Provincia. E' inoltre presente la collana "Quaderni di statistica" che ha avuto come temi relativi al 2009 Popolazione, Istruzione e lavoro, Attività economiche, Agricoltura, Attività manifatturiere e costruzioni, Attività terziarie e Commercio estero.

Tra le iniziative di monitoraggio dell'economia merita di essere menzionato il Sistema Integrato di Monitoraggio dell'Economia del Territorio denominato SIMET. Si tratta di un datawarehouse in cui è stato implementato uno strumento informatico specifico per l'automazione delle procedure di elaborazioni funzionali alla realizzazione delle pubblicazioni annuali "Attività Economiche" e "Attività manifatturiere e costruzioni".

Tra le pubblicazioni della **Camera di commercio di Modena** a carattere periodico si segnalano le note congiunturali sull'industria manifatturiera modenese e le note congiunturali sulla demografia delle imprese. A carattere semestrale si evidenzia la pubblicazione della rivista E-Elle che riporta dati statistici della provincia di Modena.

On-line è inoltre disponibile la rivista "Modena economica" che nella sezione dedicata a "Indicatori flash" riporta informazioni statistiche su svariati argomenti tra i quali il commercio estero e il Registro delle imprese, mentre in campo economico contiene svariate informazioni utili al mondo imprenditoriale.

L'ufficio studi ha inoltre collaborato alla stesura del Rapporto di ricerca del consorzio AAster sull'economia locale e sul ruolo della Camera di commercio, nell'ambito del rapporto di ricerca della società Coesis sulla società modenese.

La **Camera di commercio di Parma** è particolarmente impegnata nella stesura di rapporti economici e in iniziative editoriali.

Ogni tre mesi vengono redatti dei rapporti relativi al sistema imprenditoriale parmense, con commento dei dati di Movimprese, la congiuntura economica parmense, il commercio estero. Sono stati inoltre pubblicati e presentati al pubblico tre rapporti sull'economia di Parma, l'artigianato parmense nel 2009 e i fabbisogni occupazionali della provincia.

Tra le iniziative di carattere prevalentemente statistico si segnala "Parma in cifre", a fine settembre è stata ultimata l'edizione 2010. Si tratta di pubblicazione in lingua italiana e inglese, che riporta dati e brevi commenti su svariati argomenti quali popolazione ed economia dei comuni parmensi, reddito, lavoro, struttura produttiva, agricoltura, industria manifatturiera, edilizia, commercio interno, commercio estero, turismo, trasporti, credito, servizi alle imprese, università, cooperazione, artigianato e settore agroalimentare

L'attività della **Camera di commercio di Piacenza** verte essenzialmente sulla redazione di pubblicazioni sull'evoluzione economica della provincia. Da un paio di anni è stata inaugurata la consuetudine di esaminare i dati pre-consuntivi prima delle festività natalizie, in un apposito incontro con la stampa, nel corso del quale viene anche distribuita la brochure realizzata.

E' stata programmata la pubblicazione di un atlante statistico provinciale, con libero accesso del pubblico. Sul sito della Camera di commercio viene messo a disposizione anche un Compendio statistico annuale, oltre alla pubblicazione sui dati di Excelsior. Ulteriori informazioni sono inoltre disponibili su Starnet, il portale degli Uffici studi delle Camere di commercio. Da segnalare infine la Rivista semestrale Piacenz@ Economia lavoro e società, che viene redatta in collaborazione con Amministrazione provinciale e Università Cattolica del Sacro Cuore.

La **Camera di commercio di Ravenna** ha organizzato la Conferenza Economica Provinciale tenutasi il 13 dicembre 2010. Qualità dello sviluppo e del lavoro, apertura ai mercati e alle persone, responsabilità verso il territorio e nell'uso delle risorse sono le chiavi di lettura del documento che gli Enti promotori, Provincia di Ravenna, Camera di commercio, Autorità Portuale e Comuni di Ravenna e Faenza, su mandato del Tavolo Provinciale sull'economia e l'occupazione, hanno presentato alla comunità, con l'intento di avviare un vasto confronto con le organizzazioni economiche e sociali e con i cittadini sulle strategie e le linee di azione per lo sviluppo economico del territorio provinciale nei prossimi anni.

Tra le pubblicazioni di carattere statistico si segnala la pubblicazione dal titolo "Indicatori congiunturali dell'economia ravennate". Viene redatta ogni tre o quattro mesi, quando viene convocato il Tavolo provinciale dell'economia.

Tra le attività messa in atto dalla **Camera di commercio di Reggio Emilia** per sostenere l'informazione economico-statistica si articola in diverse linee d'azione. una menzione particolare merita **l'Osservatorio economico, coesione sociale, legalità**. Progettato nel 2009 con l'obiettivo di costruire un unico centro di aggregazione dell'informazione socio-economica locale, l'Osservatorio, che la Camera di commercio sta costruendo in condivisione con Provincia e Comune di Reggio Emilia, Associazioni di categoria, Organizzazioni sindacali e rappresentanze dei consumatori e del terzo settore, si propone come strumento di supporto alla programmazione con una lettura condivisa del territorio realizzata, quando possibile, con chiavi innovative. Nel corso del 2010 è stato attivato il sito "osservatorioeconomico.re.it", che rappresenta la piattaforma di aggregazione dell'informazione economica e sociale reggiana alla cui implementazione stanno contribuendo le componenti coinvolte. La piattaforma offre un ricco patrimonio d'informazioni sui principali indicatori sulle imprese, focalizzazioni sull'annata agraria e l'export del settore metalmeccanico, lo studio di diversi aspetti della struttura economico- sociale reggiana

La Camera ha inoltre predisposto cinque pubblicazioni, tutte disponibili on line, relative all'economia reggiana nel 2010, l'agricoltura per il territorio e l'Appennino, le dinamiche sociali ed economiche di Reggio Emilia, l'occupazione e i fabbisogni professionali per il 2010.

La **Camera di commercio di Rimini**, oltre a disporre di una variegata documentazione statistica elaborata dall'Ufficio studi, pubblica la collana dei "Quaderni statistici", che riporta dati relativamente a Mercato del Lavoro e Imprenditoria, Imprenditoria femminile, Imprenditoria straniera, Import/Export, Sistema bancario e Intermediazione creditizia, Progetto Excelsior, Artigianato, Commercio, Terziario

Avanzato, Settore Industriale, Indicatori Statistici e Attività Economiche. Le pubblicazioni sono disponibili on-line.

Il "Rapporto Economico" della provincia di Rimini presenta lo stato di salute dei vari settori economici ed affronta temi legati ai possibili scenari economici futuri del territorio. Viene organizzato al riguardo un convegno ad hoc presso l'Università degli Studi di Bologna - sede di Rimini.

3.1.2 L'attività dell'Unione regionale

Il Centro studi nel 2010 ha proseguito l'attività di esplorazione dei cambiamenti in atto nel panorama economico-sociale della regione. L'attività di analisi si è basata sull'aggiornamento metodologico e interpretativo dei prodotti tradizionali e sulla realizzazione di nuovi strumenti e chiavi di lettura. Parallelamente, è proseguita l'attività di integrazione e razionalizzazione degli archivi di diversi enti avviata nel 2006 e l'acquisizione di banche dati che aprono interessanti scenari di analisi. Di seguito verranno ripercorse le principali tematiche nelle quali si è articolata l'attività del Centro studi.

La divulgazione dei dati economico-statistici avviene prioritariamente attraverso pubblicazioni periodiche e l'aggiornamento della banca dati consultabile on-line. La **banca dati** dell'Unione regionale contiene circa 5.000 file relativi a svariati argomenti (popolazione, mercato del lavoro, commercio estero, ecc.) che sono scaricabili gratuitamente dal pubblico. Nel corso del 2010 sono stati scaricati o visualizzati circa 55.000 file.

Le pubblicazioni periodiche riguardano la congiuntura (solo on-line) e alcuni rapporti economici quali il preconsuntivo economico (cartaceo e on-line) redatto a fine dicembre con la collaborazione della Regione Emilia-Romagna, il consuntivo economico disponibile a inizio luglio (solo on-line) e le tendenze economiche predisposte a inizio ottobre (solo on-line). Quest'ultimo rapporto costituisce un primo tentativo di delineare l'andamento economico dell'anno in corso. I dati congiunturali sono presentati tramite apposite conferenze stampa organizzate assieme ai vertici di Carisbo e Confindustria.

Sempre in tema di analisi congiunturali, nel corso del 2010 è stata avviata una intensa attività di collaborazione con le Unioni regionali più attive nel monitoraggio dell'economia (Veneto, Lombardia, Piemonte e Toscana) e con Unioncamere nazionale al fine di arrivare, progressivamente, ad avere risultati congiunturali confrontabili tra i diversi contesti di riferimento.

Anche nel 2010 è proseguita la cooperazione con le Camere di commercio (e in particolare quelle di Forlì-Cesena, Parma e Rimini) per la stesura dei **rapporti economici provinciali**. A maggio si è tenuto il consueto appuntamento della giornata dell'economia. Il Centro studi ha fornito sostegno alle Camere di commercio per la predisposizione dei rapporti provinciali: è stata affidata al Centro studi la presentazione presso alcune Camere di commercio.

Sempre con riguardo alle azioni tradizionalmente svolte dal sistema camerale regionale, nel 2010 è proseguita l'attività di coordinamento delle operazioni di rilevazione delle intenzioni di assunzione delle imprese nell'ambito del **progetto Excelsior** per conto della Camere di commercio della regione che ne hanno fatto richiesta. Al patrimonio informativo a disposizione dell'Unione regionale e della Camere è stato aggiunto il rilascio con cadenza quadrimestrale degli Scenari previsionali per le economie provinciali, costruiti integrando all'interno di un modello econometrico i dati economici a disposizione del sistema camerale. Nel 2010 è stata avviata, d'intesa con gli uffici studi camerali, l'attività di indagine sull'andamento della produttività nelle imprese dell'Emilia-Romagna.

Le Camere hanno inoltre condiviso la necessità di estendere al 2010 l'attività **dell'Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna** con cadenza semestrale. Si è quindi proceduto alla realizzazione di due rilevazioni campionarie su oltre 1.200 imprese della regione (la prima nel mese di maggio e la seconda nel mese di novembre). I risultati sono stati impiegati dalle Camere per le attività a livello territoriale e sono confluiti, a livello regionale, in un rapporto di sintesi ed in un rapporto esteso.

Nel 2010 l'Unioncamere, la Regione e le Centrali cooperative hanno proseguito l'attività di collaborazione in tema di **Osservatorio regionale sulla cooperazione**. Collegando archivi di fonti differenti, all'interno dell'osservatorio sono confluiti i dati del registro delle imprese, dell'albo delle cooperative, dell'albo delle cooperative sociali, i dati di bilancio, i dati inerenti l'occupazione e quelli raccolti dalle centrali cooperative. I risultati sono confluiti all'interno del primo rapporto sul settore che è stato presentato in diverse eventi pubblici organizzati dalle centrali cooperative.

Nell'ambito del protocollo d'intesa sottoscritto il 14 luglio 2009 con il Forum regionale del Terzo Settore finalizzato a valorizzare la dimensione economica del no profit e favorire i processi di imprenditorialità sociale sul territorio regionale, è stata predisposta la strutturazione di un **Osservatorio regionale sull'economia sociale**. L'obiettivo prioritario dell'osservatorio è contribuire alla creazione di un archivio dell'economia sociale in Emilia-Romagna. Per delineare efficacemente il ruolo del no profit in Emilia-Romagna e il crescente apporto alla crescita economica che questo settore è in grado di fornire, l'osservatorio si è avvalso della collaborazione di AICCON (Associazione Italiana per la promozione della Cultura della Cooperazione e del No-Profit) e del supporto delle realtà aderenti al Forum regionale del Terzo Settore.

Nel 2010 è proseguita l'attività **dell'Osservatorio regionale del project financing e del partenariato pubblico-privato**. Attraverso l'istituzione dell'osservatorio regionale, il sistema camerale mira a diffondere la cultura del partenariato pubblico-privato e in particolare del project financing per la progettazione, le realizzazione e l'efficiente gestione di opere pubbliche ed infrastrutture indispensabili per innalzare la competitività del sistema economico regionale e per migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Nell'ambito delle attività dell'osservatorio, è stato attivato il Sistema Informativo sulle Opportunità del Partenariato Pubblico-Privato in Emilia-Romagna (SIOP-ER). Il SIOP-ER rende disponibili on-line informazioni aggiornate quotidianamente sui bandi di gara e sulle aggiudicazioni, notizie sulle opere e sui promotori, aggiornamenti normativi, una rassegna stampa territoriale e rapporti periodici sull'andamento mercato del partenariato pubblico-privato disaggregato su base provinciale. Il sistema informativo si rivolge agli enti locali, alle associazioni imprenditoriali, alle grandi stazioni appaltanti alle imprese del territorio e al mondo della consulenza. Nel primo anno di attività dell'osservatorio, oltre all'azione di monitoraggio del mercato regionale e di diffusione di informazioni costantemente aggiornate sulle modalità concrete di applicazione del partenariato pubblico-privato, sono state pianificate iniziative specifiche per diffondere la cultura del project financing anche a livello provinciale.

Nel 2010 sono state gettate le basi per una **indagine sull'andamento della produttività delle imprese dell'Emilia-Romagna**. Lo studio si prefigge, da una parte, di sviluppare scenari di sviluppo a breve-medio termine sulle principali filiere produttive dei territori delle diverse province e, dall'altra, di individuare alcuni indirizzi programmatici che contribuiscano a imboccare nuovamente un sentiero di crescita della produttività e, conseguentemente, dell'economia.

Nel corso del 2010 è stato aggiornato il sistema di **monitoraggio annuale delle imprese e del lavoro (SMAIL)**. Tale sistema raccoglie i dati statistici sulle imprese, sulle unità locali e sui relativi addetti della regione. Il campo di osservazione è rappresentato dalle imprese e dagli altri soggetti tenuti all'iscrizione al Registro delle imprese. Più in dettaglio, il sistema è realizzato integrando i dati del Registro imprese con dati di fonte Inps. L'idea di fondo consiste nell'integrare le informazioni disponibili per ricostruire gli andamenti del tessuto economico e occupazionale con riferimento al triennio.

3.2 Telematizzazione dei servizi e semplificazione amministrativa

Il sistema camerale regionale è fortemente impegnato nella promozione di iniziative relative alla semplificazione amministrativa ed ai servizi "di scrivania elettronica" per le imprese, soprattutto attraverso la diffusione delle pratiche telematiche, anche in raccordo con le altre pubbliche amministrazioni. A riguardo, già dal 1998 è stato avviato, con il coordinamento dell'Unione regionale, un progetto intercamerale per l'implementazione e la certificazione di un sistema di qualità del Registro imprese conforme alla norma ISO 9002/1994. Lavorando in una logica di rete, standardizzando le modalità di analisi dei processi e ideando comuni modelli gestionali, non solo si è pervenuti all'ottenimento della certificazione, ma si è anche riusciti a razionalizzare le procedure, attraverso un costante scambio di esperienze sulle concrete modalità di gestione e si è altresì consolidato l'orientamento al cliente della cultura organizzativa degli enti camerali.

La scelta di investire massicciamente sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione si basa sulla consapevolezza che attraverso l'*e-government* si possa fornire un decisivo contributo per migliorare l'efficienza della Pubblica amministrazione e favorire lo sviluppo economico, abbattendo i costi e la lunghezza dei tempi degli adempimenti amministrativi che risultano indispensabili per l'avvio e lo svolgimento dell'attività di impresa.

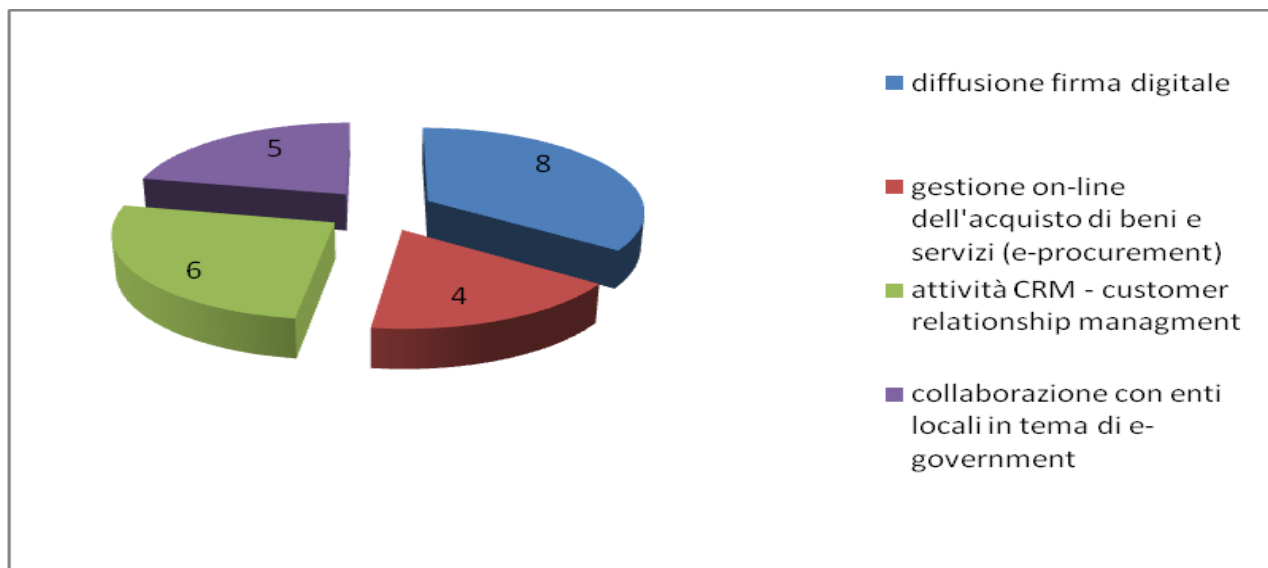
Le Camere di commercio attualmente offrono un complesso di strumenti e servizi avanzati a disposizione degli operatori: CNS e Business Key per i servizi di autenticazione in rete e firma digitale, posta elettronica certificata, gestione telematica delle interrogazioni del Registro Imprese e delle banche dati camerali. Strumenti che hanno fortemente contribuito a promuovere un "dialogo telematico" con le imprese e i professionisti.

Attraverso la comunicazione unica, prevista dal D.Lgs. n.7 del 2007 ed entrata in vigore dal 1° aprile 2010, il Registro imprese deve essere utilizzato per semplificare i rapporti delle imprese con l'anagrafe tributaria, l'INPS e l'INAIL. Il legislatore identifica, infatti, per la prima volta, la Camera di commercio come il referente unico delle imprese per l'avvio di una nuova attività.

A livello regionale le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con gli enti locali, stanno intensificando gli sforzi per ridurre i tempi dell'azione amministrativa, nella consapevolezza che la qualità dei servizi offerti dalla Pubblica amministrazione costituisce un fattore di competitività ed attrattività del territorio.

Gli interventi realizzati nel 2010 dalle Camere hanno perseguito gli obiettivi di migliorare l'efficienza interna, attraverso i processi di digitalizzazione dei flussi di lavoro, di fornire agli utenti la possibilità di interagire con gli uffici camerali e accedere ai servizi utilizzando le nuove tecnologie informatiche (grafico 11) e di interagire in maniera più efficace con altri enti.

Grafico 11 – Progetti di e- government realizzati dalle Camere dell’Emilia-Romagna nel 2010



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

Tra le iniziative realizzate con le finalità indicate, oltre all’ormai consolidata attività di promozione della diffusione dei dispositivi per la firma digitale, di cui si parlerà diffusamente in seguito, merita particolare attenzione il progetto *"Enti in linea per il commercio di vicinato"* realizzato dalla Camera di commercio di Ravenna in collaborazione con il Comune e premiato nell’ambito del concorso nazionale "Premiamo i risultati – Non solo fannulloni" e dal Forum della Pubblica Amministrazione.

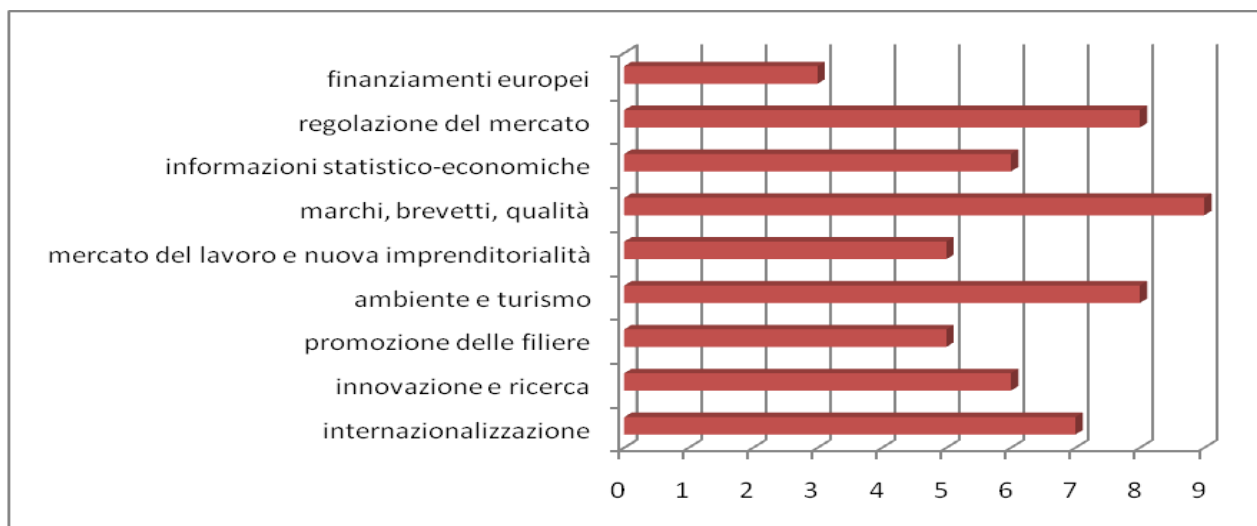
Nell’ambito del progetto è stata avviata una nuova modalità telematica inerente l’avvio di nuovi esercizi commerciali, con una superficie non superiore ai 250 metri quadrati, che consente ai due enti di scambiarsi informazioni che prima l’impresa era costretta a comunicare ad entrambi. Tale modalità prevede che il Servizio commercio del Comune trasmetta on line la pratica autorizzatoria in suo possesso alla Camera di commercio che a sua volta utilizza le informazioni contenute, senza richiederle nuovamente alle imprese. Al fine di rendere concretamente possibile questa innovazione, sono stati necessari alcuni interventi di natura informatica per adeguare e rendere interattivi i software dei due enti che oggi sono in grado così di far dialogare fra loro le rispettive banche dati. Il progetto ha consentito anche di sperimentare l’invio telematico delle dichiarazioni di conformità degli impianti, che le imprese interessate possono trasmettere direttamente dalla propria azienda, assolvendo con un unico invio l’onere amministrativo. Il sistema consente a Comune e Camera di commercio di condividere le dichiarazioni, semplificando concretamente gli oneri burocratici delle imprese impiantiste.

Tali interventi si inseriscono nel più ampio quadro di azioni che le Amministrazioni Comunali e le Camera di commercio stanno attuando a livello regionale per semplificare e snellire i procedimenti amministrativi mediante le nuove tecnologie.

Sempre nell’ottica di favorire l’accesso ai servizi via web nel corso del 2010 è proseguito il progetto sulla gestione delle modulistica compilabile via web (compreso invio istanza, protocollazione automatica e check status pratica) tramite CNS Business Key e PEC. Il progetto da una parte ha consentito di mettere a disposizione dell’utenza la modulistica on-line compilabile ed inviabile digitalmente alle Camere in maniera che acquisisca la valenza di una istanza firmata digitalmente. Dall’altra parte ha facilitato la creazione della modulistica per i funzionari camerale, semplificando e automatizzando la gestione delle pratiche. La sperimentazione operativa è stata svolta dalla Camera di Ferrara e dall’Unione regionale ed è accessibile alle altre Camere della Regione.

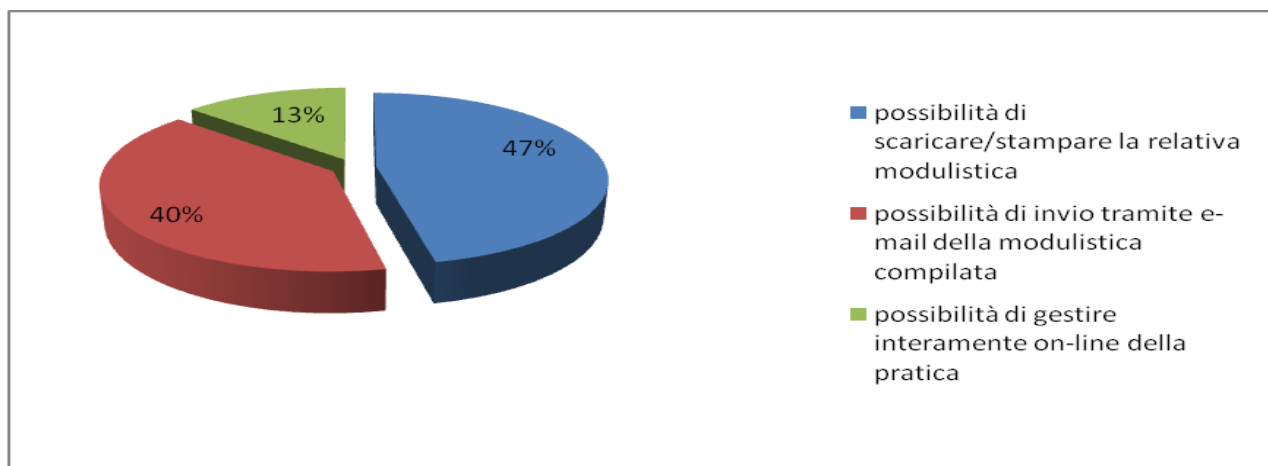
Le nove Camere emiliano - romagnole rendono disponibili, nei rispettivi siti, modulistica ed indicazioni sui principali servizi per consentire agli utenti di acquisire autonomamente le informazioni di cui necessitano e per inoltrare le loro richieste (grafico 12). Al momento la possibilità di gestire interamente le pratiche on-line è limitata, ma nella maggior parte dei casi è possibile scaricare la modulistica direttamente dai siti camerali ed inviare tramite mail la modulistica compilata (grafico 13) evitando di recarsi fisicamente presso gli sportelli camerali.

Grafico 12 – Modulistica e servizi on-line per settore di attività nei siti delle Camere di commercio dell’Emilia-Romagna (2010)



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

Grafico 13 – Grado di interoperabilità delle pratiche gestite on-line dalle Camere di commercio dell’Emilia-Romagna (2010)



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

Sebbene i risultati raggiunti si possano considerare ampiamente positivi, nei prossimi anni il sistema camerale emiliano - romagnolo dovrà continuare ad attuare iniziative per migliorare il grado di telematizzazione dei servizi, in coerenza non solo con la nuova normativa sulla Comunicazione Unica, ma anche con le previsioni del Codice della Pubblica amministrazione digitale e con le indicazioni strategiche del Piano telematico regionale. Nei Rapporti annuali del Ministero competente, l’Emilia-Romagna è, del resto, considerata complessivamente la regione più avanzata sul versante dell’utilizzo dell’e-government da parte degli enti pubblici.

3.2.1 Gli strumenti e i servizi innovativi in materia amministrativa e certificativa

Nel corso del 2010 gli enti camerali dell'Emilia-Romagna hanno continuato, in collaborazione con le associazioni di categoria, ad operare per la diffusione dei dispositivi informatici, al fine di consentire alle imprese del territorio di competenza l'accesso ai servizi erogati per via telematica.

Il fulcro di questo processo innovativo è la **firma digitale** che, consentendo di autenticare un documento informatico con la stessa efficacia giuridica della firma autografa su carta, ha impresso una grande spinta al processo di informatizzazione. L'introduzione della firma digitale ha portato indubbi vantaggi anche sul piano della riduzione dei tempi di evasione delle pratiche, con impatto molto positivo sia sulla soddisfazione dell'utenza che sulla riduzione dei carichi interni di lavoro. L'utilizzo della firma digitale risulta complementare ad una serie di altri servizi e strumenti innovativi, attivati da ognuna delle nove Camere di commercio operanti nel territorio dell'Emilia-Romagna. Ci si riferisce a CNS, Business Key, Telemaco Pay e alle carte tachigrafiche.

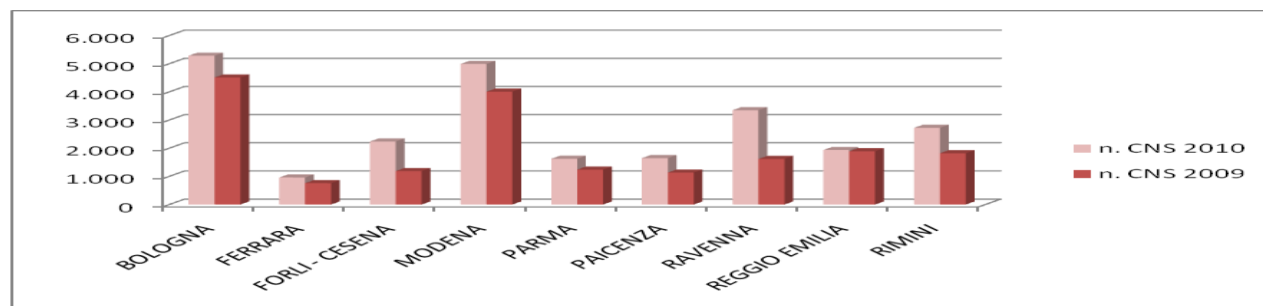
La **Carta Nazionale dei Servizi (CNS)** è un dispositivo elettronico (smart card) dotato di un microchip che contiene un certificato di sottoscrizione che permette di firmare digitalmente i documenti informatici fornendo agli stessi valore legale e consente di accedere ai servizi erogati per via telematica dalla Pubblica Amministrazione su tutto il territorio nazionale. Si presenta, quindi, come uno strumento fondamentale per rendere immediatamente fruibili i servizi già in rete e per accelerarne la diffusione.

Tabella 4 – Numero di CNS distribuite dalle Camere di commercio in Emilia-Romagna (2009-2010)

C.C.I.A.A.	N. CNS DISTRIBUITE NEL 2010	N. CNS DISTRIBUITE NEL 2009
BOLOGNA	5.286	4.513
FERRARA	962	760
FORLI - CESENA	2.240	1.190
MODENA	4.995	4.009
PARMA	1.627	1.240
PIACENZA	1.651	1.135
RAVENNA	3.352	1.620
REGGIO EMILIA	1.938	1.892
RIMINI	2.725	1.823
Totale	23.149	18.182

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati C.C.I.A.A.

Grafico 14 – Andamento della distribuzione delle CNS in Emilia-Romagna (2009-2010)



Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati C.C.I.A.A.

Il grafico 14 illustra la diffusione l'andamento della distribuzione delle CNS nell'ultimo biennio nel territorio regionale. I dati confermano che le Camere stanno aumentando costantemente il numero di dispositivi distribuiti.

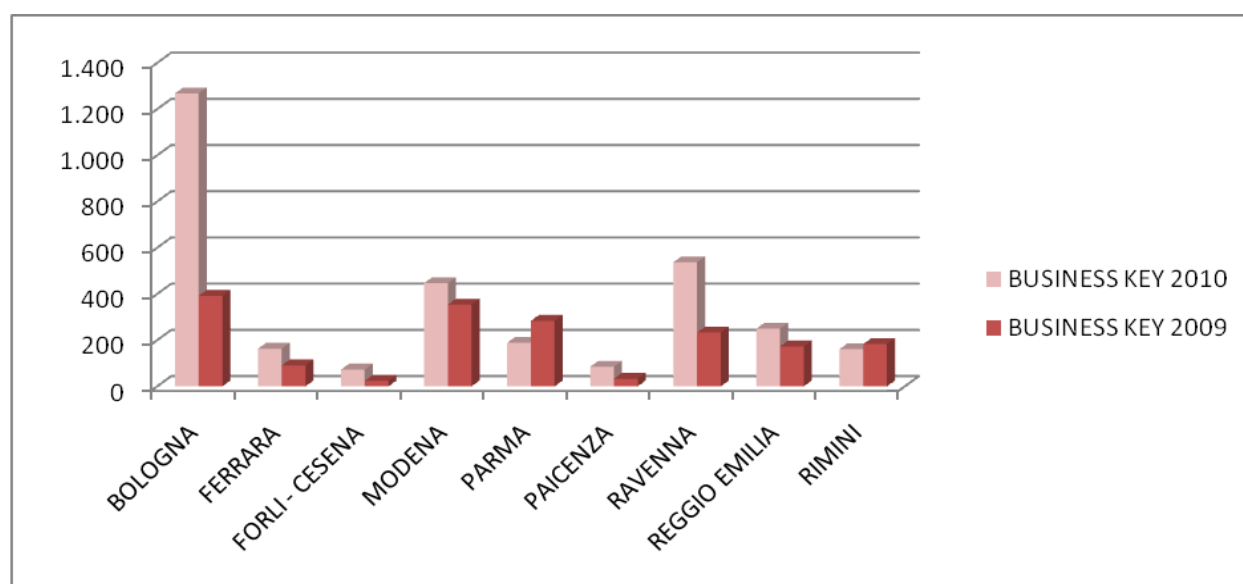
La **Business Key** può essere considerata lo strumento più innovativo distribuito dalle Camere di commercio, sul versante dell'accessibilità dei servizi offerti per soddisfare in ogni momento e in ogni luogo le esigenze degli utenti (imprese e professionisti). La Business Key nasce nel 2007 per sostituire e integrare il ventaglio dei servizi offerti dalla Carta Nazionale dei Servizi. Come quest'ultima, consente non solo di firmare digitalmente i documenti, ma anche di usufruire di altri servizi strettamente riservati al possessore, quali ad esempio l'archiviazione dei documenti ufficiali dell'impresa o la custodia delle password. Più in dettaglio, la Business Key è una chiave USB evoluta che consente di firmare i documenti informatici con lo stesso valore giuridico della firma autografata in formato cartaceo, accedere a tutti i servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione, consultare il Registro delle imprese e scaricare gratuitamente i documenti aggiornati della propria impresa (visure, statuto, bilanci, cariche).

Tabella 5 – Numero di Business Key distribuite dalle Camere di commercio in Emilia-Romagna (2009-2010)

C.C.I.A.A.	N. BUSINESS KEY DISTRIBUITE NEL 2010	N. BUSINESS KEY DISTRIBUITE NEL 2009
BOLOGNA	1.268	392
FERRARA	163	91
FORLI - CESENA	73	24
MODENA	447	354
PARMA	189	284
PIACENZA	85	33
RAVENNA	537	233
REGGIO EMILIA	250	173
RIMINI	161	183
Totale	3.173	1.767

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati C.C.I.A.A.

Grafico 15 – Andamento della distribuzione delle Business Key in Emilia-Romagna (2009-2010)



Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati C.C.I.A.A.

I dati (grafico 15) evidenziano che la fase di distribuzione della Business Key, iniziata nel 2007, ha fatto registrare nel 2009 buoni risultati che sono ulteriormente migliorati nel corso del 2010. In particolare le Camere di Bologna Ravenna e Modena, si distinguono per il numero di dispositivi distribuiti.

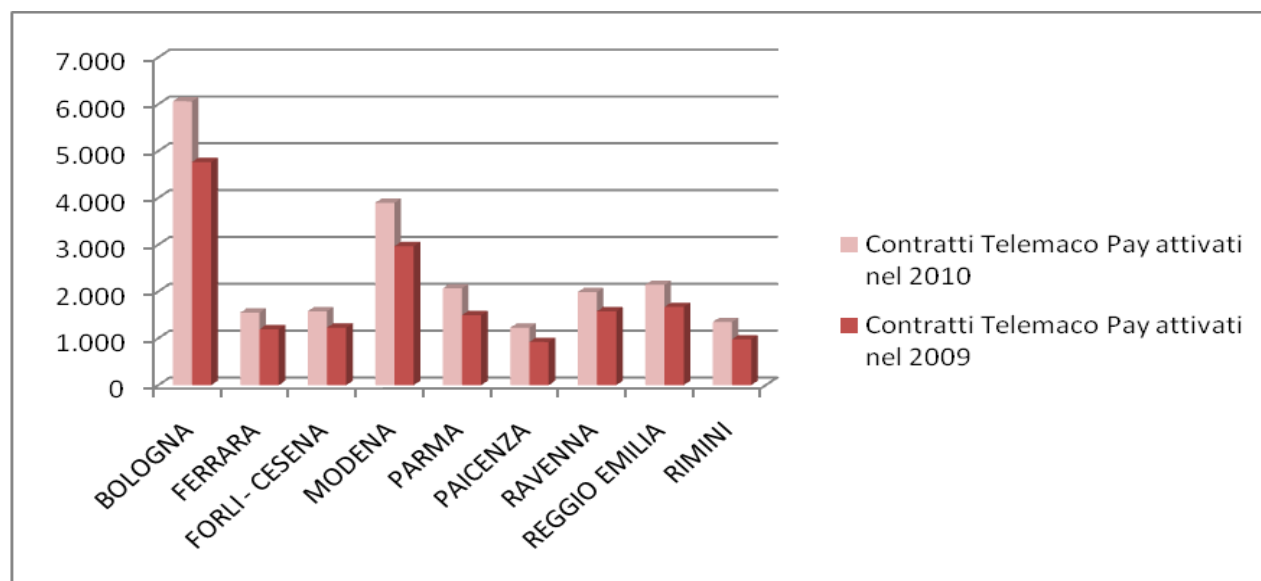
Degno di rilievo sono anche i dati relativi alla diffusione di Telemaco Pay e delle carte cronotachigrafiche. **Telemaco Pay** è un servizio delle Camere che consente la circolazione delle informazioni mediante l'accesso, tramite internet, al patrimonio informativo del Registro Imprese italiano e di quello Europeo (EBR - European Business Register). Telemaco Pay non solo consente di focalizzare la ricerca su un'impresa in modo puntuale, ma anche di creare un elenco di imprese ritagliato su specifiche esigenze. Consente inoltre di consultare i dati ufficiali relativi ai protesti, a cambiali e assegni a carico di persone fisiche e giuridiche, e di accedere alle domande di deposito di marchi e brevetti. Tale servizio completa il ciclo della gestione delle pratiche amministrative, assolvendo alla funzione di pagamento in via telematica dei servizi richiesti.

Tabella 6 – Contratti Telemaco Pay attivati dalle Camere di commercio in Emilia-Romagna (2009-2010)

C.C.I.A.A.	CONTRATTI TELEMACO PAY ATTIVATI NEL 2010	CONTRATTI TELEMACO PAY ATTIVATI NEL 2009
BOLOGNA	6.062	4.764
FERRARA	1.548	1.192
FORLI - CESENA	1.578	1.228
MODENA	3.895	2.968
PARMA	2.067	1.494
PIACENZA	1.226	921
RAVENNA	1.986	1.578
REGGIO EMILIA	2.142	1.669
RIMINI	1.347	976
Totale	20.504	16.790

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

Grafico 16 – Andamento dei Contratti Telemaco Pay attivati in Emilia-Romagna (2009-2010)



Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

Il grafico 16 evidenzia un andamento positivo del livello di distribuzione del servizio Telemaco Pay a imprese e professionisti in ciascuno dei territori di competenza. Per ogni Camera si registra un sensibile aumento nel tasso di distribuzione. Tale risultato si traduce in una maggiore velocità dei processi, nella riduzione dei costi e dei rischi di mancata ricezione per le imprese e i professionisti che beneficiano di questo servizio.

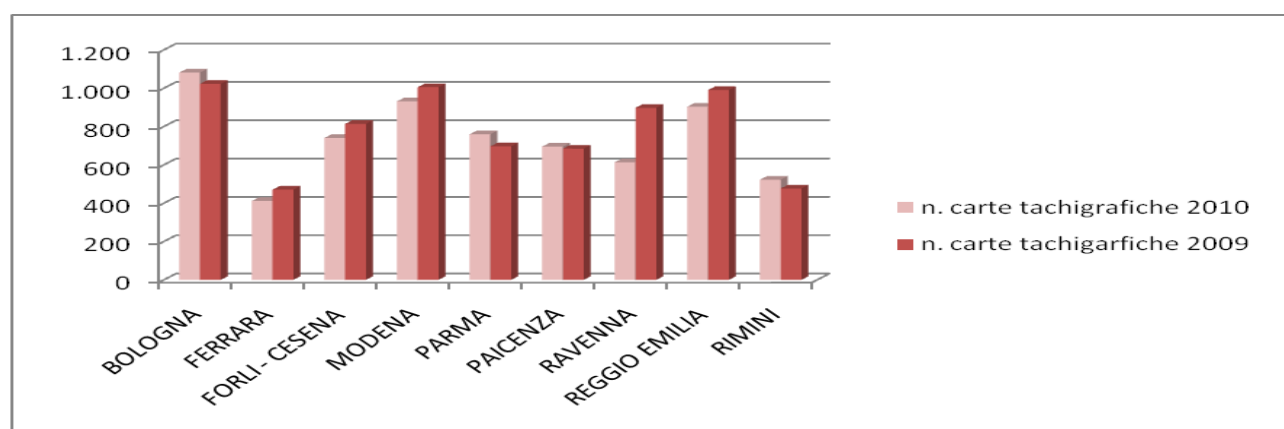
La **carta cronotachigrafica** corrisponde ad un dispositivo che permette di utilizzare il tachigrafo nelle diverse funzioni. Lo strumento viene rilasciato dalle Camere di commercio a partire dal 2005. Dal 2006 è diventato obbligatorio installare il tachigrafo digitale su tutti gli automezzi che hanno determinati requisiti elencati nel Regolamento CE 561/2006. La carta cronotachigrafica, come si evidenzierà al capitolo 3.6.1.1, è una smart card che interagisce con il tachigrafo digitale per la memorizzazione delle informazioni sui tempi di guida e riposo; la sua introduzione nasce dall'esigenza comune di disporre di strumenti più sicuri e più affidabili per i conducenti di automezzi pesanti e per le aziende di trasporto, al fine di migliorare le condizioni di lavoro degli autotrasportatori e conseguentemente la sicurezza stradale.

Tabella 7 – Numero di Carte tachigrafiche distribuite dalle Camere di commercio in Emilia-Romagna (2009-2010)

C.C.I.A.A.	N. CARTE TACHIGRAFICHE DISTRIBUITE NEL 2010	N. CARTE TACHIGRAFICHE DISTRIBUITE NEL 2009
BOLOGNA	1.082	1.023
FERRARA	412	471
FORLI - CESENA	741	814
MODENA	932	1.006
PARMA	760	697
PIACENZA	696	685
RAVENNA	614	898
REGGIO EMILIA	904	991
RIMINI	523	477
Totale	6.664	7.062

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati C.C.I.A.A.

Grafico 17 – Andamento del Numero di Carte tachigrafiche distribuite dalle Camere di commercio in Emilia-Romagna (2009-2010)



Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati C.C.I.A.A.

I dati contenuti nel grafico 17 indicano, in conclusione, un costante aumento del livello di distribuzione delle carte cronotachigrafiche in ogni Camera dell'Emilia-Romagna.

3.2.2 La digitalizzazione delle pratiche

L'applicazione della firma digitale ai servizi camerali ha determinato un significativo cambiamento nella modalità di presentazione delle pratiche, che ha generato, in primo luogo, una costante diminuzione delle pratiche cartacee presentate al Registro imprese. La modalità di deposito cartaceo è terminata con l'entrata in vigore della Comunicazione unica il 1° aprile 2010, che sarà approfondita nel successivo paragrafo. Il massiccio utilizzo delle tecnologie informatiche, infatti, consente agli enti camerali di offrire una porta di accesso telematica ai servizi del Registro imprese, in grado di interconnettersi in tempo reale anche con altri enti pubblici. Il Registro imprese è stato il primo servizio camerale a sperimentare un elevato grado di telematizzazione, ma la tendenza si sta progressivamente estendendo.

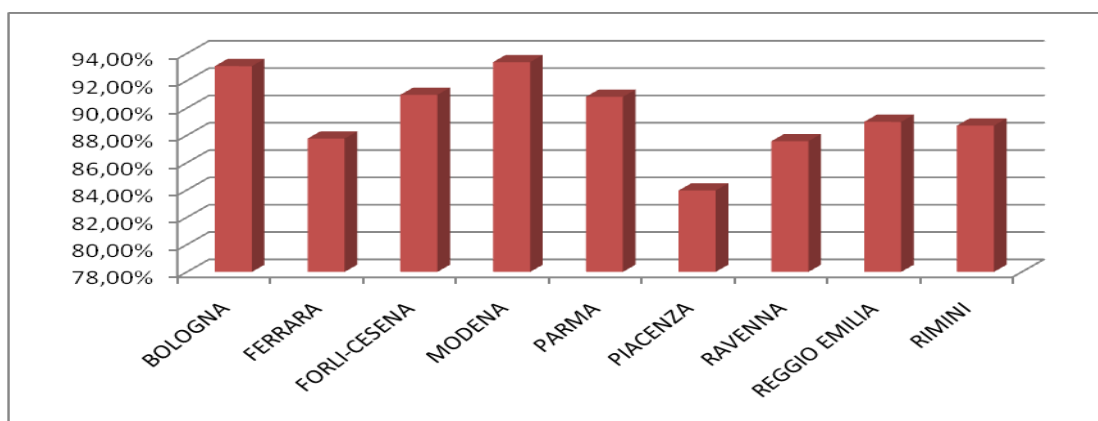
Di seguito si descrive l'entità del fenomeno nell'anno di riferimento, attraverso l'analisi dei dati relativi all'incidenza delle pratiche telematiche sulle entrate dei diritti di segreteria e sulle pratiche del Registro imprese, dell'Albo artigiani, del Registro Protesti e rispetto al totale delle pratiche relative ai marchi e ai brevetti.

Tabella 8 - Incidenza delle pratiche telematiche sulle entrate da diritti di segreteria

CCIAA	Incidenza delle entrate telematiche sulle entrate di segreteria	Entrate telematiche	Entrate di segreteria
BOLOGNA	93%	4.903.500	5.268.751
FERRARA	88%	1.127.003	1.284.137
FORLI-CESENA	91%	1.742.323	1.915.372
MODENA	93%	3.499.736	3748439
PARMA	91%	1.997.452	2199414
PIACENZA	84%	1.112.122	1.324.571
RAVENNA	88%	1.541.741	1.760.568
REGGIO EMILIA	89%	2.276.096	2.557.770
RIMINI	89%	1.589.709	1.791.973
SISTEMA CAMERALE REGIONALE	91%	19.789.682	21.850.995

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

Grafico 18: Incidenza delle pratiche telematiche sulle entrate da diritti di segreteria



Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

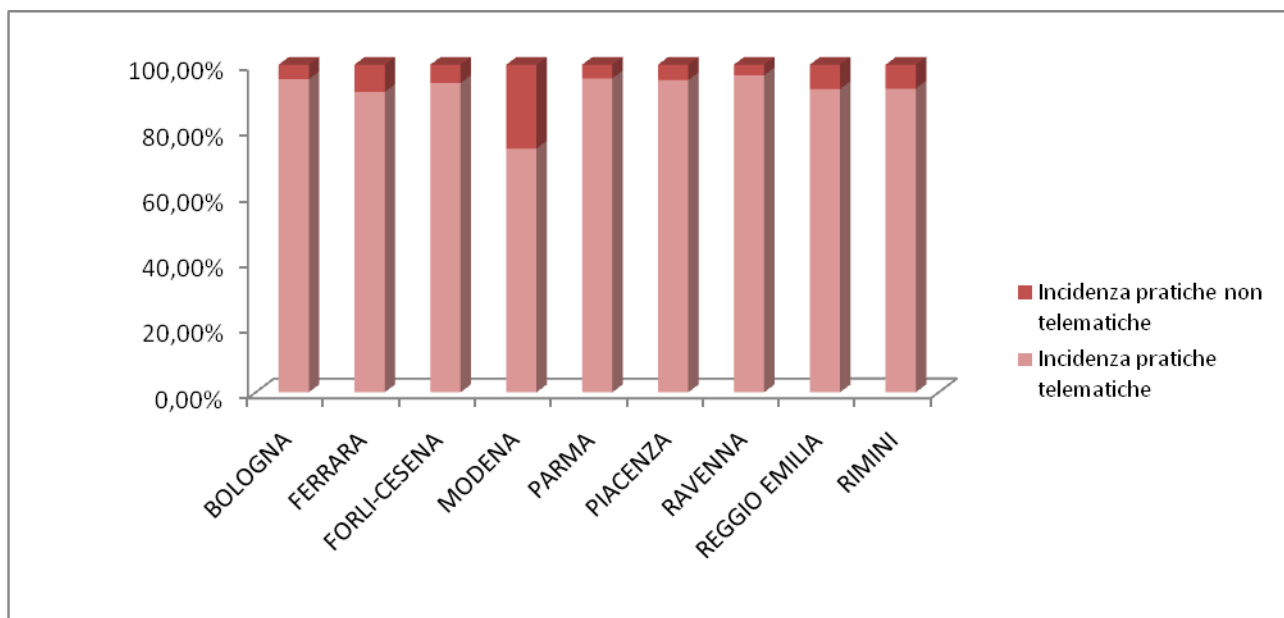
Il grafico 18 mostra il peso che hanno le entrate relative alle pratiche telematiche rispetto al totale delle entrate da diritti di segreteria. A livello regionale, si evince che il 91% per cento delle entrate provengono da operazioni imperniata sulla telematica. La tendenza è in crescente aumento: nel 2009 la percentuale di incidenza delle pratiche telematiche era pari all'87 per cento.

Tabella 9 - Composizione per tipologia delle pratiche del Registro Imprese

CCIAA	Incidenza pratiche telematiche	Incidenza pratiche non telematiche	Pratiche telematiche	Pratiche non telematiche	Totale pratiche
BOLOGNA	96%	4%	72.218	3.350	75.568
FERRARA	92%	8%	27.173	2.459	29.632
FORLI-CESENA	94%	6%	28.099	1.659	29.758
MODENA	74%	26%	52.743	18.156	70.899
PARMA	96%	4%	39.618	1.724	41.342
PIACENZA	95%	5%	15.120	741	15.861
RAVENNA	97%	3%	23.780	794	24.574
REGGIO EMILIA	93%	7%	34.775	2.796	37.571
RIMINI	93%	7%	25.259	1.986	27.245
REGIONE EMILIA-ROMAGNA	90%	10%	318.785	33.665	352.450

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

Grafico 19: Incidenza delle pratiche telematiche sul totale delle pratiche del Registro imprese



Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

Il grafico 19 esprime il grado di telematizzazione acquisito dal Registro imprese nella lavorazione delle pratiche. La tabella 9 mostra i dati analizzati singolarmente per Camera di commercio e il dato aggregato del sistema camerale dell'Emilia-Romagna.

L'impegno della rete camerale in Emilia-Romagna per sostenere il processo di telematizzazione dei servizi ha fatto registrare risultati positivi nel 2010. Per tutte le Camere le pratiche telematiche costituiscono più del 90 per cento del totale. La percentuale oltremodo positiva è influenzata dall'entrata in vigore della Comunicazione unica. Nel 2009 la percentuale di telematizzazione si attestava al 70 per cento circa.

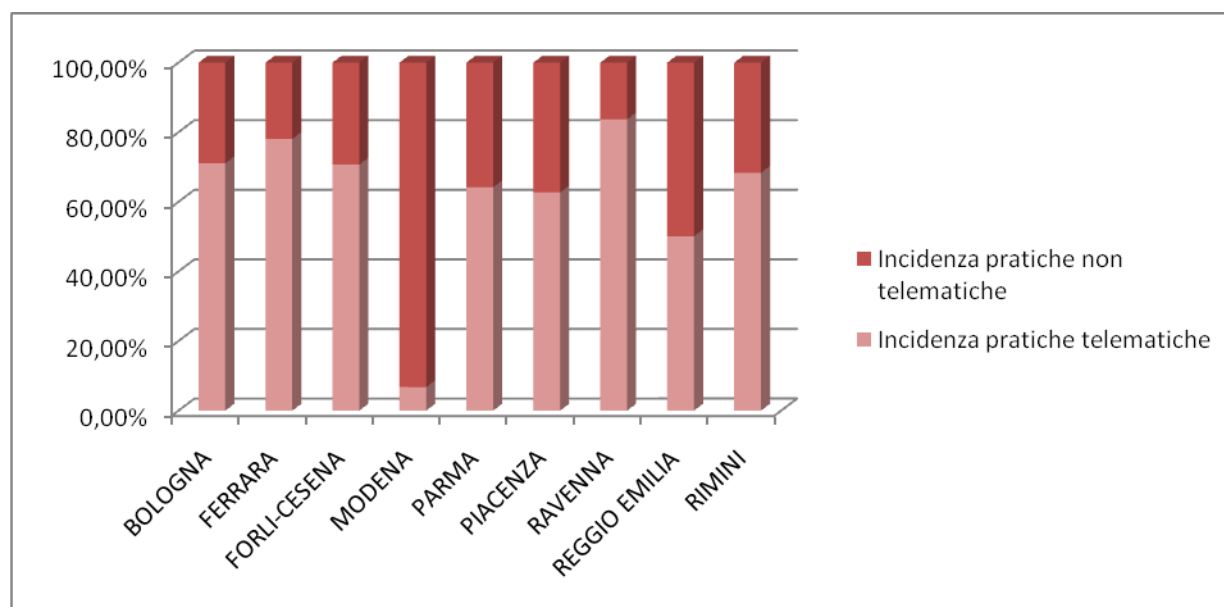
Anche la composizione delle pratiche dell'Albo Artigiani rappresenta una situazione ampiamente positiva per il sistema camerale regionale sotto il profilo dell'incidenza delle pratiche telematiche

Tabella 10 - Composizione per tipologia delle pratiche dell'Albo Artigiani

CCIAA	Incidenza pratiche telematiche	Incidenza pratiche non telematiche	Pratiche telematiche	Pratiche non telematiche	Totale pratiche
BOLOGNA	71%	29%	7.557	3.074	10.631
FERRARA	78%	22%	1.880	528	2.408
FORLI-CESENA	71%	29%	2.837	1176	4.013
MODENA	7%	93%	142	1952	2.094
PARMA	64%	36%	2.361	1.319	3.680
PIACENZA	63%	37%	1.472	876	2.348
RAVENNA	84%	16%	3.294	642	3.936
REGGIO EMILIA	50%	50%	3.379	3363	6.742
RIMINI	68%	32%	2.475	1.146	3.621
REGIONE EMILIA-ROMAGNA	64%	36%	25.397	14.076	39.473

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

Grafico 20: tipologia delle pratiche dell'Albo Artigiani



Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

Il grafico 20 riporta analiticamente i dati per singola Camera e a livello aggregato per l'intero sistema camerale. Dall'analisi dei dati emerge che a livello regionale che il 64 per cento circa delle pratiche sono telematiche. Il dato va analizzato prendendo come riferimento i risultati ottenuti nell'anno precedente, nel

2009 infatti le pratiche telematiche ammontavano solo al 22 per cento del totale. L'inversione di tendenza può essere spiegata con l'impegno di tutte le Camere volto alla telematizzazione dell'Albo artigiani, con le modifiche della legge regionale che hanno previsto l'abolizione delle CPA e con l'applicazione della Comunicazione unica. All'inizio del 2010, infatti, la Regione ha emanato un nuovo provvedimento per l'artigianato abrogando la precedente legge n. 32/2001 e modificando sostanzialmente l'impianto amministrativo e il funzionamento delle procedure per l'artigianato. La norma prevede che le Commissioni Provinciali per l'artigianato (CPA) siano abrogate contestualmente all'insediamento della nuova Commissione Regionale per l'artigianato. Va considerato inoltre che con l'entrata in vigore della Comunicazione unica, relativamente alle pratiche di iscrizione modifica e cancellazione, l'acquisizione della qualifica artigiana è immediata: non si attende più, come per la precedente disciplina giuridica, l'approvazione della CPA.

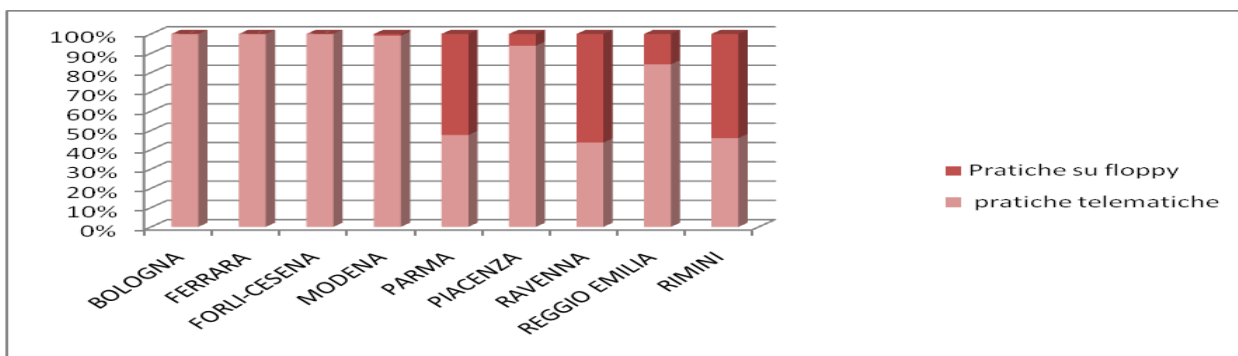
Grazie all'azione di coordinamento svolta dall'Unione regionale, tutte le Camere dell'Emilia-Romagna, nell'arco dell'anno di riferimento, hanno adottato delle linee comuni per quanto riguarda l'applicazione di bolli e diritti di segreteria e relative sanzioni amministrative per le pratiche artigiane, al fine di uniformare su tutto il territorio regionale i comportamenti, in attesa delle disposizioni attuative della legge regionale n. 1/2010. Nel corso del 2010, inoltre, tutte le Camere della regione si sono adoperate per diffondere maggiormente l'utilizzo dell'applicativo Starweb per l'invio telematico delle pratiche artigiane.

Tabella 11 - Composizione per tipologia delle pratiche del Registro Protesti

CCIAA	Pratiche telematiche	Pratiche floppy	su	Pratiche telematiche	Pratiche floppy	su	Totale pratiche
BOLOGNA	100%	0%		109	0		109
FERRARA	100%	0%		72	0		72
FORLI-CESENA	100%	0%		98	0		98
MODENA	99%	1%		111	1		112
PARMA	48%	52%		30	33		63
PIACENZA	94%	6%		31	2		33
RAVENNA	44%	56%		56	72		128
REGGIO EMILIA	84%	16%		91	17		108
RIMINI	46%	54%		35	41		76
SISTEMA CAMERALE REGIONALE	79%	21%		633	166		799

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

Grafico 21: Composizione per tipologia delle pratiche del Registro Protesti



Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

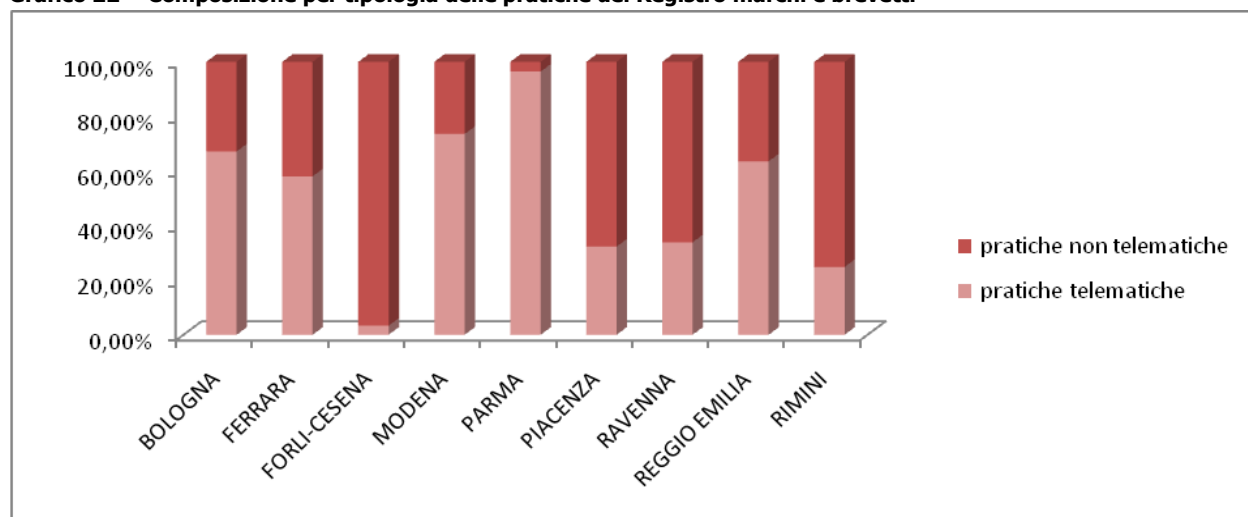
Il grafico 21 rappresenta la composizione per tipologia (telematiche e su floppy disk) delle pratiche del Registro Protesti. L'uso della telematizzazione è entrato a far parte anche della prassi di lavorazione delle pratiche del Registro Protesti delle Camere di commercio: a livello regionale, la percentuale delle pratiche telematiche gestite dal Registro si attesta al 79 per cento registrando un miglioramento rispetto al 2009 quando la percentuale di telematizzazione delle pratiche era del 74 per cento.

Tabella 12 - Composizione per tipologia delle pratiche del Registro marchi e brevetti

CCIAA	Pratiche telematiche	Pratiche non telematiche	Pratiche telematiche	Pratiche non telematiche	Totale pratiche
BOLOGNA	67%	33%	2.502	1.223	3.725
FERRARA	58%	42%	317	229	546
FORLI-CESENA	3%	97%	10	291	301
MODENA	74%	26%	1.494	537	2.031
PARMA	96%	4%	486	18	504
PIACENZA	32%	68%	95	199	294
RAVENNA	34%	66%	222	433	655
REGGIO EMILIA	64%	36%	516	296	812
RIMINI	25%	75%	166	502	668
SISTEMA CAMERALE REGIONALE	61%	39%	5.808	3.728	9.536

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

Grafico 22- Composizione per tipologia delle pratiche del Registro marchi e brevetti



Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

Il grafico 22 raffigura la composizione per tipologia (telematiche e non telematiche) delle pratiche del Registro Marchi e Brevetti. Il dato che emerge in questo caso è che sussiste una tendenza poco omogenea, che fa raggiungere a livello di sistema un'incidenza della telematizzazione rispetto al totale pari a circa il 61 per cento.

Il grafico 23 descrive l'incidenza delle pratiche telematiche rispetto al totale delle pratiche relativamente a Registro Imprese, Albo Artigiani, Marchi e Brevetti e Registro Protesti.

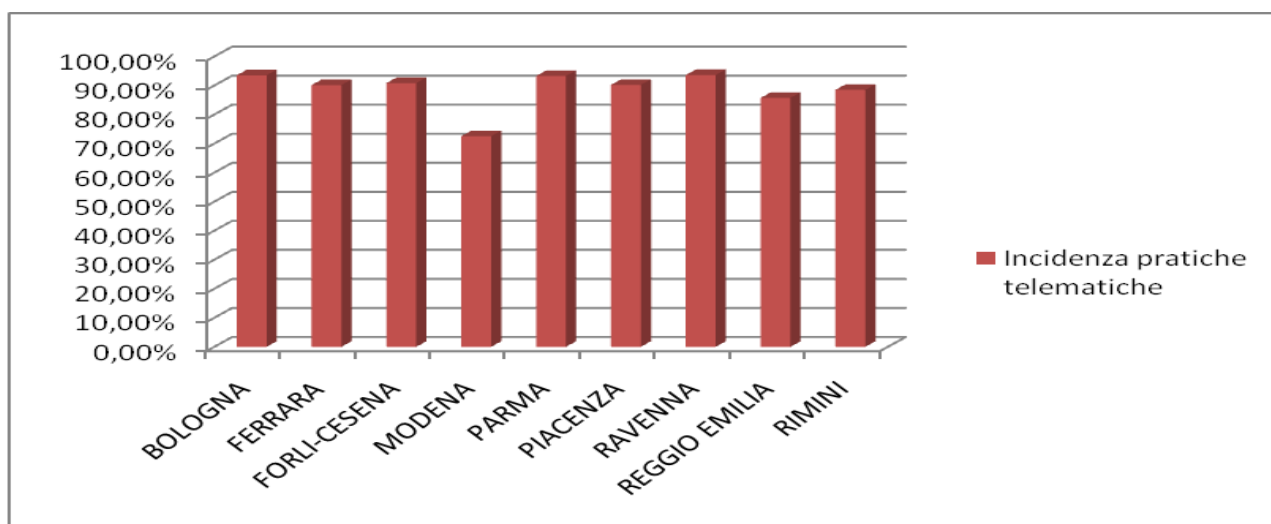
Dall'analisi aggregata, emergono per tutte le Camere considerevoli passi in avanti sulla telematizzazione delle tipologie di pratiche sopra descritte. Il livello di telematizzazione delle pratiche del sistema camerale regionale preso nel suo complesso si attesta, infatti, nel 2010 all'88 per cento registrando un netto miglioramento rispetto al 2009 (77 per cento). Il trend positivo, sicuramente influenzato dall'entrata in vigore della Comunicazione unica, da conto comunque del forte impegno di tutto il sistema camerale regionale verso la telematizzazione dei servizi forniti alle imprese.

Tabella 13 - Incidenza del flusso delle pratiche telematiche (Registro Imprese, Albo Artigiani, Registro Protesti, Marchi e Brevetti) sul totale delle pratiche ricevute

CCIAA	Incidenza pratiche telematiche	Incidenza pratiche non telematiche	Pratiche telematiche	Pratiche non telematiche	Totale pratiche
BOLOGNA	94%	6%	110.440	7.647	118.087
FERRARA	90%	10%	29.442	3.216	32.658
FORLI-CESEN	91%	9%	31.044	3.126	34.170
MODENA	73%	27%	54.490	20.645	75.135
PARMA	93%	7%	42.495	3.061	45.556
PIACENZA	90%	10%	16.718	1.816	18.534
RAVENNA	94%	6%	27.352	1.869	29.221
REGGIO EMILI	86%	14%	38.761	6.455	45.216
RIMINI	88%	12%	27.935	3.634	31.569
REGIONE EMILIA-ROMAGNA	88%	12%	378.677	51.469	430.146

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

Grafico 23 - Incidenza del flusso delle pratiche telematiche (Registro Imprese, Albo Artigiani, Registro Protesti, Marchi e Brevetti) sul totale delle pratiche ricevute



Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

3.2.3 La Comunicazione unica

La legge 40/2007 ha introdotto la Comunicazione Unica per la nascita d'impresa. La normativa è entrata in vigore con il provvedimento di approvazione del modello (Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 novembre 2007) il 19 febbraio 2008. Affinché questo nuovo procedimento fosse completamente operativo si è dovuto attendere, come previsto dal comma 7, dell'art. 9, del Decreto Legge n. 7/2007, l'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 maggio 2009 (che fissa le regole tecniche e identifica le tipologie di adempimenti fiscali, assistenziali e previdenziali possibili con la Comunicazione Unica) che ha inserito, tra i soggetti destinatari di ComUnica, oltre al Registro Imprese, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL e Commissioni Provinciali per l'Artigianato.

Parallelamente, il DLgs n. 78 del 1° luglio 2009 (cosiddetto "milleproroghe") ha apportato ulteriori modifiche ed ha previsto la proroga per l'avvio della fase transitoria di ComUnica al 1° ottobre 2009 e l'entrata a regime della nuova procedura al 1° aprile 2010. A partire da questa data le comunicazioni di avvio dell'impresa sono obbligatoriamente presentate unicamente per via telematica o su supporto informatico all'ufficio del Registro delle imprese utilizzando il software ComUnica. L'obbligo è esteso anche alle imprese individuali.

Con la normativa sulla Comunicazione unica, per la prima volta l'ente camerale viene individuato dal legislatore come il referente unitario per le imprese che riceve attraverso la posta elettronica certificata le informazioni in prima battuta, le elabora e le manda agli altri tre soggetti per poi completare il circuito telematico degli adempimenti inviando ai richiedenti il codice fiscale, la partita IVA e le iscrizioni al Registro imprese, all'INPS e all'INAIL.

La nuova procedura consente di evitare le code agli sportelli e la duplicazione delle informazioni tra quattro amministrazioni diverse. Attraverso la compilazione di un unico modulo, il richiedente ha la certezza di poter creare, modificare o chiudere un'impresa, assolvendo a tutti gli obblighi riguardanti il Registro delle imprese, l'INPS per gli aspetti previdenziali, l'INAIL per quelli assicurativi, l'Agenzia delle Entrate, per quelli fiscali e per l'ottenimento della partita Iva, e l'Albo delle Imprese artigiane, così come previsto dalla legge regionale 1/2010.

Una "Comunicazione Unica" può essere presentata direttamente dal legale rappresentante dell'impresa oppure da un intermediario che deve essere in possesso di:

- firma digitale, prodotta tramite certificato qualificato ai sensi del Codice dell'amministrazione digitale;
- credenziali "Telemaco" per spedire pratiche telematiche al Registro delle Imprese;
- indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) dell'impresa;
- browser e connessione a Internet.

E' inoltre possibile utilizzare l'applicazione di Infocamere "Starweb", che permette di compilare automaticamente i campi del modello con le informazioni del data-base del registro Imprese, di monitorare e verificare in ogni istante la pratica digitale nelle diverse fasi del procedimento e di controllare, prima di compilare la domanda, se esistono delle posizioni di incompatibilità. Alla pratica di Comunicazione Unica costruita in ComunicaStarweb è possibile allegare moduli indirizzati all'ufficio SUAP dei Comuni che hanno aderito all'iniziativa.

Nel corso del 2010 le pratiche inoltrate in Emilia-Romagna tramite la Comunicazione Unica sono state complessivamente 107.576, pari al 9,2 per cento di quelle nazionali. Un risultato di tale rilievo è stato conseguito anche grazie alla vasta gamma di attività propedeutiche all'entrata in vigore della normativa in materia di comunicazione unica svolta dalle Camere di commercio. In particolare sono stati organizzati numerosi corsi di formazione per gli utenti (anche con la presenza, in qualità di relatori, di funzionari degli altri tre Enti Pubblici coinvolti, ovvero Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL) e incontri di informazione/orientamento articolati per tipologia di utente professionale (associazione di categoria, notai, commercialisti, consulenti del lavoro), a cui hanno partecipato complessivamente 3.785 persone. Sono state predisposte FAQ, campagne stampa e comunicazione attraverso i siti web camerati sulle novità introdotte dalla normativa e azioni di promozione e diffusione del sito www.registroimprese.it, in cui sono pubblicate le informazioni e le istruzioni per la Comunicazione Unica; infine, è stato attivato un call-center per tutte le informazioni generali sulla Comunicazione Unica e per il supporto alla predisposizione e all'invio della pratica.

Tabella 14 - pratiche inoltrate tramite la Comunicazione Unica in Emilia-Romagna nel 2010 (*)

CCIAA	Comunicazione Unica							Totale pratiche CU
	ComUnica			StarWeb			Altri software	
	Standard	Semplificato	Totale	AA	RI	Totale		
BOLOGNA	14.079	550	14.629	2.336	3.792	6.128	5.253	26.010
FERRARA	3.976	106	4.082	877	2.116	2.993	1.219	8.294
FORLI' - CESENA	5.294	186	5.480	1.247	1.470	2.717	2.656	10.853
MODENA	8.171	178	8.349	2.385	3.383	5.768	2.842	16.959
PIACENZA	3.542	124	3.666	610	1.189	1.799	1.155	6.620
PARMA	4.608	99	4.707	1.020	1.778	2.798	1.778	9.283
RAVENNA	3.666	51	3.717	1.268	2.137	3.405	1.394	8.516
REGGIO EMILIA	5.279	174	5.453	2.192	2.394	4.586	1.546	11.585
RIMINI	3.946	119	4.065	1.025	1.873	2.898	2.493	9.456
Totale Emilia-Romagna	52.561	1.587	54.148	12.960	20.132	33.092	20.336	107.576
Totale Italia	635.380	28.547	663.927	94.950	233.193	328.143	175.528	1.167.598

(*) Non sono considerate le pratiche in errore

Fonte: Infocamere.

3.3 Internazionalizzazione

L'azione a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese è diventata una delle aree di intervento prioritarie del sistema camerale a livello nazionale e regionale. Il ruolo progressivamente crescente acquisito dal sistema camerale in questo ambito è stato significativamente evidenziato nel Decreto Legislativo n. 23/2010 di riforma del sistema camerale, laddove sono stati riconosciuti alle Camere di commercio compiti e funzioni di supporto all'internazionalizzazione per la promozione del sistema italiano delle imprese all'estero, in raccordo, tra l'altro, con i programmi del Ministero dello Sviluppo Economico.

Alla luce della riforma trova pertanto ulteriore conferma la rilevanza della funzione istituzionale delle Camere di commercio per l'assistenza e l'orientamento in materia di internazionalizzazione, quale elemento portante delle strategie pubbliche a sostegno delle aziende che affrontano le sfide del mercato globale. In una regione come l'Emilia-Romagna, con una forte propensione all'export, ciò implica un particolare impegno da parte di tutti i soggetti del sistema camerale, anche in raccordo con gli altri soggetti istituzionali ed economico-sociali del territorio, per offrire alle imprese della regione nuove opportunità e percorsi di crescita sui mercati mondiali.

Al riguardo, negli anni il sistema camerale ha sviluppato, d'intesa con la Regione, una fitta rete di collaborazioni con gli altri soggetti preposti ad attività di internazionalizzazione in primo luogo ICE, SIMEST, SACE e Camere di commercio italiane all'estero.

A livello nazionale, Unioncamere ha promosso iniziative di sistema, tramite specifici Accordi con i Ministeri degli Affari Esteri e dello Sviluppo Economico. Su impulso di quest'ultimo sono state sottoscritte le intese operative annuali con l'ICE per interventi congiunti di promozione, cooperazione industriale e formazione in diverse aree geo-economiche del mondo. Nel 2010 è stata rinnovata l'intesa operativa ICE-Unioncamere giunta alla sua nona edizione.

Di particolare rilevanza, in primo luogo, è la collaborazione con la Regione, che ha assunto un ruolo di primo piano in materia di internazionalizzazione a seguito della riforma del titolo V della Costituzione che ha inserito il commercio estero quale materia di legislazione concorrente.

In Emilia-Romagna il sistema camerale collabora attivamente con la Regione per rendere più efficaci le strategie di intervento e il supporto alle imprese per l'accesso ai mercati esteri. La collaborazione si concretizza principalmente nell'ambito delle iniziative condotte con lo sportello regionale per l'internazionalizzazione, coordinato dalla Regione (SPRINT-ER) e nelle attività congiunte pianificate sulla base del Protocollo di collaborazione siglato nel 2006 dall'Unione regionale con l'Assessorato all'Agricoltura per la promozione all'estero dei prodotti agroalimentari di qualità.

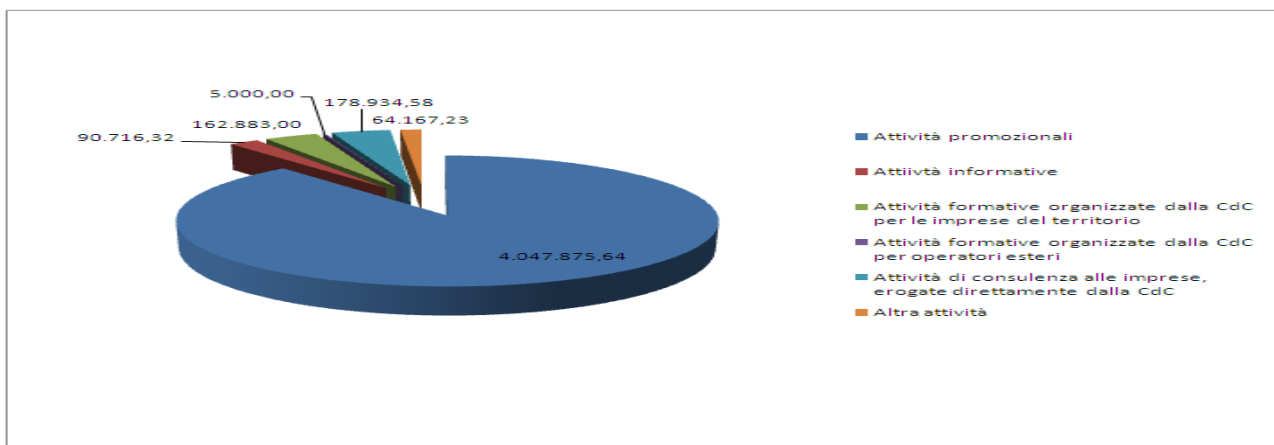
Un obiettivo comune degli enti camerali e della loro Unione regionale, è rappresentato anche dalla volontà di lavorare d'intesa con la Regione Emilia-Romagna, le associazioni, il sistema camerale nazionale per coinvolgere le aziende di credito in un percorso finalizzato in particolare a sviluppare e consolidare l'assistenza alle PMI, integrare i pacchetti di assistenza tecnica alle imprese con finanziamenti specifici per l'export, mirare l'erogazione di garanzie per la micro e piccola impresa anche per le operazioni all'estero. Lo sviluppo di partnership con le banche e con i confidi regionali, ha permesso da un lato di estendere il ruolo degli sportelli territoriali degli enti camerali come punti unificati e decentrati di accesso per le imprese ai servizi di assistenza tecnica (anche specializzata) dello SPRINT-ER; dall'altro di potenziare il ruolo del sistema bancario quale erogatore di strumenti finanziari idonei ad accompagnare i percorsi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese.

Nel 2010 la maggior parte delle risorse finanziarie destinate alle politiche per l'internazionalizzazione (l'89%) è stata utilizzata dalle Camere per attività promozionali (grafico 24), con un incremento sensibile sia in termini assoluti che percentuali rispetto alle risorse dedicate a tale voce nel 2009 (che erano di Euro 3.325.816, pari a circa l'80%)

I principali strumenti utilizzati dalle nove Camere e dalle due aziende speciali operanti su questo versante al fine di estendere la presenza dei prodotti industriali nei mercati esteri risultano essere (grafico 25):

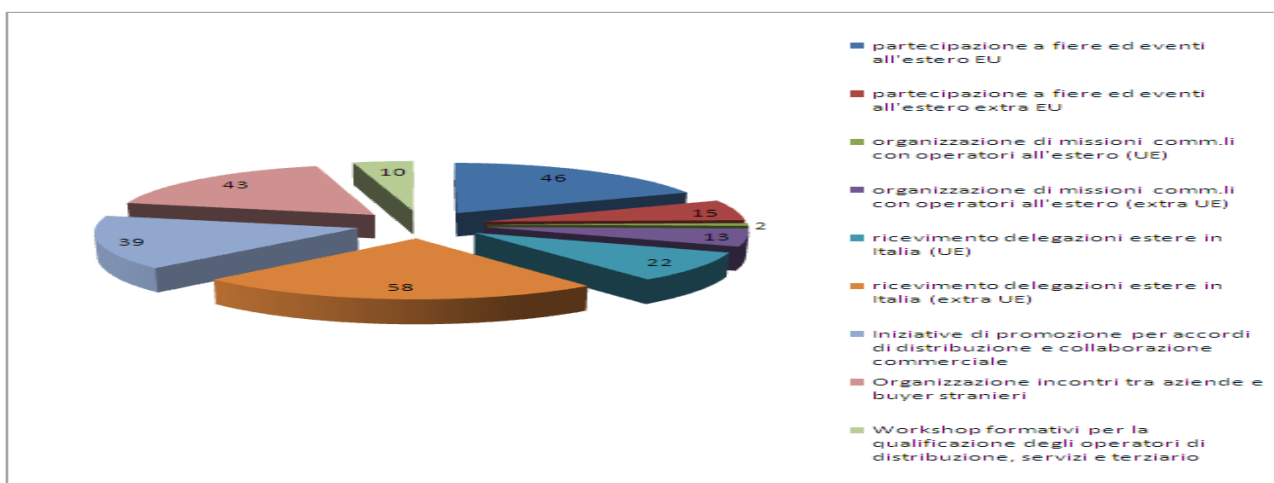
- il supporto agli operatori per la partecipazione a fiere e missioni all'estero, dentro e fuori l'Unione europea, che favoriscono rapporti economici con operatori di altri Paesi;
- il ricevimento di delegazioni di istituzioni e operatori stranieri in Italia, anche tramite l'azione di desk all'estero che forniscono supporto alle imprese per le azioni di penetrazione nei mercati internazionali.
- la progettazione di interventi finalizzati alla promozione di accordi commerciali e/o alla cooperazione tra aziende, condotti anche in forma aggregata, ;
- i seminari di aggiornamento degli operatori sugli aspetti normativi, doganali, fiscali e sulle opportunità dei principali mercati esteri di riferimento.

Grafico 24– principali tipologie di attività per l'internazionalizzazione



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

Grafico 25- iniziative per la promozione dell'internazionalizzazione



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

Al contempo occorre sottolineare il ruolo delle Camere di commercio per assicurare sul territorio un livello di prima assistenza e di orientamento alle imprese intenzionate ad aprirsi ai mercati internazionali. Al riguardo, i dati dell'Osservatorio camerale sulle consulenze richieste in materia di internazionalizzazione confermano la specializzazione funzionale che le Camere di commercio sono venute acquisendo negli ultimi anni come rete di assistenza alle imprese in materia contrattualistica, fiscale e doganale.

Tabella 15 - Attività di consulenza per l'internazionalizzazione

Attività di consulenza	Num. consulenze	Num. imprese raggiunte
orientamento/informazione	2.922	2.122
stesura dei contratti	46	16
su aspetti finanziari e assicurativi	108	85
per aspetti fiscali	151	68
per dogane e trasporti	404	198
per la partecipazione a gare d'appalto	1	1
per la partecipazione a progetti comunitari	38	38
per la partecipazione a finanziamenti comunitari o internazionali	114	64
per assistenza ad iniziative imprenditoriali di investimento produttivo diretto	44	14
per l'implementazione dell'utilizzo del commercio elettronico	2	2
tutela del made in Italy e della proprietà intellettuale	20	20
Ricerca partner	324	173
TOTALE	4.174	2.801

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

Va ricordato infine che le Camere di commercio sono competenti per il rilascio di documenti e certificazioni necessari al concreto esercizio del commercio con l'estero e per l'apposizione di visti su documenti relativi a operazioni di importazione ed esportazione. Si tratta principalmente del rilascio dei certificati di origine, che attesta in modo esclusivo l'origine della merce e accompagna i prodotti esportati in via definitiva, dei visti su fatture e su dichiarazioni (soprattutto relativi all'assenza di rappresentanza diplomatiche e/o consolari nella provincia), Certificati di libera vendita, Carnet A.T.A (documento doganale che consente all'operatore economico di esportare in via temporanea merci o animali verso i paesi aderenti alla convenzione A.T.A. o farle transitare negli stessi, senza pagare alla frontiera dazi o IVA, purché reimportate nel paese di provenienza entro i termini previsti), del codice meccanografico (rilasciato, a richiesta, alle imprese che svolgono abitualmente attività di importazione e di esportazione).

Tabella 16 - Certificati e le pratiche per il Commercio estero per tipologia

Tipologia	Numero
Certificato d'origine	104.800
Certificati di libera vendita	344
Visti di conformità firma	10.556
Legalizzazione firme estero (ex visti UPICA)	8.911
Visti su fatture	39.777
Visti congruità (prezzi per merci da esportazione in alcuni paesi)	-
Altri visti diversi	6.838
Rilascio codici meccanografici	86

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

3.3.1 La collaborazione con la Regione Emilia-Romagna

La collaborazione del sistema camerale emiliano-romagnolo con la Regione in materia di internazionalizzazione rientra nelle linee dell'**Accordo quadro per la competitività del territorio e per una nuova fase di sviluppo** per rendere più efficaci le strategie di intervento e di accompagnamento delle imprese sui mercati esteri.

Nel 2010 il sistema camerale regionale ha potenziato la collaborazione operativa per la gestione dello **Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese**, basata sul Protocollo operativo del 24 novembre 2006 tra Ministero del commercio internazionale, Regione, ICE, SACE, SIMEST e Unioncamere regionale, attraverso gli sportelli territoriali Sprint-ER. Tali sportelli sono stati istituiti presso le Camere e le strutture specializzate (PROMEC Modena e SIDI Eurosportello di Ravenna) per garantire alle imprese un punto di accesso semplificato alle informazioni dei diversi soggetti partner. L'intenso lavoro di coordinamento, che ha coinvolto tutte le Camere di commercio, ha portato alla co-organizzazione di missioni imprenditoriali in uscita (ad esempio in Vietnam nel settore della meccanica) e in entrata (ospitate dalle Camere di commercio) coinvolgendo operatori economici stranieri di diversi Paesi (quali: "Business Opportunities Settore Moda" da USA, Canada, Serbia, Russia e Turchia; Cooperazione sul tavolo Ministero-Regione Tunisia; Progetto filiera abitare-costruire in Egitto e Libia; Focus sistema moda Emilia-Romagna e Russia; incoming operatori Sud Africa – settore meccanica strumentale; incoming operatori sauditi e tunisini – settore abitare incontri B2B del meccanica, agroindustria e abitare-costruire dalla Serbia).

Nel corso dell'anno il sistema camerale, ha collaborato alla definizione di progetti promozionali integrati coi partner Sprint-ER, partecipando alle riunioni del Comitato per l'Internazionalizzazione e l'Export. Sono stati moltiplicati, inoltre, i momenti di confronto e condivisione sulla programmazione annuale Sprint-ER, organizzati presso le Camere di commercio, con i rappresentanti di Unioncamere, Regione e le Associazioni di categoria provinciali, con l'obiettivo di ricercare possibili integrazioni nella promozione alle imprese sui singoli territori. Al riguardo, particolarmente significativa è stata l'attività svolta con lo Sportello Regionale Sprint dell'Assessorato Regionale Attività Produttive per giungere alla condivisione per condividere le Strategie Promozionali e la definizione dei mercati prioritari per il triennio 2011-2013 (Turchia, Brasile, India, Russia e Cina) sui quali è stato richiesto al sistema camerale di presentare dei Progetti Speciali di assistenza alle imprese e dall'altra parte per avviare delle riflessioni sulla riforma degli strumenti regionali a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese.

Nell'ambito della valorizzazione all'estero del sistema agroalimentare regionale è continuata nel 2010 la collaborazione tra l'Assessorato Agricoltura ed Unioncamere Emilia-Romagna, rafforzata dal Protocollo d'intesa triennale 2010/2012. In collaborazione con le Camere di commercio della regione, sono state realizzate varie iniziative finalizzate alla promozione delle produzioni eno-gastronomiche a qualità regolamentata indicate dalla legge regionale di riferimento n. 16 del 21 marzo 1995.

In tale contesto va ricordato "**Deliziando: Tradition & Quality the legendary flavours of Emilia-Romagna**", il brand con il quale l'Assessorato Agricoltura, in partnership con il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Istituto nazionale per il Commercio con l'Estero e l'Unioncamere, ha sviluppato la promozione all'estero, in collaborazione con i principali Consorzi di tutela e l'Enoteca Regionale. Il modello organizzativo ha previsto l'individuazione dei Paesi obiettivo, la messa a punto di format specifici per le azioni di promozione e l'individuazione di un gruppo di imprese da coinvolgere.

Nel corso del 2010 l'attività del progetto Deliziando si è focalizzata sulle seguenti aree: EUROPA (Austria, Danimarca, Finlandia, Irlanda, Norvegia, Regno Unito e Svezia), RUSSIA (con priorità all'area di Mosca e San Pietroburgo) e FAR EAST (con priorità alle aree di Hong Kong, Singapore e Taiwan). I principali

Target di riferimento sono stati il canale HO.RE.CA., gli importatori/distributori, le gastronomie ed i negozi specializzati, la moderna distribuzione e le catene alberghiere.

Nel corso del 2010 sono state ampliate le *attività di incoming* di selezionati gruppi di importatori e di giornalisti specializzati esteri in Italia, sia in occasione di importanti manifestazioni fieristiche di settore che di specifici momenti dedicati. Il coinvolgimento delle imprese è stato effettuato attraverso le Camere di Commercio, in collaborazione con i Consorzi di tutela e l'Enoteca regionale. Nello specifico, le manifestazioni oggetto di promozione sono state: **"SAPORE"** a Rimini, **"Vinitaly"** a Verona e **"CIBUS"** a Parma. Il format ha previsto la presenza degli operatori esteri in regione per 3/4 giorni dedicati ad incontri individuali con le imprese in fiera e visite mirate alle realtà produttive rappresentative dei diversi comparti produttivi (caseifici, aziende vitivinicole, prosciuttifici, produttori di ortofrutta, agricoltura biologica).

Significative anche le partecipazioni a due eventi fieristici internazionali di settore all'estero nel corso del 2010. Per il quarto anno consecutivo ha avuto luogo la partecipazione alla fiera **"PRODEXPO"** di Mosca, manifestazione a carattere internazionale svoltasi a Mosca presso l'Expocenter con uno spazio collettivo nel quale erano presenti la Regione, i Consorzi di Tutela e l'Enoteca. In aprile è stata organizzata la prima partecipazione alla fiera **"FHA FOOD AND HOTEL ASIA"** di Singapore, con l'obiettivo di monitorare le opportunità commerciali offerte dal mercato del Far East. La partecipazione istituzionale è avvenuta anche in questo caso nell'ambito di uno spazio collettivo nel quale erano presenti la Regione, Unioncamere, alcuni Consorzi di Tutela e l'Enoteca.

Sono stati organizzati inoltre due eventi di presentazione delle eccellenze enogastronomiche regionali ("Emilia-Romagna Day"), in occasione delle *Borse dei Vini italiani*. Il primo si è svolto in Scandinavia con tre tappe: Copenhagen, Stoccolma ed Oslo nel mese di giugno; il secondo nel Regno Unito ed in Olanda, rispettivamente a Londra il 12 e ad Amsterdam, in ottobre.

Tre sono stati i momenti formativi-informativi realizzati nel corso del 2010, rispettivamente nel Regno Unito, in Danimarca e in Austria. Il primo si è svolto a Londra in occasione della più importante manifestazione britannica del comparto enologico "LONDON WINE & SPIRIT FAIR" dal 18 al 20 maggio, a cura dei rappresentanti di Enoteca Regionale e dei Consorzi di Tutela. L'evento era rivolto ad una trentina di operatori e giornalisti britannici di settore. Il secondo momento formativo è stato quello realizzato presso tre città danesi (Copenhagen, Odense e Silkeborg), tra maggio e giugno, in collaborazione con tre Scuole Alberghiere locali e la Scuola di Serramazzoni (MO). Tale attività è consistita in corsi di cucina emiliano-romagnola per professionisti e studenti di scuole alberghiere. Il terzo momento informativo ha comportato la realizzazione di un corso per professionisti in collaborazione con l'Associazione Sommelier austriaca svoltosi nel mese di giugno, a cura dei rappresentanti di Enoteca Regionale e rivolto a sommelier austriaci professionisti.

Complessivamente, vi sono stati oltre mille gli importatori esteri, oltre duecentotrenta le imprese emiliano-romagnole (food & wine) ed ottanta gli studenti esteri di scuole alberghiere coinvolti nelle diverse attività realizzate.

Il 2010 ha visto la partecipazione del sistema camerale regionale alla 6ª edizione del salone **"L'Italie à table"** mostra mercato interamente dedicata alla varietà e all'eccellenza enogastronomica italiana. All'edizione 2010, dal 3 al 6 giugno 2010, hanno partecipato 17 aziende emiliano-romagnole. Sono stati registrati oltre 140.000 visitatori e più di 100 buyers. I prodotti degli espositori sintetizzavano il paniere delle specialità enogastronomiche emiliano-romagnole: Parmigiano Reggiano, salumi tipici, pasta, prodotti da forno, aceto balsamico, gelati, caffè, vino, olio delle colline riminesi, prodotti biologici. Con il contributo del progetto Deliziando e della Camera di commercio di Reggio Emilia, insieme ai suoi Consorzi tipici, è stata organizzata "la cena di gala ai sapori dell'Emilia-Romagna" riservata a 120 ospiti della Costa Azzurra.

3.3.2 I progetti promozionali e i servizi integrati del sistema camerale regionale

Il sistema camerale regionale ha attivamente partecipato ad iniziative condotte in stretto raccordo con altre realtà camerali. Di seguito si illustrano gli esempi maggiormente significativi.

Il **progetto America Latina Network BID-IIC, Banca interamericana di sviluppo**, nel 2010 si è sviluppato su due fronti: in ambito regionale, sulla base della carta di Intenti tra Regione, Unioncamere Emilia-Romagna ed Inter-American Investment Corporation (IIC) e in ambito interrregionale, sulla base della convenzione stipulata con Promofirenze, Unioncamere Toscana e, da ultimo con il Gruppo Banca MPS (focalizzato ad agevolare gli investimenti per l'internazionalizzazione nei Paesi AL grazie alla collaborazione con il Gruppo Santander). Il progetto, finalizzato a creare un "ponte" sicuro e guidato fra le aziende italiane e latinoamericane si avvale di personale specializzato in America Latina, grazie a 36 strutture tra Italia ed America Latina tra le quali quelle di Buenos Aires (Argentina), San Paolo (Brasile), Città del Messico (Messico) e Lima (Perù), oltre a quelli delle Camere di commercio italiane all'estero di Santiago del Chile (Cile), Bogotà (Colombia), San Josè (Costa Rica), Montevideo (Uruguay) ed altre 8 strutture locali. A partire da maggio si è avviato un rapporto con la United Nations Industrial Development Organization (UNIDO). Nel corso del 2010 sono state svolte operazioni di consulenza e supporto a 243 aziende italiane, sia durante incontri presso le strutture partner, sia direttamente presso le aziende.

E' stata effettuata assistenza e promozione alle aziende del territorio per la partecipazione alle missioni nazionali congiunte in America Latina (Brasile, Perù); è stata data collaborazione all'incoming operatori turistici a Bologna e Firenze a fine ottobre, alla quale ha partecipato la Camera di commercio di Bologna; è stato dato supporto alla Camera di commercio italiana in Cile alla missione di operatori cileni durante la fiera Saie. A Firenze si è tenuto il III Forum sull'America Latina il 19 ottobre 2010. Le persone registrate durante il Forum sono state 210 e si sono svolti 270 incontri bilaterali tra le aziende presenti ed i desk dei paesi latino americani.

I contatti tra le imprese vengono facilitati dall'utilizzo del portale www.progettoamericalatina.it che consente alle aziende italiane e latinoamericane di acquisire informazioni relative ai mercati latino-americani, individuare potenziali partner commerciali ed industriali e valutare le soluzioni di finanziamento proposte dalla InterAmerican Investment Corporation. Al termine del 2010 risultano iscritte al progetto 211 imprese emiliano - romagnole. I database latinoamericani contengono in totale 440 nominativi di imprese interessate a sviluppare rapporti con l'Italia. Tra seminari e workshop con i referenti del progetto si sono svolti 5 eventi presso le Camere di commercio di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Reggio Emilia e Ravenna.

Nel corso del 2010, grazie alla prima annualità del progetto **"Internazionalizzazione: favorire il coordinamento e l'efficienza delle iniziative camerali"**, si è promossa la partecipazione delle imprese alle iniziative promosse da Unioncamere nazionale e nell'ambito delle intese operative ICE/Unioncamere e a diffondere la conoscenza dei diversi strumenti di informazione telematici al personale interno ed alle imprese.

Il progetto **Nautic Italy**, a valere sull'intesa ICE/Unioncamere 2009, ha avuto come referente l'azienda speciale SIDI Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna e aveva l'obiettivo di sostenere la filiera della nautica ed in particolare l'indotto. L'Azienda speciale Sidi Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna, dal 12 al 15 maggio 2010, ha organizzato la "Settimana manifestazione di NauticaMed World 2010" a cui hanno partecipato 44 aziende di cui 19 emiliano-romagnole.

La seconda iniziativa a valere sull'intesa ICE/Unioncamere 2009, **Progetto Paesi del Golfo, 2009/2010 edilizia/costruzioni**, ha avuto come capofila la Camera di commercio di Forlì-Cesena e si prefiggeva di promuovere il design italiano nel campo dell'arredamento e delle forniture alberghiere negli Emirati arabi ed in Qatar. La Camera di commercio di Forlì-Cesena ha organizzato la missione outgoing nel Qatar (Doha) con la partecipazione di otto aziende del settore abitare-costruire di cui sette emiliano-romagnole, con circa 150 incontri e due aziende hanno stabilito relazioni stabili con i partner esteri.

Nell'ambito del progetto "Incoming Showroom Russe" è stato inoltre organizzato tra il 10 e l'11 marzo 2010 un evento per il settore moda costituito da incontri individuali tra cinque responsabili di **showroom multibrands** provenienti da Mosca e San Pietroburgo, specializzati in abbigliamento donna/uomo, accessori e calzature e 19 aziende partecipanti delle province delle Camere aderenti, ovvero Bologna, Forlì-Cesena, Parma, Reggio Emilia e Rimini. Nella serata del 10 marzo 2010, nel Teatro Eden de "I Portici Hotel", si è svolto un "Informal Modelling" durante il quale 12 delle 19 aziende di abbigliamento ed accessori hanno fatto sfilare i loro capi, con presentazione in lingua inglese.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto con AGCI, Confcooperative, Legacoop, sottoscritto il 22 aprile 2009, è stata sviluppata l'azione di **start up Confidi** nello Stato del Paraná.

Nel secondo semestre del 2010 è stata avviata anche la **seconda annualità** del progetto **"Internazionalizzazione: favorire il coordinamento e l'efficienza delle iniziative camerali"**. In questa nuova edizione le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, coordinate dall'Unione regionale, hanno sviluppato una linea di attività per promuovere la filiera dell'abitare negli Emirati Arabi e Qatar, tenuto conto che in questi mercati la crescita della domanda interna è stata costante ed indirizzata al prodotto italiano e che in Emilia-Romagna esistono filiere produttive del sistema casa riconosciuto come sinonimo di qualità. In quest'ottica sono stati organizzati degli incontri presso la fiera di Bologna durante la **manifestazione SAIE** il 27, 28 ottobre 2010, tra 7 buyer selezionati dal Desk di Abu Dhabi (condiviso dal sistema camerale emiliano-romagnolo) e 2 buyer dal Qatar selezionati dal Desk di Doha della Camera di commercio di Torino, partner del progetto, e circa 30 aziende emiliano-romagnole in singole postazioni nell'area business appositamente dedicata da Bologna Fiere. Sempre nell'ambito del progetto, partendo dalle esperienze pilota della Camera di commercio di Ferrara (Esportare con Metodo) e della Camera di commercio di Forlì-Cesena (Temporary Management) è stata avviata l'iniziativa denominata **"Temporary Export Manager"**. Obiettivo principale dell'azione è assistere le imprese nella definizione e realizzazione di una strategia d'internazionalizzazione mediante l'affiancamento, dall'esterno, di un consulente senior e l'inserimento temporaneo in azienda di una risorsa junior specializzata in marketing internazionale che opererà con il coordinamento dei vertici aziendali, del professionista esterno e di un funzionario camerale.

Unioncamere Emilia-Romagna ha inoltre supportato la Camera di commercio di Rimini nell'organizzazione, in qualità di capofila di nove strutture camerali, del progetto "Med in Italy: il sud del mediterraneo incontra il design ed i prodotti italiani". L'evento, svoltosi in occasione della 60^a edizione della manifestazione fieristica SIA GUEST – Salone Internazionale dell'Accoglienza, a Rimini tra il 21 e il 22 novembre 2011, ha consentito a 74 aziende italiane di incontrare una delegazione di 49 operatori stranieri provenienti da sette Paesi del Mediterraneo: Algeria, Egitto, Giordania, Libia, Marocco, Tunisia e Turchia.

Il progetto Med in Italy aveva come scopo la promozione del "made in Italy" in mercati in forte espansione a livello mondiale e caratterizzati da un importante sviluppo nel settore edilizia/costruzioni. Al progetto hanno partecipato fra gli enti camerali aderenti le Camere di commercio di Bologna, Forlì-Cesena, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia.

Con riguardo alla gamma dei servizi integrati del sistema camerale regionale, particolare menzione merita il progetto **"Piattaforma CRM"**, che costituisce il primo significativo intervento in ambito regionale per lo sviluppo delle relazioni dirette tra sistema camerale e imprese. Al riguardo è stato arricchito e

progressivamente implementato il database delle aziende emiliano - romagnole che esportano all'estero, che contiene circa 10.000 imprese, con un incremento di quasi 2800 operatori rispetto al 2009.

Sul piano dell'assistenza on line alle imprese impegnate nei mercati esteri, il sistema camerale aderisce al servizio **Infoexport**, promosso dall'Azienda speciale Promos della Camera di commercio di Milano dall'anno 2002 unitamente ad un gruppo di Camere di commercio, Aziende Speciali, Unioni regionali e Centri Estero. Il sistema consente alle aziende di porre quesiti on-line e ricevere risposte da professionisti specializzati in contrattualistica internazionale, pagamenti internazionali, trasporti, dogane e intrastat, fiscalità, tutela di marchi e brevetti, servizi SACE. Nel corso del 2010 sono stati registrati 50 nuovi utenti attivi ed assegnati 43 quesiti ai diversi esperti.

Sul versante della comunicazione è da evidenziare "**Newsmercati**", la newsletter rivolta a imprenditori e operatori dell'internazionalizzazione, che intende fornire uno strumento di aggiornamento periodico sulle tematiche del commercio estero ed delle iniziative camerali. Gli iscritti in Emilia-Romagna sono passati da 1200 a 1400 (a cui vanno aggiunte circa 2000 imprese a cui la newsletter viene inviata direttamente dall'Azienda speciale Promec della Camera di commercio di Modena).

Altro importante servizio per l'internazionalizzazione è costituito dai "**desk**". I desk rappresentano le antenne all'estero delle Camere di commercio attraverso i quali si possono offrire servizi di primo orientamento, informazione, assistenza tecnica e logistica alle missioni, ricerca partner e promozione dei prodotti, nonché la possibilità di utilizzare le strutture come centro di assistenza in loco. Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna hanno aderito nel 2010 al desk Russia ed Emirati Arabi, U.S.A., Nord Africa, Brasile (a cui ha aderito la sola Camera di commercio di Rimini).

Il **desk Russia** (Mosca) nel 2010 ha attivamente collaborato ad organizzare la missione incoming buyer settore vino nell'ambito della manifestazione Vinitaly a Verona (aprile 2010) e a quella dei buyer del settore alimentare nell'ambito della manifestazione Cibus di Parma (maggio 2010), con ricerche di mercato, selezione di cinque operatori russi per ciascuno dei rispettivi settori e loro accompagnamento durante le fiere. Sempre sul versante delle missioni in entrata, il Desk Russia ha provveduto alla selezione di cinque responsabili di showroom multibrands provenienti da Mosca e San Pietroburgo, a Bologna dal 10 all'11 marzo 2010 ed accompagnamento della delegazione a favore del citato progetto "Incoming Showroom russe". Ha inoltre assistito le aziende emiliano - romagnole durante la Fiera PRODEXPO (Mosca), che avevano contribuito a promuovere. Nel corso dell'anno sono state organizzate 12 giornate paese organizzate nelle otto Camere di commercio della regione durante le quali sono state incontrate 170 aziende. Sono stati evasi in totale 300 quesiti avanzati da aziende della regione sia scaturiti dalle giornate paese sia dalla consuete richieste pervenute nel corso dell'anno.

Il **desk Emirati Arabi** (Abu Dhabi) ha preparato uno studio sul settore edilizia-sistema casa, distribuito ai partecipanti prima degli incontri fra operatori italiani e arabi presso la Fiera SAIE. Ha inoltre assistito 166 aziende di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Piacenza, Rimini e Reggio Emilia sia on-line, sia in occasione degli incontri svolti presso le singole Camere di commercio a marzo, giugno e novembre-dicembre 2010, e ha partecipato a congressi e forum ed incontri con aziende emiliano-romagnole.

Il **Desk Usa** ha effettuato incontri con aziende di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Parma, Ravenna e Rimini, e ha evaso circa 150 quesiti, scaturiti sia dagli incontri, che da richieste pervenute nel corso dell'anno;

Il **Desk Nord Africa** nel corso del 2010 ha evaso 151 quesiti avanzati dalle aziende delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna, sia scaturite dalle giornate paese organizzate dalle Camere di commercio / Aziende Speciali (2 per ciascuna Camera), sia da richieste on line pervenute nel corso dell'anno.

3.3.3 Le iniziative promozionali delle Camere dell'Emilia-Romagna

Oltre ai progetti promozionali integrati del sistema camerale a livello nazionale e regionale, ogni ente camerale predispone un programma promozionale per favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese del territorio di riferimento calibrato sulle specificità dell'economia provinciale. Di seguito sono riportate alcune delle iniziative più significative.

La **Camera di commercio di Bologna**, nell'ambito delle iniziative gestite direttamente, ha organizzato assieme al desk di New York due giornate di incontri con buyers del settore agroalimentare provenienti dagli USA, Canada e Messico, svoltisi nel mese di settembre e di ottobre, che hanno visto la partecipazione di 35 imprese. Altri incontri d'affari, che hanno coinvolto 7 imprese, sono stati organizzati assieme alla Camera di commercio italiana di Lipsia nel settore della logistica.

Inoltre, attraverso le convenzioni attivate dalla Camera di commercio di Bologna per il 2010 dei desk e centri servizi per l'estero, 144 imprese hanno potuto approfondire con i referenti dei desk tematiche afferenti la penetrazione commerciale negli Stati Uniti, Nord Africa, Emirati Arabi, Russia, America Latina

La **Camera di commercio di Ferrara** nel corso del 2010 ha promosso la partecipazione di aziende della provincia alle fiere SUBFOR di Parma, il più importante Salone italiano delle lavorazioni industriali conto terzi, e al Salone internazionale del gusto (Torino), ormai affermatosi come evento di riferimento a livello internazionale.

Anche nel 2010 sono proseguiti gli incontri nell'ambito dell'iniziativa **Ferrara International Meeting**. In totale sono stati organizzati:

- due percorsi formativi sulla comunicazione e la negoziazione nel commercio internazionale e sugli scambi intra ed extra CE;
- cinque seminari tecnici sugli elementi di base per la gestione delle operazioni di natura legale, fiscale, finanziaria e logistica del commercio estero;
- due eventi: la giornata "Porte Aperte all'internazionalizzazione" e una giornata dedicata ad un focus su Libia e Tunisia.

La **Camera di commercio di Forlì-Cesena** ha realizzato nel corso del 2010 un ricco programma di progetti integrati per filiera o per settore produttivo in favore delle imprese del proprio territorio.

Nel settembre 2010 si è svolto il progetto "**Chamber Partnership**", che prevedeva l'organizzazione di visite aziendali, con operatori economici provenienti dalla Turchia interessati ad attrezzature agricole.

A supporto del **settore subfornitura**, è stata agevolata la partecipazione di 6 aziende della provincia alla Fiera internazionale della subfornitura di Hannover nell'aprile 2010, con uno stand collettivo in cui sono stati realizzati 25 incontri.

Con riferimento agli Stati Uniti, in collaborazione con "Italia 2050", associazione finalizzata a promuovere le Antiche Terre Italiane attraverso le proprie produzioni di eccellenza, sono stati realizzati servizi di assistenza alle piccole imprese interessate al mercato statunitense con il programma "USA Day by Day", ed avviati strumenti di promozione delle eccellenze enogastronomiche attraverso "Ciao Italia", la prima trasmissione dedicata all'enogastronomia italiana negli USA con oltre 60 milioni di spettatori per edizione. Con "Ciao Italia" si è realizzata una prima serie di riprese presso Casa Artusi e nel territorio

romagnolo e l'organizzazione di una missione negli Stati Uniti, finalizzata a lanciare il progetto G.A.I.U.S. (Gruppi di Acquisto Italiano negli US) per la costituzione di un gruppo di acquisto di prodotti enogastronomici italiani.

Sul versante della **filiera avicola e filiera ortofrutticola**, è stato fornito sostegno all'attività di internazionalizzazione di Macfrut e Fieravicola attraverso la concessione di contributi per la promozione delle manifestazioni fieristiche all'estero ed il ricevimento di delegazioni straniere durante Macfrut, oltre all'assistenza nella ricerca partner.

Di particolare interesse per la sua innovatività è stato il progetto "**Internazionalizzazione delle filiere**": l'iniziativa era volta a favorire il processo di internazionalizzazione di reti di imprese attraverso l'attivazione di tre team di risorse junior che affiancano per un periodo di 4 mesi altrettante aggregazioni di imprese nella realizzazione di propri progetti di internazionalizzazione. Le imprese partecipanti sono state 9, aggregate in tre ATI appartenenti ai settori editoria, meccanica e vitivinicolo.

Il progetto "**Libano**" ha visto la realizzazione di un giornata Paese di approfondimento del mercato, il 14 luglio, l'organizzazione di incontri individuali di approfondimento e l'organizzazione di una missione economica nel Paese (28 novembre – 1° dicembre) con 4 imprese partecipanti per un totale di 31 incontri.

Le "**Giornate Paese**", dedicate alle opportunità economiche e commerciali in Montenegro (24 febbraio), Bosnia (24 maggio), Albania, Libia (21 settembre) e Slovacchia (28 settembre) hanno riscontrato un notevole interesse, con una partecipazione complessiva di 133 imprese.

La **Camera di commercio di Modena** si avvale della collaborazione dell'azienda speciale **Promec** per la realizzazione di attività promozionali a favore delle imprese del territorio di competenza. Nel corso del 2010 Promec, oltre ad aver partecipato attivamente alle iniziative di sistema, ha organizzato autonomamente numerosi progetti promozionali per le imprese del proprio territorio.

Per il **settore agroalimentare**, il 26 e 27 maggio 2010 PROMEC ha organizzato un workshop e predisposto incontri bilaterali tra 27 imprese modenesi del settore agro-alimentare e 12 buyer esteri provenienti da Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Repubblica Slovacca. Sono stati realizzati un totale di 230 incontri bilaterali.

Con riferimento al **settore meccanico**, di rilevanza primaria per la provincia, PROMEC ha collaborato con CNA Explora Modena per l'organizzazione del seminario "Modena: Innovazione ed eccellenza del distretto metalmeccanico" nell'ambito della Fiera "Bauma 2010" a Monaco di Baviera (19-25 aprile 2010). La fiera triennale, una delle più importanti del settore dei macchinari per l'industria edile, ceramica ed estrattiva, ha visto la partecipazione di 45 imprese della provincia modenese. Il seminario è stato organizzato con l'obiettivo di presentare e promuovere il settore della meccanica modenese, valorizzando eccellenze, qualità ed innovazione del distretto provinciale. PROMEC ha inoltre promosso la partecipazione alla fiera "Indian ceramics" (2 - 4 marzo 2010), alla fiera "EIMA" (10-14 novembre 2010) e alla fiera "Motorsport Expotech 2010" supportando, in collaborazione con Modena Fiere, l'accoglienza di una delegazione di 42 operatori provenienti da Russia, Svezia, Regno Unito, Germania e Repubblica Ceca.

Nel settore **medicale**, Promec ha promosso la partecipazione a Fiera "Hospitalar" svoltasi a San Paolo in Brasile dal 25 al 28 maggio 2010, e alla Missione incoming settore biomedicale organizzata in collaborazione con Consobiomed (29 novembre-1° dicembre 2010) e composta da 25 operatori provenienti da 7 paesi (Francia, Regno Unito, Germania, Svizzera, Brasile, Russia ed Emirati Arabi Uniti), che ha registrato 70 incontri bilaterali.

La Camera di Commercio di Modena e PROMEC hanno accompagnato 35 aziende modenesi all'evento "**Matching 2010**" che si è svolto dal 22 al 24 novembre 2010 presso Fieramilano a Rho e ha visto coinvolte numerose aziende italiane (2000) ed estere (300) provenienti da diversi Paesi.

Anche sul versante delle **missioni** PROMEC è stata particolarmente attiva: l'azienda speciale della Camera di commercio di Modena ha curato l'organizzazione di missioni di imprese modenesi negli Emirati Arabi Uniti e Qatar (23 - 28 maggio 2010), in Libia (16-20 ottobre 2010), in Brasile e Perù (4-5 novembre 2010) . Numerose anche le missioni incoming: sono stati ospitati una missione di operatori serbi produttori di macchine agricole, impianti alimentari, packaging e macchine movimento terra (9 febbraio), una delegazione ucraina costituita da rappresentanti istituzionali e da 5 imprenditori operanti in diversi settori merceologici (14 e 15 aprile), e una di imprenditori indiani nei settori automazione industriale, manutenzione e sicurezza industriale, attrezzature per laboratorio analisi e monitoraggio (15 ottobre 2010).

Per quanto riguarda l'assistenza alle imprese, sono stati evasi 723 quesiti, e sono stati organizzati 8 seminari dedicati a vari argomenti dedicati al commercio internazionale, con 282 partecipanti.

A seguito della **missione istituzionale in Australia** effettuata nel 2009 con tappe a Sidney e Melbourne, la **Camera di commercio di Parma** ha dato luogo a una serie di iniziative per promuovere i prodotti tipici parmensi e di favorire la penetrazioni delle aziende della provincia di Parma nel mercato australiano. Il 19 gennaio 2010 è stato organizzato l'incontro "**L'Australia a portata di business**" per presentare alle imprese del territorio le prospettive offerte ai principali settori dell'economia parmense da quel mercato, in collaborazione con la Camera di commercio Camera italiana a Sydney. La Camera di Parma, nel mese di marzo, ha attivato 'apertura di un "Punto Parma" a Sidney, come primo passo per la promozione dell'economia parmense in Australia. In settembre, è partita alla volta dell'Australia una delegazione istituzionale guidata dalla Camera di commercio che comprendeva anche otto imprese e il Consorzio del prosciutto di Parma. Gli operatori parmensi hanno partecipato all'edizione 2010 di Fine Food di Melbourne; la delegazione si è recata poi a Sidney, ospite della Camera di commercio italo-australiana, per una presentazione del sistema economico parmense, seguita da una ricca degustazione di prodotti tipici e da incontri d'affari. All'incontro hanno partecipato oltre cento persone, tra operatori specializzati, media e istituzioni locali.

Nel mese di ottobre la Camera di commercio di Parma ha ospitato la **19^a Convention delle Camere di commercio italiane nel mondo**. Si è trattato di un evento importante che ha dato risultati di grande rilievo. Hanno partecipato 68 Camere italiane all'estero, e con l'occasione si sono svolti incontri individuali con i delegati delle CCIE, prenotati da 122 aziende, per un totale di oltre 500 incontri.

Dal 20 ottobre al 19 dicembre 2010 la Camera di commercio, assieme al consorzio Parma Alimentare, ha organizzato la seconda **campagna promo-commerciale per i prodotti tipici locali sulla rete Autogrill europea**. Dopo gli ottimi risultati conseguiti nel 2009 con il progetto "Autogrill Francia" la promozione ha puntato sulla Svizzera e l'Austria. La Direzione Supply Chain and Logistic Autogrill Svizzera e Austria ha individuato una vasta gamma di prodotti alimentari tipici del territorio parmense da inserire in 140 punti Autogrill (autostrade, stazioni ferroviarie e aeroportuali, centri commerciali). Contestualmente, è stata svolta un'attività di valorizzazione dell'intero territorio, per far conoscere Parma e la sua provincia come meta turistica e terra di eccellenze non solo alimentari.

La **Camera di commercio di Ravenna** si avvale per le politiche per l'internazionalizzazione del supporto dell'azienda speciale SIDI Eurosportello.

Nel corso dell'anno sono stati organizzati **11 seminari** su tematiche relative al commercio internazionale (oltre il doppio rispetto all'anno precedente) che hanno registrato la adesione di 496 partecipanti. Le tematiche trattate riguardavano la fiscalità, l'origine e l'etichettatura delle merci, la

contrattualistica internazionale, gli strumenti di pagamento e le garanzie di pagamento, l'accesso al credito e l'approccio al mercato cinese.

Per gli operatori della filiera agro-industria è stata organizzata una missione imprenditoriale in Turchia - ad Adana, Mersin, Izmir e Istanbul dal 2 – 6 marzo 2010. A seguito dei riscontri ottenuti, una missione di 5 operatori turchi si è recata a Ravenna dal 27 al 29 settembre 2010 nell'ambito del progetto Chamber Partnership, per incontrare imprese del settore Agro-alimentare, Food processing e Meccanica agricola

Nel periodo di riferimento, l'azienda speciale SIDI Eurosportello ha evaso oltre 400 quesiti rivolti dall'utenza

La **Camera di commercio di Reggio-Emilia** ha dedicato varie iniziative volte a sondare le opportunità connesse al **mercato iracheno**. Nel febbraio 2010 la Camera di commercio ha invitato e ricevuto presso la propria sede una delegazione istituzionale irachena guidata dall'Ambasciatore iracheno in Italia. Nella fase di accoglienza è stato organizzato un incontro pubblico con imprese, Associazioni ed autorità della provincia e a seguire incontri B2B con 20 imprese reggiane. Tra il 10 e il 16 maggio 2010 è stata ospite della Camera di commercio di Reggio Emilia una delegazione composta da 7 alti funzionari del Governatorato di Baghdad, guidata dal Governatore di Baghdad. Durante l'incontro è stato sottoscritto dalla Camera e dal Governatorato di Baghdad un accordo di reciproca cooperazione per lo sviluppo dei rapporti commerciali tra le due realtà e sono state relazionate nove visite aziendali. Nel mese di luglio, a continuazione delle azioni svolte, la Camera ha organizzato una tavola rotonda ristretta per le associazioni di categoria e le imprese interessate al mercato iracheno alla presenza del Direttore dell'ICE.

Dal 21 al 25 ottobre la Camera di Reggio Emilia ha partecipato per la prima volta al Salone del Gusto di Torino con una presenza istituzionale e commerciale. L'Ente camerale ha partecipato con un proprio stand istituzionale e ha messo a disposizione di ciascuna delle otto imprese partecipante un modulo espositivo dove le aziende hanno avuto la possibilità sia di presentare che di vendere i propri prodotti. Numerose le attività di animazione organizzate e coordinate dagli uffici durante la fiera: dalla degustazione dei Vini del Concorso Enologico "Terre di Lambrusco" 2010, alla dimostrazione di come si preparano i prodotti tipici tradizionali (Pancetta, erbazzone, salame fioretino, cappelletto reggiano, torta di riso) realizzati da associazioni, scuole ed enti pro-loco direttamente sullo stand.

Il 23 marzo 2010 La Camera ha organizzato il convegno "Importare la conoscenza attraverso l'internazionalizzazione di qualità" dedicato alla divulgazione dei risultati del progetto "Internazionalizzazione di Qualità realizzato in collaborazione con la facoltà di Ingegneria e il Dipartimento di Scienze e Metodi per l'Ingegneria – sede di Reggio - dell'Università di Modena e Reggio. Grazie all'iniziativa, giovani laureati della sede reggiana dell'ateneo hanno l'opportunità di apprendere e sviluppare competenze tecniche e scientifiche presso i più qualificati laboratori stranieri, allo scopo di importare ed inserire queste conoscenze nel territorio produttivo reggiano.

La **Camera di commercio di Piacenza** ha realizzato due seminari-giornate Paese (uno dedicato alla Spagna e l'altro alla Germania), quattro incontri diretti con i referenti dei desk (25 marzo e 29 giugno per Emirati Arabi Uniti, 1 luglio e 30 novembre per Russia) e due giornate seminariali di formazione sulle modifiche ai modelli Intrastat. Contemporaneamente le imprese sono state costantemente informate su tutte le opportunità offerte dal sistema camerale (in tema di missioni, corsi e convegni e workshop).

La **Camera di commercio di Rimini** ha aderito al **progetto Libano**, sopra richiamato, organizzando incontri di approfondimento per approfondire le opportunità per le imprese in quell'area il 15 luglio 2010 e predisponendo di una missione economica nel Paese (28 novembre – 1° dicembre) con 3 imprese partecipanti.

Particolarmente intensa l'attività di formazione per le imprese, con 9 seminari dedicati a tematiche contrattuali e doganali, il made in Italy, le agevolazioni finanziarie per l'internazionalizzazione, l'esportazioni di vini e prodotti negli Usa e in Svizzera, la filiera dell'abitare in Egitto e Libia, le norme della Camera di commercio internazionale sulle garanzie bancarie, le opportunità per il settore alberghiero nel Golfo persico, le opportunità nel Montenegro. I partecipanti sono stati 103.

3.4 Progettazione, programmazione e reti di iniziativa comunitaria

In una dimensione comunitaria che riserva uno spazio sempre più ampio all'Europa delle regioni e dei territori, le Camere di commercio si sono impegnate a rafforzare le attività in ambito comunitario per accrescere la loro capacità di intervento e di progettualità e per contribuire all'integrazione europea delle rispettive aree di competenza. L'Unione regionale ha sviluppato ulteriormente i rapporti istituzionali con la sede di Bruxelles dell'Unioncamere Italiana, con Eurochambres (l'associazione delle Camere di commercio Europee, guidata da un Presidente e un Segretari generale italiani) e con l'ufficio di rappresentanza a Bruxelles della Regione Emilia-Romagna. L'intensificazione dei rapporti istituzionali, unito al crescente interesse manifestato dalle Camere, ha permesso un monitoraggio più efficace delle iniziative delle Istituzioni dell'Unione Europea e un migliore livello di informazione sulle opportunità derivanti da bandi comunitari.

Nel 2010, inoltre, il sistema camerale ha proseguito l'impegno in tema di Fondi strutturali per il 2007-2013, per orientare le imprese a coglierne più efficacemente le opportunità. Ha partecipato in qualità di membro consultivo alle riunioni del Comitato di Sorveglianza POR-FESR e alle riunioni del relativo piano di comunicazione.

Nell'anno di riferimento, come si argomenterà meglio nei paragrafi successivi il sistema camerale regionale nel suo insieme e le singole Camere di commercio si sono impegnate nella realizzazione di alcuni progetti comunitari.

3.4.1 La rete Enterprise Europe Network

Nel gennaio 2008 è stata inaugurata dalla Direzione generale Imprese e Industria della Commissione Europea **Enterprise Europe Network**, la più ampia rete europea a supporto delle imprese, di cui sono partner Unioncamere Emilia-Romagna e SIDI Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna nell'ambito del consorzio inter-regionale **SIMPLER** insieme a CESTEC, Alintec, Fast, l'azienda speciale per l'innovazione della Camera di commercio di Milano Innov-hub, e Aster, l'agenzia della Regione Emilia-Romagna per l'innovazione. Per accrescere l'operatività del progetto e assicurare una maggiore prossimità al mondo imprenditoriale, l'Unione regionale e la Camera di commercio di Ravenna hanno coinvolto nel progetto le altre otto Camere di commercio in un protocollo operativo di collaborazione.

Nel 2010 si è concluso il primo triennio di attività della rete. Il bilancio delle attività svolte nel periodo 2008-2010 dal consorzio nel suo complesso e dall'Unione regionale in particolare è positivo. A fine 2010 è stato approvato il finanziamento per il proseguimento delle attività del consorzio per il biennio 2011-2012 da parte dell'Agenzia Esecutiva per la Competitività e l'Innovazione (EACI).

Nell'anno in esame, sulla base del protocollo operativo di collaborazione stipulato dall'Unione regionale e dalla Camera di commercio di Ravenna con gli altri 8 enti camerale, si è proseguito nel coinvolgimento dell'intero sistema camerale regionale nelle attività della rete Enterprise Europe Network attraverso l'organizzazione congiunta di seminari, workshop ed incontri d'affari tra imprese.

Sul versante dell'assistenza alle imprese relativamente all'attuazione delle normative di interesse e alla partecipazione a bandi comunitari sono stati realizzati:

- un incontro sulla **normativa attinente al Made in Italy**. La formula utilizzata è stata quella dello "Speakers' corner". All'incontro hanno partecipato numerose imprese della regione che hanno sottoposto problematiche, casistiche ed hanno formulato quesiti ai quali gli esperti hanno dato risposta;
- un seminario sul **Settimo programma quadro** di ricerca e sviluppo tecnologico finalizzato a favorire la conoscenza del programma e delle regole di partecipazione da parte delle imprese emiliano - romagnole;
- un **Focus Group sull'Idrometano** e sulle tecnologie di produzione, distribuzione e utilizzo. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con l'Azienda speciale CISE della Camera di commercio di Forlì-Cesena, era finalizzata a valorizzare le esperienze positive e i risultati conseguiti in regione, dare maggiore visibilità alle imprese impegnate nella nascita e nell'operatività della filiera dell'idrometano, ideare un percorso di facilitazione delle procedure di omologazione dei veicoli alimentati a miscela idrogeno-metano, per una corretta implementazione della normativa comunitaria. Al Focus group hanno aderito importanti stakeholders appartenenti ad enti pubblici ed imprese operanti nel settore dell'idrogeno e del metano. A conclusione dei lavori del gruppo è stata realizzata una guida sull'Idrometano;
- un convegno sullo **Small Business Act** e il Venture Capital con l'obiettivo di informare gli imprenditori sui contenuti dello SBA e sulle iniziative messe in campo in ambito nazionale per facilitare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese e favorire la conoscenza di strumenti finanziari complementari alle forme tradizionali di reperimento di capitali.

In tema di internazionalizzazione in chiave europea, sono stati organizzati, in collaborazione con le Camere di commercio di Reggio Emilia e Forlì-Cesena, degli incontri di affari con **buyer serbi del settore meccanica agricola**, agroindustria e costruzioni che hanno coinvolto più di 70 imprese emiliano-romagnole per un totale di circa 200 incontri bilaterali.

Per favorire le esportazioni delle imprese del settore agroalimentare l'Unione regionale ha pianificato una serie di incontri con buyer stranieri. Nel mese di marzo in collaborazione con la Camera di commercio di Parma, sono stati organizzati incontri di affari con 15 buyer svizzeri. Le aziende partecipanti sono state 35 e il numero totale di incontri realizzati circa 170. Altre 18 imprese del settore turistico, hanno invece incontrato i tour operator svizzeri per proporre loro, in incontri diretti, turismo enogastronomico, eventi, terme e shopping. Sono seguite visite ad alcuni caseifici che producono Parmigiano-Reggiano, ai castelli di Fontanellato e Torrechiara, e anche ad aziende vitivinicole. A maggio con la collaborazione di Promec, sono stati organizzati incontri con 12 buyer provenienti dai Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Repubblica Slovacca. Le 25 aziende partecipanti hanno realizzato circa 150 incontri bilaterali. Nell'ambito dell'esposizione internazionale Enologica con la collaborazione delle Camere di commercio di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna, sono stati organizzati incontri con 10 buyer alimentari USA e 6 svizzeri ai quali hanno partecipato 35 aziende romagnole che hanno realizzato più di 130 contatti. Gli incontri sono stati preceduti da una giornata di presentazione Paese e seguiti da iniziative di follow-up. Altri incontri d'affari sono stati organizzati a Bologna in occasione della fiera internazionale Cosmoprof, salone internazionale della cosmesi, in collaborazione con i partner del consorzio Simpler e le Camere di commercio delle regioni della Bretagna e Midi-Pyrénées, e durante la manifestazione fieristica Eima dedicata alla meccanica agricola. In occasione di Eima, Unioncamere ha ricevuto una delegazione di 20 imprese turche.

Tra le attività a supporto dell'internazionalizzazione e dell'innovazione merita menzione l'organizzazione a Rimini, in occasione della Fiera internazionale Ecomondo per il recupero di materia ed energia e per lo sviluppo sostenibile, della seconda edizione di **Ecobusiness cooperation event**, che prevedeva due giornate di incontri bilaterali tra imprese, centri di ricerca e università provenienti da tutta Europa, finalizzate a promuovere opportunità di cooperazione commerciale e di trasferimento tecnologico a livello internazionale. L'iniziativa ha registrato 253 partecipanti tra imprese ed enti operanti nei settori delle

tecnologie ambientali, della gestione dei rifiuti, del trattamento e depurazione di aria e acqua, delle energie rinnovabili, della mobilità sostenibile e della bio-edilizia, con un incremento della partecipazione rispetto all'anno precedente di circa il 69 per cento). Sono stati realizzati circa 700 business meeting (+ 40 per cento in riferimento al 2009). Ecobusiness Cooperation event è stata supportata anche dal sector group della rete Intelligent Energy, al quale partecipa direttamente Unioncamere. Ad Ecomondo 2010 è stato inoltre organizzato dai consorzi italiani il primo evento nazionale della rete Enterprise Europe Network.

Anche nel 2010 sono stati impiegati diversi strumenti di comunicazione - principalmente newsletter, sito e flash Europa - per promuovere sul territorio le iniziative della rete comunitaria Enterprise Europe Network. In modo particolare è stata incoraggiata la partecipazione a incontri di matchmaking e di brokeraggio tecnologico organizzati dai partner della rete e sono stati divulgati profili di cooperazione estratti dai database messi a disposizione della Commissione europea, al fine di far conoscere lo strumento alle imprese, aiutarle ad espandersi in nuovi mercati e a identificare i partner più idonei per le strategie di business.

Su invito dell'EACI, i partner emiliano-romagnoli del consorzio SIMPLER hanno aderito alla **seconda edizione della settimana europea per le PMI**. Unioncamere, in collaborazione con l'Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna, ha partecipato con un'iniziativa denominata "L'intuito femminile nel fare impresa". L'evento, naturale prosecuzione del progetto "I 5 sensi dell'Impresa" presentato nel 2009, è stato finalizzato alla promozione dello spirito imprenditoriale femminile e ad informare gli imprenditori sulle opportunità offerte dalla Enterprise Europe Network in Emilia-Romagna.

Nell'ambito delle attività della rete Enterprise Europe Network, Unioncamere Emilia-Romagna ha aderito al progetto "**Italian Enterprise Speaking**" coordinato da Promofirenze, in risposta ad un bando dell'Unione europea sui Gruppi di impresa. Unioncamere Emilia-Romagna si è impegnata ad organizzare nel biennio 2010-2011 tre gruppi di imprese in riferimento alle consultazioni indette dalla Commissione europea per misurare l'impatto di normative e politiche comunitarie sul tessuto imprenditoriale e per aiutare la Commissione europea a definire indirizzi e politiche per un miglior funzionamento del Mercato Unico. Il primo gruppo di imprese su "Marcatura CE e prodotti: nuove politiche dell'Unione europea" è stato realizzato nel mese di giugno 2010.

3.4.2 Altri progetti comunitari

Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e la loro Unione regionale nel 2010, oltre al coinvolgimento attivo nelle attività della rete Enterprise Europe Network, hanno elaborato idee progettuali per la partecipazione a nuovi bandi comunitari ed hanno concluso progetti finanziati negli anni precedenti.

Unioncamere è stata inoltre impegnata nella realizzazione della seconda fase del progetto "**Ulyxes' Eyes**", a valere sul programma "Erasmus per giovani imprenditori", nell'ambito di un raggruppamento al quale hanno aderito come partner anche IFOA e Alintec. Il progetto persegue l'obiettivo di contribuire a migliorare lo spirito imprenditoriale, l'internazionalizzazione e la competitività di micro imprese, PMI di recente installazione, nonché di potenziali nuovi imprenditori nell'UE e di facilitare lo scambio di esperienze e la creazione di reti, consentendo ad imprenditori operanti in Stati di più recente adesione di effettuare tirocini presso aziende di Stati membri dell'Unione europea.

La Camera di commercio di Ravenna per i progetti comunitari si avvale della propria Azienda speciale **SIDI Eurosportello**, che, al pari di Unioncamere Emilia-Romagna, è partner del Consorzio SIMPLER della rete europea Enterprise Europe Network. Il 29 aprile 2010 a Ravenna ha avuto luogo il

seminario "Il VII Programma Quadro di ricerca e Sviluppo – un'opportunità per le imprese", con 25 partecipanti. L'obiettivo era di stimolare la partecipazione delle piccole e medie imprese ai programmi di ricerca e sviluppo finanziati direttamente dall'Unione europea.

In riferimento alle **azioni di "feedback delle PMI"** promosse dalla rete europea Enterprise Europe Network, SIDI Eurosportello ha partecipato nel 2010 a tre consultazioni, volte a rilevare le opinioni e le esperienze delle imprese riguardo a specifici temi e politiche europee. L'attività consiste nella somministrazione di un questionario ad un target di imprese, nella raccolta delle risposte e nell'inserimento di queste nella banca dati IPM.

Le 3 consultazioni, per un totale di 27 questionari raccolti, riguardavano la direttiva europea sull'orario di lavoro, il diritto europeo dei contratti, la protezione dei dati.

SIDI Eurosportello ha partecipato anche alle **"Specific Action"** riservate ai soggetti partners della rete Enterprise Europe Network denominate "WAI" (Women Ambassadors in Italy) -WAI", e "IES" (Italian Enterprises Speaking) La prima azione era volta a promuovere l'imprenditoria femminile (vd. capitolo 3.8.2). Ad essa hanno partecipato 61 tra imprenditrici e aspiranti imprenditrici. La seconda iniziativa è consistita nell'organizzazione di un panel di imprese sul tema della marcatura CE, proposto dalla Commissione UE. E' stato realizzato un seminario il 22 giugno 2010 in cui sono stati illustrati i punti proposti dalla direttiva oggetto della consultazione, e sono state sondate le opinioni delle imprese tramite un questionario partecipanti.

Assieme alla Camera di commercio di Rimini e altre strutture del sistema Camerale Nazionale, nell'autunno 2009 SIDI Eurosportello ha presentato il progetto denominato **"Adrion"** a valere sul Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA –Adriatico. Il progetto ha l'obiettivo di potenziare la competitività dell'offerta turistica dell'Area Adriatico-Ionica nei mercati internazionali attraverso una promozione integrata ed unitaria incentrata sulla qualità e la sostenibilità è attualmente in fase di attuazione. Il capofila del progetto è la Regione Marche. Nel corso del 2010 l'idea progettuale è stata sottoposta alla valutazione da parte dell'Autorità di gestione del programma.

Tramite **I'Info Help Desk Europa**, il 30 settembre 2010 si è tenuto l'incontro "Lo sviluppo sostenibile nell'Est Europeo: come accedere ai Fondi Strutturali UE per investire in tecnologie ambientali ed energie rinnovabili", svolto in collaborazione con l'Agenzia per lo Sviluppo e la Cooperazione Economica Internazionale specializzata Informest. L'Info Help Desk organizza regolarmente incontri e conferenze telefoniche tra Informest e aziende del territorio interessate a una valutazione preliminare dell'applicabilità degli strumenti finanziari individuati alle proprie iniziative imprenditoriali. L'Info Help Desk Europa (IHD) è un servizio nato nel 1998 per volontà della Camera di Commercio di Ravenna, della Provincia e dei 18 Comuni del territorio provinciale ed ha l'obiettivo principale di migliorare la conoscenza e l'utilizzo delle opportunità finanziarie dell'Unione Europea, nazionali e locali, sia per gli Enti Locali e sia per le imprese.

In alcuni contesti territoriali nel 2010 il modello di cooperazione interistituzionale rappresentato dall'Info Help Desk ravennate è stato riproposto, attraverso l'avvio di interessanti forme di collaborazione fra Camere ed enti territoriali.

A **Piacenza**, il 9 dicembre 2010 la Camera di commercio, il Comune e la Provincia hanno dato vita ad un punto di raccordo – indicato come Sportello Europa Integrato – dove riunire il patrimonio informativo e le risorse dei singoli enti per rendere più coordinato e incisivo il loro intervento sul territorio per un efficace utilizzo delle risorse comunitarie. Lo sportello è dotato di un nucleo di coordinamento composto dagli Assessori di riferimento di provincia e Comune, dal Presidente della Camera di commercio e dai responsabili delle tre strutture che seguono i finanziamenti comunitari, e attua le politiche di programmazione degli

interventi indicati dal nucleo e la valutazione e la progettazione di iniziative da presentare per finanziamenti comunitari.

A **Rimini**, la Camera di commercio, il Comune e la Provincia hanno costituito il 30 aprile 2010 un Ufficio Unico per le Politiche Comunitarie, intese come l'insieme delle attività che gli Enti istituzionali e gli attori territoriali mettono in campo per partecipare in maniera efficace alla realizzazione dei programmi comunitari. L'ufficio fornisce assistenza e consulenza per coinvolgere Camera di commercio, Comuni, enti, associazioni, organizzazioni no-profit, imprese etc. nella presentazione di proposte progettuali in occasione dei bandi comunitari e nella gestione dei progetti approvati.

La **Camera di commercio di Parma** è stata partner della **seconda edizione di Tech Fruits et Legumes** - Incontri d'affari Euromediterranei sulle tecnologie e l'innovazione nella filiera della frutta e verdura fresca e trasformata. L'evento - nato per sviluppare accordi commerciali e industriali e favorire scambi di esperienze fra imprese attive nella filiera frutta e verdura delle due rive del Mediterraneo - si è svolto l'11 e il 12 ottobre ad Avignone nell'ambito del programma europeo Invest in Med ed è stato organizzato dalla Camera di commercio italiana di Marsiglia, dal Polo europeo di innovazione frutta e verdura di Avignone (PEIFL), dalla Camera di commercio del Vaucluse, in collaborazione con la rete Enterprise Europe Network. Hanno partecipato 10 imprese del territorio parmense.

L'azienda speciale della **Camera di commercio di Forlì-Cesena CISE** è partner del progetto europeo ERMIS – Effective Reproducible Models of Innovation Systems – programma Interreg IV C, insieme al Comune di Cesena e con leader la Camera di Commercio di Nizza e della Costa Azzura. Nel progetto sono coinvolti altri 10 partner di 7 paesi. Il progetto ha come obiettivo la messa a fattore comune di buone pratiche nel "fare sistema" a livello territoriale nella promozione dell'innovazione. Il progetto è stato approvato a novembre 2009 ed avviato a febbraio 2010. Nel 2010 è stata sviluppata una metodologia per l'analisi SWOT dei sistemi locali di innovazione, finalizzata al benchmarking ed allo scambio di buone pratiche.

3.5 Finanza e credito alle imprese

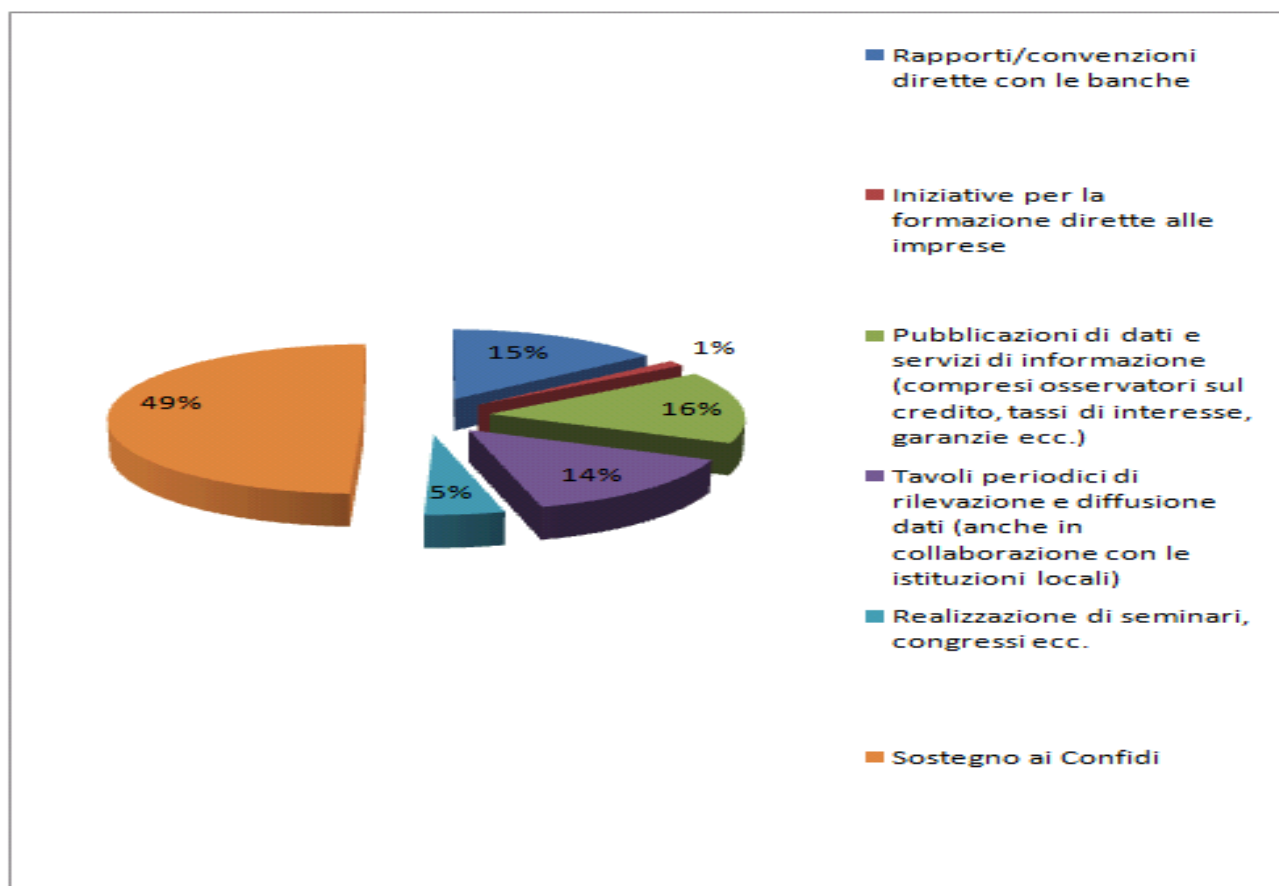
3.5.1 Attività a sostegno del credito

Il sistema camerale regionale riveste un ruolo di primaria importanza nel facilitare l'intermediazione tra il sistema produttivo e il sistema finanziario, al fine di agevolare l'accesso al credito per le imprese del territorio di competenza.

L'impegno più rilevante delle Camere di commercio si focalizza sul rafforzamento e sulla promozione del sistema dei Consorzi Fidi soprattutto attraverso interventi finanziari (grafico 26), di cui si parlerà più diffusamente nel prossimo paragrafo.

Le Camere inoltre stipulano accordi e convenzioni con gli istituti bancari a beneficio delle imprese, offrono incentivi diretti alle imprese, forniscono servizi informativi e consulenza in materia di credito e realizzano eventi formativi, seminari e pubblicazioni per diffondere i dati relativi al settore creditizio.

Grafico 26 -Attività nell'ambito della finanza e del credito delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

Nel 2010 i contributi finanziari alle imprese erogati dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, ad esclusione di quelli dati a sostegno dei consorzi fidi, ammontavano a 4.774.665 Euro. Il commercio è il settore che ha maggiormente usufruito dei contributi erogati, con un importo di 1.231.055 Euro, che risulta essere pari a circa un quarto del totale (tabella 17).

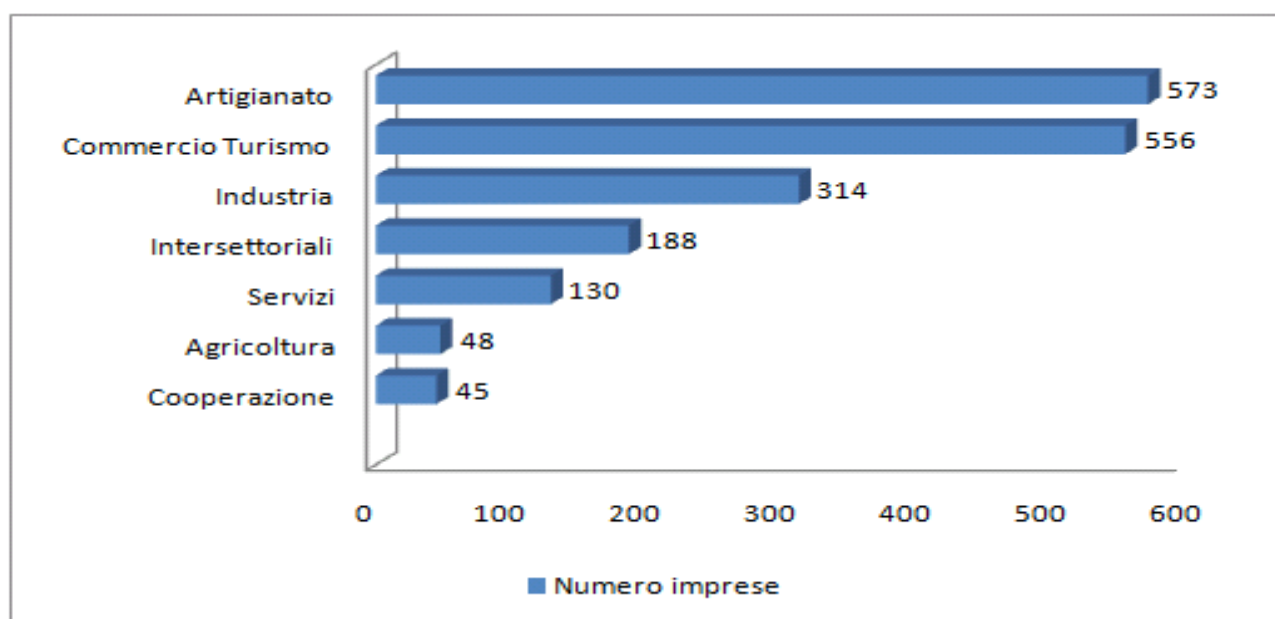
Tabella 17 – Contributi finanziari per settore nel 2010

Settore	Totali	di cui in conto interessi	di cui in conto capitale
Industria	749.986	295.047	454.939
Commercio	1.231.055	841.152	264.831
Artigianato	1.045.293	784.005	113.651
Agricoltura	473.541	57.167	401.281
Servizi	502.084	351.782	111.045
Turismo	3.782	-	3.782
Cooperazione	318.273	240.993	77.279
Intersettoriali	450.652	50.206	300.446
Totali	4.774.665	2.620.351	1.727.254

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

Nell'anno di riferimento risultano beneficiarie dei contributi camerali 1854 imprese, di cui quelle dell'artigianato risultano essere il gruppo maggiormente consistente.

Grafico 27 Numero imprese beneficiarie dei contributi per settore



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

3.5.2 Consorzi fidi

Il sostegno al sistema dei Confidi costituisce da decenni la linea d'azione prioritaria del sistema camerale per supportare le esigenze di credito delle imprese di tutti i settori. In collaborazione con le associazioni imprenditoriali e con gli altri enti pubblici, il sistema camerale ha sostenuto la nascita e la diffusione dei Confidi provinciali e regionali che oggi rappresentano una realtà fortemente radicata nel

territorio emiliano-romagnolo. Attualmente il sistema dei 40 Confidi supportati dalle Camere di commercio interessa tutti i comparti economici (agricoltura, artigianato, industria, terziario, cooperazione) e nel periodo di riferimento associava, complessivamente, poco meno della metà delle imprese attive in Emilia-Romagna (tabella 18), con un incremento di oltre il 51 per cento rispetto al 2009. I Confidi supportati dalle Camere di commercio in Emilia-Romagna, nel corso dell'anno, hanno concesso affidamenti per *2.899.286.406* di Euro.

Negli ultimi anni, si è assistito a profonde trasformazioni e all'intensificarsi dei fenomeni di concentrazione degli organismi di garanzia dello stesso settore, per effetto, sia dell'applicazione della legge quadro n. 326 del 2003, sia dell'applicazione degli accordi di Basilea II, che determinano notevoli ricadute sull'attività di garanzia. Il sistema camerale ha continuato a sostenere il sistema dei Confidi favorendo i processi evolutivi di fusione ed aggregazione in cui sono stati coinvolti molti consorzi fidi operanti a livello provinciale e sostenendo la trasformazione dei Confidi in veri e propri intermediari finanziari vigilati (ex art.107 del Testo Unico Bancario) in grado di fornire garanzie compatibili con quelle richieste dagli accordi di Basilea II.

Nel corso del 2010, le Camere hanno continuato a supportare la rete regionale dei Consorzi fidi attraverso l'erogazione di *3.074.751 Euro* in fondo rischi, *8.218.216 Euro* in conto interessi e *48.650 Euro* sotto altre forme (si tratta, per lo più, di risorse per coprire i costi di gestione oppure per sostenere parte delle spese legate ai processi di fusione o di razionalizzazione posti in essere come risposta alle nuove regole di Basilea 2) per un importo complessivo di *11.341.617 Euro* (tabella 19), con un incremento del 14,8 per cento rispetto all'anno precedente.

Tabella 18 – Imprese associate ai Confidi supportati dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e numero di affidamenti nel 2010

Settore	Imprese associate	Affidamenti
agricoltura	12.244	128.035.892
industria	5.655	109.648.972
artigianato	97.962	1.322.083.399
commercio	35.685	141.616.497
servizi	134	-
intersectoriale	54.186	1.197.901.646
Totale	205.866	2.899.286.406

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

Tabella 19 – I contributi erogati dal sistema camerale ai Confidi

Settore	Fondo rischi	Conto interessi	Altre forme
agricoltura	673.346	1.164.218	-
industria	834.692	1.511.248	7.050
artigianato	409.966	2.530.214	18.578
commercio	547.401	1.524.852	23.022
servizi	27.549	18.366	-
intersectoria	581.796	1.469.318	-
Totale	3.074.751	8.218.216	48.650

Fonte: Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

Le Camere hanno inteso intervenire anche nel 2010 – così come negli anni precedenti del resto – con l'obiettivo di alleggerire le tensioni finanziarie che gravano sulle nostre imprese attraverso lo strumento della garanzia del credito bancario.

La crisi sta incidendo sulle richieste di credito alle banche e i numeri delle attività lo dimostrano attraverso un vistoso rallentamento delle procedure di finanziamento tra revocche di delibere già prese e iter burocratici più vischiosi. I confidi rivestono comunque una grande importanza nel supporto delle piccole e medie imprese.

L'aumento dell'operatività in questo settore è merito anche della sottoscrizione dell'accordo anticrisi con la regione Emilia Romagna e della prosecuzione di varie forme agevolative previste dalle Camere di Commercio e da altri enti a favore di settori come industria, servizi, commercio, turismo e cooperazione.

Oltre ai contributi ordinari erogati a favore dei Confidi, al fine di contrastare i primi sintomi della crisi finanziaria internazionale e per garantire l'accesso al credito delle imprese emiliano-romagnole, il sistema camerale, alla fine del 2008, ha predisposto interventi volti a rafforzare l'operatività dei Confidi. Nello specifico è stato istituito un **fondo straordinario di garanzia**, che nel 2010 ha visto il coinvolgimento delle Camere di commercio di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini. Al contempo è stata portata avanti un'azione di sensibilizzazione nei confronti delle Province e dei Comuni per coordinare gli interventi e convogliare le rispettive risorse anticrisi verso i Confidi.

3.6 Regolazione del mercato

Il sistema camerale regionale è impegnato a garantire la certezza e trasparenza del mercato, quali presupposti per accrescere l'efficienza e la forza delle imprese e del tessuto economico. Le Camere di commercio hanno visto accrescere progressivamente il loro ruolo nella regolazione del mercato, attraverso il potenziamento delle attività e la costante promozione dei servizi offerti. Lavorare sulla consapevolezza dell'importanza della tutela della proprietà intellettuale, offrire servizi metrici efficienti, accogliere le esigenze delle imprese emiliano-romagnole per risolvere velocemente ed economicamente le controversie insorte con fornitori e utenti, monitorare i prezzi, predisporre i contratti tipo, controllare le clausole inique e abusive, gestire il registro dei protesti, implica, prima di tutto, offrire alle imprese una rete competente ed efficiente che, da una posizione di **terzietà** rispetto ai soggetti protagonisti del mercato, opera a costi contenuti e con metodologie moderne e omogenee in tutto il territorio nazionale.

L'interesse che, in questi anni, si è concentrato sulle iniziative camerali per la regolazione del mercato e la tutela della fede pubblica può essere considerato il segno di una crescente domanda degli operatori. Anche dal punto di vista istituzionale, l'attenzione rivolta verso l'operato delle Camere di commercio negli ambiti in questione è notevolmente accresciuta, come conferma l'Accordo quadro tra Regione e Unioncamere Emilia-Romagna, che include la regolazione del mercato e la tutela dei consumatori tra le linee prioritarie di azione congiunta, prevedendo in particolare la diffusione di strumenti alternativi di risoluzione delle controversie, come la mediazione, e l'elaborazione di strategie comuni per la tutela dei consumatori e il monitoraggio dei prezzi e delle tariffe. Per consentire un'analisi dettagliata dell'attività degli enti camerali, nei paragrafi che seguono vengono descritte le principali attività che attengono alla regolazione del mercato.

3.6.1 Metrologia legale

Presso le Camere di commercio operano, dal gennaio 2000, gli Uffici Metrici che si occupano, a livello territoriale, della tutela del consumatore controllando l'esattezza degli strumenti impiegati nella misurazione delle quantità di massa e di volume negli scambi di merce e di servizi. Inoltre, sono di loro competenza il controllo della correttezza delle procedure di verifica dei contenuti dei prodotti confezionati e dell'applicazione della normativa in materia di metalli preziosi.

Nel corso del 2010, le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna hanno continuato ad assicurare innanzitutto le attività di collaudo, prima dell'immissione nel mercato, degli strumenti fabbricati per la metrologia legale, vale a dire l'accertamento preventivo che attesta la loro conformità a standard fissati dalla normativa internazionale, comunitaria e statale; in secondo luogo, l'attività di verifica periodica, cioè l'accertamento del mantenimento nel tempo dell'affidabilità degli strumenti usati alla vendita o utilizzati per rilevare dati da riportare in documenti legali o contabili; in terzo luogo le attività di controllo della sicurezza dei prodotti.

Nell'anno considerato, sono stati verificati complessivamente 13.608 strumenti metrici in tutta la regione (tabella 20).

Tabella 20 - Attività di verifica degli strumenti metrici in Emilia-Romagna nel 2010

C.C.I.A.A.	Bologna	Ferrara	Forli-Cesena	Modena	Parma	Piacenza *	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini **	TOTALE
VOLUMI (erogatori di carburanti e convertitori)	1856	1134	729	1415	1792	451	1254	689	466	9786
MASSE (Bilance ed altro)	206	1414	332	225	546	59	456	362	222	3822
TOTALE	2062	2548	1061	1640	2338	510	1710	1051	688	13.608

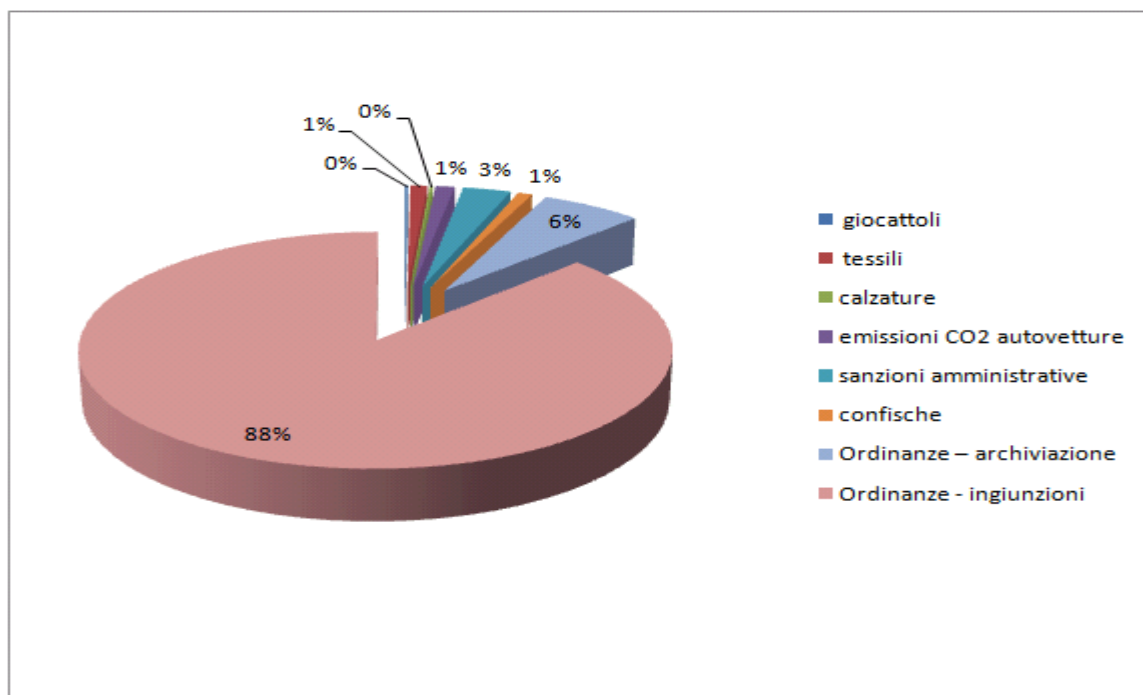
Fonte: elaborazione su dati delle Camere di commercio

(*)Per parte del 2010 la Camera di commercio di Piacenza ha operato in convenzione con le Camere di Commercio di Parma, Reggio Emilia e Modena, garantendo le sole verifiche a carattere d'urgenza.

(**)Totale degli strumenti verificati dall'ispettore metrico della camera di commercio e dal laboratorio autorizzato nell'anno 2010.

Con DPCM 26 maggio 2000 è stato realizzato il trasferimento delle funzioni e del personale degli UU.PP.I.C.A. alle Camere di Commercio. Tra le funzioni in questione, vi sono i compiti ispettivi per la sicurezza dei prodotti e la loro etichettatura, a tutela dei consumatori e delle imprese. Al riguardo, le Camere di commercio hanno effettuato 2.144 ispezioni nel corso del 2010.

Grafico 28– Attività ex UPICA



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

3.6.2 Mediazione ed Arbitrato

Il Libro Verde della Commissione Europea dell'aprile 2002 incoraggia con decisione il ricorso ai metodi alternativi di risoluzione delle controversie (ADR), in quanto questi strumenti forniscono una risposta alle difficoltà di accesso alla giustizia, che molti paesi devono affrontare. L'arbitrato e la conciliazione (che a partire dal DLgs. n. 28 del 2010 viene definita mediazione) sono strumenti importanti non soltanto per alleggerire il lavoro della giustizia civile, ma anche per ridurre i costi delle imprese e dei consumatori. Per questi motivi le Camere di commercio hanno da tempo avvertito la necessità di investire per lo sviluppo di servizi atti a gestire le procedure di risoluzione alternativa delle controversie e per intensificare le attività di carattere informativo e promozionale nei confronti di imprese, consumatori e operatori del diritto.

La legge 580 del 1993, dando la facoltà alle Camere di commercio di promuovere la costituzione di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori ed utenti aveva già riconosciuto gli enti camerali quali sedi privilegiate per la risoluzione di controversie commerciali tra imprese e tra imprese e consumatori.

Il legislatore ha successivamente esteso le competenze camerali in materia di forniture di servizi di energia e gas, di subfornitura, di turismo, di telecomunicazioni, di franchising, di tinto lavanderia e di controversie societarie. Il recente DLgs. n.23 del 2010, di riforma del sistema camerale, ha ribadito fra le funzioni assegnate alle Camere di commercio quella relativa alla costituzione (ora obbligatoria) di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori e utenti, confermando in tal modo il ruolo prioritario esercitato dal sistema camerale nel suo complesso nel nostro Paese per affermare i sistemi di ADR.

Nel corso del 2010 grande attenzione è stata posta alle novità introdotte dalle disposizioni contenute nel citato decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28 e dal successivo Decreto Ministeriale n. 180 del 18 ottobre 2010, che hanno riformato in maniera incisiva l'istituto della mediazione. In particolare, essendo stata introdotta la mediazione come condizione di procedibilità in vari ambiti giuridici civili e commerciali, si prevede un incremento assai considerevole delle pratiche di mediazione presentate presso gli sportelli delle Camere di commercio, che rappresentano tuttora le istituzioni che per esperienza e terzietà garantiscono la maggior affidabilità nella gestione dei sistemi di risoluzione alternativa delle controversie.

I servizi di mediazione, in attuazione della legge 580/1993, sono stati attivati a partire dal 1996 (tabella 21).

Tabella 21 – Data di attivazione dei servizi di conciliazione nelle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna

Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
1/01/1999	1/01/1998	1/01/1998	7/12/1998	28/07/1998	29/02/1996	1/04/1998	22/10/1998	1/07/2002

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Camere di commercio

Prendendo in esame il numero di procedure di mediazione avviate nel 2010 e gestite dalle Camere di commercio della regione, pari a 827, e ponendolo a raffronto con quello del 2009, il dato che risalta maggiormente è la conferma del trend di crescita a due cifre registrato nell'anno di riferimento (+ 18 per cento), che dimostra l'efficacia dell'azione di promozione dello strumento svolta dal sistema camerale.

Tabella n. 22 - Numero e natura delle mediazioni nel 2010

Settore	tra imprese	tra imprese e consumatori	tra privati	Totale
artigianato	5	13	0	18
commercio	24	67	2	93
industria manifatturiera	5	0	0	5
industria edile	16	14	0	30
turismo	0	23	1	24
telecomunicazioni	92	107	0	199
diritto societario	20	8	1	29
subfornitura	7	0	0	7
condominio	6	2	25	33
diritti reali	6	5	9	20
divisione	0	0	6	6
successioni ereditarie	0	0	12	12
patti di famiglia	0	0	0	0
locazione	4	1	14	19
comodato	1	0	0	1
affitto di aziende	7	0	0	7
risarcimento del danno derivante dall:	10	11	4	25
risarcimento del danno da responsabil	0	10	1	11
risarcimento del danno da diffamazion	0	0	0	0
contratti assicurativi	6	14	0	20
contratti bancari e finanziari	12	23	2	37
altro	131	78	22	231
Totale	352	376	99	827

Fonte: Osservatorio Camerale Unioncamere 2011

Per quanto riguarda il valore medio delle mediazioni concluse, si evidenzia che fra le imprese il 47 per cento (considerando le controversie fino a 1.000 Euro e quelle comprese fra 1.001 e 5.000 Euro di valore) riguarda controversie di valore non elevato, mentre il 49 per cento concerne controversie per importi tra 5.001 e 25.000 Euro e tra 25.001 e 50.000 Euro, con queste ultime tipologie che equivalgono al 13 per cento del totale. Gli importi medi diminuiscono marcatamente nelle controversie tra imprese e consumatori (il 41 per cento sono al di sotto dei 1000 Euro di valore, mentre il 27 per cento delle controversie è compreso nello scaglione tra 1.001 e 5.000 Euro), e tra privati (il 17 per cento riguarda controversie fino a 1.000 Euro, il 44 per cento quelle tra 1001 e 5.000 Euro e il 22 per cento tra 5.001 e 25.000 Euro).

Grafico 29 - Valore delle mediazioni tra imprese

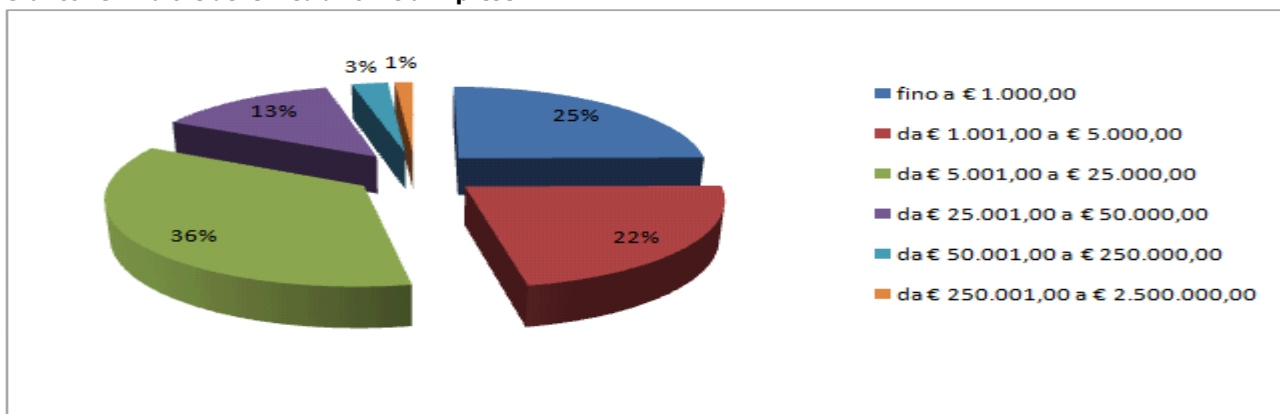


Grafico 30 - Valore delle mediazioni tra imprese e consumatori

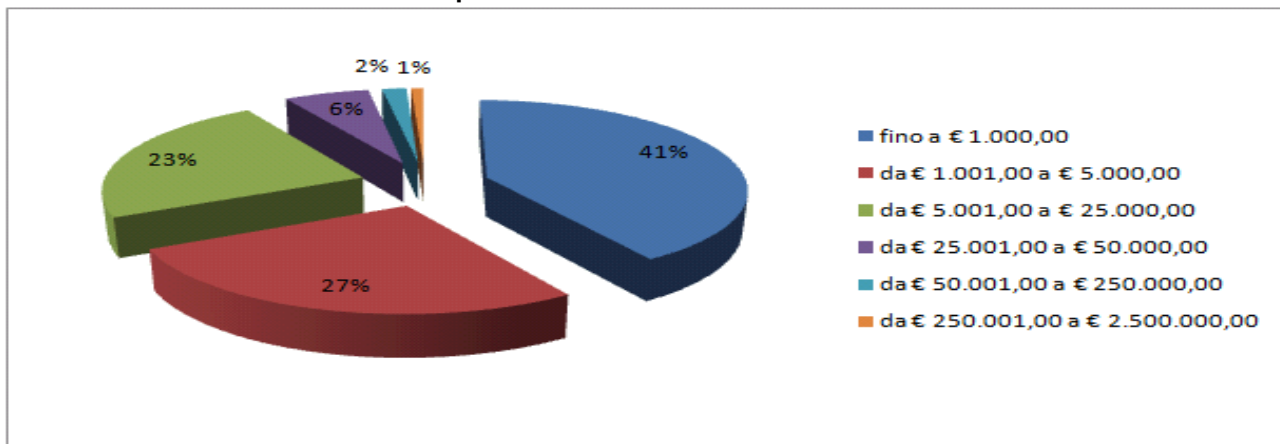
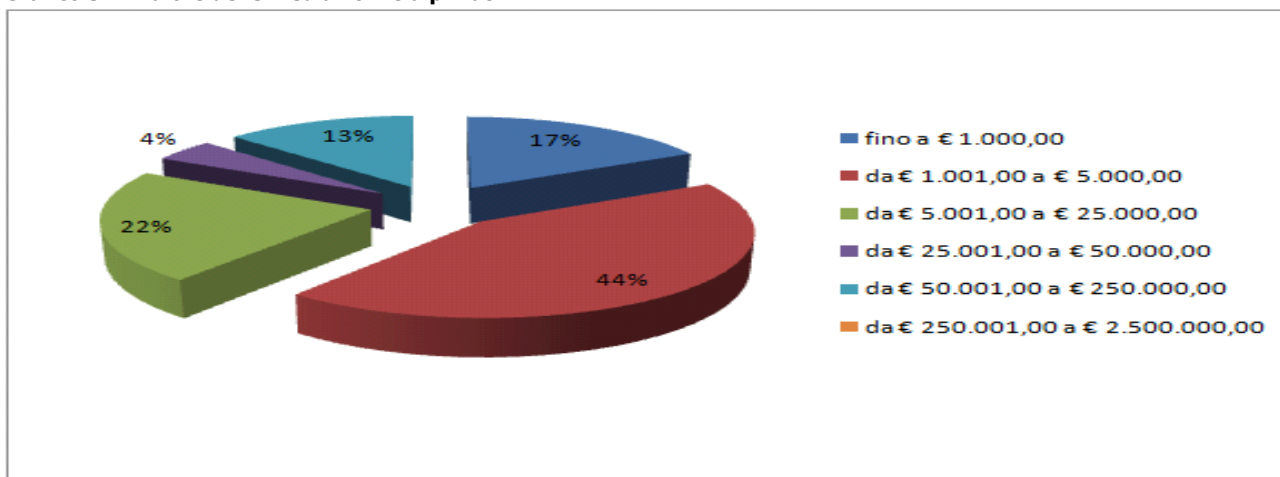


Grafico 31 - Valore delle mediazioni tra privati



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

Nel 2010 il sistema camerale ha proseguito nell'impegno per la diffusione della conoscenza di tale strumento, anche in vista delle significative innovazioni apportate dalla riforma legislativa sulla mediazione. Per tali motivi è stata particolarmente rilevante la **Settimana nazionale di promozione dei servizi di mediazione delle Camere di commercio**, tenutasi dal 18 al 24 ottobre 2010, che come ogni anno coinvolge il sistema camerale a livello nazionale e locale, con la previsione, a seconda dei contesti, di eventi, convegni, svolgimento gratuito delle conciliazioni e campagne informative sui principali mezzi di comunicazione. Alla campagna hanno aderito le nove Camere di commercio della Regione, con iniziative di carattere complementare rispetto a quelle nazionali, prolungate nel tempo e calibrate sulle esigenze dei rispettivi territori. In particolare, oltre alla diffusione dei materiali promozionali elaborati a livello nazionale e anche locale a imprese e istituzioni, sono state realizzate le seguenti attività:

- la **Camera di commercio di Ferrara** ha organizzato due appuntamenti. Il primo, il 18 ottobre 2010, era incentrato sul tema "Mediazione e amministratore di condominio" con una simulazione di un procedimento di mediazione ad hoc per questa categoria; il secondo, il 21 ottobre su "Nuove vie per l'arbitrato dopo la riforma. L'arbitrato amministrato", che ha offerto l'occasione per presentare i servizi di arbitrato messi a disposizione dalla Camera;
- a **Modena**, il 19 ottobre, è stata realizzata una simulazione di un incontro di mediazione, con attori professionisti esperti in tale genere di rappresentazione. L'evento è stato preceduto da una breve introduzione dell'istituto della mediazione e da una sintetica esposizione del caso oggetto di controversia;
- sempre il 19 ottobre, la **Camera di Reggio Emilia** ha organizzato un convegno dal titolo "La mediazione per la conciliazione: una nuova opportunità per i cittadini e le imprese", con la collaborazione

delle associazioni di consumatori (Federconsumatori, Confconsumatori e Adiconsum) e dell'Ordine dei Commercialisti;

- la **Camera di commercio di Parma** ha concluso il ciclo delle iniziative dedicate alla mediazione col convegno "L'arbitrato amministrato e la mediazione. Conciliazione nel sistema delle ADR", del 4 novembre. L'incontro si prefiggeva di esaminare i nuovi profili applicativi ed i tratti salienti dello strumento della mediazione stragiudiziale con professionisti, operatori del diritto ed il pubblico;

- in tutte le Camere di commercio, con diverse modalità, sono state attivate varie iniziative di promozione e informazione su questo strumento di risoluzione delle controversie, ancora relativamente poco conosciuto.

In alcune Camere di commercio è stata prevista la gratuità per domande di mediazione, tra imprese e tra imprese e consumatori inferiori ad un determinato valore.

Oltre alla settimana per la conciliazione, si segnalano i seguenti eventi iniziative promozionali organizzate dalla Camera di commercio di Ravenna: l'iniziativa/spettacolo per i commercialisti dal titolo: "contrasto?conflicto?conciliazione!" (8 aprile 2010) , e il seminario multidisciplinare sulla mediazione, organizzato in collaborazione con Regione Emilia-Romagna in collaborazione con la SP.I.S.A, Scuola di Specializzazione di studi sull'Amministrazione pubblica - Università di Bologna (29 aprile 2010), che ha previsto interventi di un filosofo, di uno psicologo e di un sociologo, e una rappresentazione teatrale che proponeva un conflitto e la sua possibile mediazione e un ampio approfondimento giuridico a cura di docenti universitari.

Nell'ottica di perseguire la maggior accessibilità possibile ai metodi alternativi di risoluzione delle controversie, sono proseguite anche nel 2010 le iniziative di sensibilizzazione per stipulare **protocolli d'intesa** con gli enti locali, gli ordini professionali (avvocati, notai, dottori commercialisti) e con i Tribunali per la diffusione del ricorso alla mediazione. Al riguardo, la **Camera di commercio di Bologna** ha sottoscritto l'8 febbraio 2010 un Protocollo d'intesa con il Tribunale civile di Bologna, gli Ordini professionali degli Avvocati, Notai, Dottori commercialisti ed Esperti contabili, Consulenti del lavoro, Ingegneri, Architetti, Dottori agronomi e dottori forestali e i collegi dei Geometri e geometri laureati, Periti industriali e periti industriali laureati, per promuovere un'ampia diffusione delle tecniche di risoluzione alternativa delle controversie civili e commerciali in materia di diritti disponibili e per la sperimentazione della c.d. "conciliazione delegata", da effettuarsi dietro invito del giudice alle parti.

Di analogo tenore e con le medesime finalità è l'accordo firmato il 17 dicembre 2010 tra la Camera di commercio di Ravenna e il Tribunale di Ravenna e la Camera di commercio.

L'Unione regionale, nell'ambito delle proprie funzioni di coordinamento dei servizi camerali per la mediazione, ha promosso numerosi incontri con i funzionari camerali e con altre unioni regionali per analizzare le implicazioni della riforma della mediazione e favorire lo scambio di esperienze e l'adozione di metodologie comuni, che sono state prese a riferimento anche su scala nazionale grazie al raccordo operato dall'Unione regionale fra il gruppo network sulla mediazione e Unioncamere italiana.

Grazie alle risorse del fondo di perequazione, Unioncamere Emilia-Romagna ha avviato un progetto che si prefigge di dotare le Camere di commercio di un sistema informativo web based per supportare organizzativamente l'impatto della riforma sul sistema camerale. Il sistema consentirà di acquisire le domande su supporto elettronico e gestire tutta la modulistica on line, trattare a livello periferico le richieste di mediazione, monitorare le pratiche, informatizzare le liste dei conciliatori, "pubblicizzare" e archiviare in una repository l'esito delle conciliazioni, monitorare costantemente l'andamento delle procedure di mediazione, diffondere la mediazione on-line del sistema camerale al fine di favorire la gestione rapida ed economica delle controversie che nascono tra parti che risiedono in luoghi diversi e distanti.

E' proseguita la collaborazione con la Regione per promuovere l'utilizzo degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie delle Camere di commercio. In particolare, Unioncamere ha preso parte come

partner associato ad un progetto comunitario presentato dalla Regione nell'ambito del programma e-justice per la diffusione della conciliazione. Analoga collaborazione si è avuta col CORECOM, limitatamente alle controversie telefoniche, per promuovere la conciliazione come strumento per la risoluzione alternativa delle controversie. L'Unione regionale partecipa alle riunioni del Comitato consultivo utenti regionali (CCUR) che è subentrato, a norma della nuova normativa regionale, nell'attività degli analoghi comitati provinciali.

Altro importante strumento sul quale il sistema camerale ha da tempo investito per consentire alle imprese di ottenere soddisfazione per le loro pretese senza ricorrere alla giustizia civile è l'**arbitrato**. Si tratta di un mezzo di risoluzione delle controversie di natura prevalentemente economica e commerciale. Ricorrendo all'arbitrato, le parti si impegnano ad affidare la risoluzione della controversia tra loro insorta al giudizio di uno o più arbitri scelti dalle stesse parti, escludendo il ricorso al giudice ordinario. I vantaggi dell'arbitrato rispetto alla giustizia ordinaria sono la rapidità, la riservatezza, i minori costi e la competenza tecnica degli arbitri.

Considerando i periodi di attivazione dei servizi di arbitrato, si può rilevare come tale istituto risulti presente ormai da molti anni nelle Camere di commercio della regione: la prima iniziativa è stata concretizzata, infatti, dall'ente camerale bolognese già nel 1974.

Tabella 23 – Anno di costituzione delle camere arbitrali nelle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna

Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia
1974	1990	1977	1982	2000	1991	1980	1991

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Camere di commercio

Nel 2010 sono stati effettuati dalla Camere di commercio dell'Emilia-Romagna 84 arbitrati, di cui 68 tra imprese e 16 tra imprese e consumatori. Rispetto al 2010, la consistenza complessiva e per tipologia di utenti è pressoché invariata. La materia principalmente interessata riguarda il diritto societario, seguita dagli appalti, settore commerciale e immobiliare.

Tabella 24 – Numero degli arbitrati in Emilia-Romagna nel 2010

Settore	Controversie tra imprese	Controversie tra imprese e consumatori	Totale
immobiliare	11	1	12
assicurativo	0	0	0
commerciale	9	7	16
tessile	0	0	0
pelli	0	0	0
marittimo	0	0	0
appalto	17	4	21
finanziario	0	0	0
subfornitura	0	0	0
telecomunicazioni	0	0	0
diritto societario	21	4	25
altro	10	0	10
Totale	68	16	84

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

Per quanto riguarda il valore economico degli arbitrati, le controversie tra imprese si attestano al 31 per cento al di sotto della soglia di 50.000 Euro, mentre quelle comprese tra 50.001 e 100.000 Euro, 100.001 e 250.000 Euro, 250.001 e 500.000 e 500.001 e 2.500.000 Euro sono suddivise in percentuali quasi equivalenti: rispettivamente il 16, 22, 15 e 13 per cento. Nel caso delle controversie tra imprese e consumatori, il 63 per cento degli arbitrati si riferisce a valori compresi entro i 50.000 Euro, il 25 per cento è compreso tra i 50.001 e i 100.000 Euro, il 6 per cento rispettivamente sia per quelle tra i 100.001 e i 250.000 Euro che per quelle tra i 250.000 Euro e tra 250.001 e 500.000 Euro.

Nel 2010 la Camera di commercio di Ferrara ha stipulato una convenzione con la camera arbitrale di Milano per lo svolgimento in forma associata delle funzioni arbitrali.

Fra le iniziative del sistema camerale volte a agevolare il funzionamento della giustizia e il rispetto della legalità, quali imprescindibili aspetti della convivenza civile e del buon funzionamento del sistema economico, va senza dubbio ricordata la "**Fondazione Modena Giustizia**", tenuta a battesimo il 21 giugno 2010, che ha sede presso la Camera di commercio di Modena e che annovera oltre alla Camera stessa altri cinque soci fondatori (Banca Popolare dell'Emilia Romagna scarl, Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero spa, Unicredit Banca spa, Ordine degli Avvocati di Modena, Ordine dei Dottori Commercialisti di Modena). La fornitura di apparecchiature informatiche e l'adeguata preparazione degli addetti rappresentano le prime iniziative messe in atto dal Tribunale grazie alla fondazione, che tra le sue finalità, si prefigge, tra l'altro, di bandire borse di studio e di consentire l'utilizzo del programma PCT (Processo Civile Telematico). Le **Camere di Commercio di Modena e Reggio Emilia**, assieme a quelle di Crotone e Caltanissetta hanno inoltre sottoscritto un protocollo d'intesa che prevede l'istituzione di un **Osservatorio sui temi della legalità e della criminalità organizzata**, anche coinvolgendo le locali Prefetture. Le finalità dell'osservatorio sono quelle di riuscire a creare una mappatura della criminalità nel momento attuale, monitorare le modifiche qualitative e quantitative di questo fenomeno, proporre mezzi di contrasto e coordinare le iniziative sul tema che possono aiutare a sensibilizzare gli operatori economici ed a individuare con maggior precisione il problema.

3.7 Innovazione, trasferimento tecnologico e tutela della proprietà intellettuale

3.7.1 La rete camerale per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico

Il sistema delle Camere di commercio si è tradizionalmente impegnato per favorire l'innovazione del sistema economico regionale. Basti pensare al riguardo in primo luogo alle attività degli uffici brevetti e marchi, di cui si parlerà in dettaglio nel paragrafo successivo, che oltre a ricevere le domande di brevetto nazionale per le invenzioni, i modelli di utilità, i disegni e modelli, e le domande di registrazione per i marchi nazionali ed internazionali, offrono informazioni e assistenza in materia di invenzioni e marchi d'impresa, ricerche di anteriorità e sullo stato dell'arte in un determinato campo, monitoraggio dei depositi, oltre a dare impulso alla cultura brevettale e alla diffusione dei brevetti come strumento di protezione e diffusione del know how tecnologico a tutela degli investimenti di ricerca. Altri ambiti collegati all'innovazione in cui le Camere, a seconda delle esperienze maturate localmente, sono attive, riguardano l'assistenza in materia di Qualità e Certificazione, l'affiancamento alle imprese nei loro processi di R&S e nel loro finanziamento, offerti da varie aziende speciali camerali (in Emilia-Romagna va ricordato al riguardo in particolare l'operato dell'azienda speciale C.I.S.E. che focalizza la propria missione sull'innovazione e il trasferimento tecnologico).

In base ai dati dell'Osservatorio camerale, l'ammontare degli interventi economici nell'ambito in considerazione è stato di *1.126.457 Euro*. Gli enti camerali detengono partecipazioni in sette organismi per l'assistenza e la diffusione dell'innovazione tecnologica, con un capitale investito di *850.309 Euro*.

Il ruolo delle Camere di commercio è stato ulteriormente rafforzato dal decreto legislativo 23/2010 di riforma dell'ordinamento camerale, che prevede esplicitamente tra le funzioni delle Camere di commercio anche la promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per le imprese. Nella medesima prospettiva si inserisce l'Accordo quadro triennale del 2009 tra Regione ed Unioncamere Emilia-Romagna per una nuova fase di sviluppo e per la competitività dell'economia regionale, che individua tra le nove linee prioritarie di lavoro comune una dedicata alle politiche comunitarie, sviluppo sostenibile, innovazione e ricerca. In sintesi, tale linea d'azione prevede di valorizzare l'attività del consorzio SIMPLER aderente alla rete comunitaria Enterprise Europe Network, che vede il coinvolgimento di Unioncamere Emilia-Romagna, Aster e l'azienda speciale Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna, al fine di favorire un più efficace utilizzo da parte delle imprese delle opportunità e delle risorse comunitarie e di attivare azioni congiunte sui versanti della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico per le imprese. L'accordo quadro prevede inoltre la collaborazione con Aster, per la diffusione dei servizi forniti dalla rete regionale della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico dell'Emilia-Romagna e la realizzazione di un monitoraggio sistematico delle opportunità offerte dai programmi di ricerca e alta formazione, la valorizzazione dell'attività del sistema camerale svolta in campo brevettuale e nell'Osservatorio regionale sui fabbisogni di innovazione delle imprese.

E' in questo contesto che si inquadra la strategia di sviluppo della **rete degli sportelli tecnologici delle Camere di commercio**, coordinata da Unioncamere Emilia-Romagna. L'azione è collegata alle azioni "di sistema" su scala nazionale, svolte d'intesa con l'agenzia DINTEC, e nel 2010 è stata svolta grazie anche ai finanziamenti del Fondo di perequazione camerale 2006.

In particolare, nell'ambito delle iniziative che hanno coinvolto a livello regionale gli sportelli tecnologici delle Camere di commercio, nell'anno in questione va segnalato l'aggiornamento e lo sviluppo dell'**Osservatorio sui fabbisogni tecnologici e sulla domanda di innovazione delle imprese**. E' stata

realizzata l'indagine sui fabbisogni tecnologici e sulla domanda di innovazione delle imprese, implementata attraverso un ampliamento dell'ambito di indagine e della numerosità del campione di imprese coinvolte. La nuova impostazione metodologica ha permesso di raccogliere indicazioni sulla domanda e sulle esigenze prioritarie valide sia per l'aggregato regionale che per i territori provinciali di riferimento ottenendo così una significatività statistica più rilevante anche in ambito provinciale. I dati raccolti, provenienti da circa 1.500 questionari, hanno consentito l'elaborazione di analisi a livello regionale e provinciale volte ad evidenziare lo stato delle dinamiche tecnologiche in atto nelle PMI locali e verificare il ruolo che la tecnologia e la ricerca hanno o possono avere per lo sviluppo competitivo del territorio. È stato inoltre elaborato un report che analizza a livello regionale i dati delle prime 3 indagini condotte nell'ambito dell'Osservatorio Innovazione; è da rilevare che l'Osservatorio è predisposto per l'accesso on line libero e gratuito ai dati raccolti, che possono essere quindi elaborati da chiunque. La piattaforma dell' Osservatorio è stata potenziata con la collaborazione dell'Azienda speciale C.I.S.E. della Camera di commercio di Forlì-Cesena, includendo temi relativi alle attuali politiche europee sull'innovazione, compresi gli obiettivi di Europe 2020, ed argomenti trattati da altre istituzioni che operano sul tema dell'innovazione e che producono rapporti specifici (es.: rapporto del COTEC sulla Cultura dell'Innovazione 2010) e potenziando le funzioni di analisi della piattaforma web (inclusa funzione di benchmarking per le aziende con userid e password).

Sempre nell'ambito del progetto finanziato a valere sul Fondo di perequazione 2006, sono stati organizzati incontri a livello provinciale sulle principali tematiche di interesse delle imprese sulle tendenze di sviluppo tecnologico in atto, sugli aspetti economico-normativi legati alla tutela della proprietà industriale, sulle iniziative internazionali di cooperazione a supporto delle imprese e sull'importanza dei rapporti di ricerca ai fini di una corretta strategia di tutela della proprietà industriale, sul valore economico dei brevetti, quale strumento per tutelare le imprese e sulla la difesa giudiziaria dei brevetti in caso di contenzioso, sui principali attori dell'innovazione in regione, su processi innovativi, sul change management.

In collaborazione con ASTER sono stati realizzati due **focus group**: uno sulla proprietà intellettuale e un altro sull'efficienza energetica negli edifici, per approfondire le esigenze specifiche delle imprese sugli aspetti in questione.

Al primo focus group, intitolato "la proprietà intellettuale nella collaborazione ricerca – impresa e nel trasferimento tecnologico" hanno partecipato imprese del territorio Regionale (12), gli Industrial Liaison Knowledge Transfer Office e gruppi di ricerca regionali (13), alcuni funzionari camerali del gruppo network brevetti e marchi e della Regione Emilia-Romagna.

Il secondo focus group, a cui hanno partecipato 7 imprese e 8 Università e centri di ricerca, era dedicato al tema "Materiali e componenti per l'efficienza energetica delle chiusure verticali" E' stato finalizzato a fare emergere i fabbisogni delle imprese coinvolte e, in generale, del settore considerato, individuare elementi che, per il settore, costituiscono una possibile barriera all'accesso all'innovazione, identificare possibili soluzioni e mettere a punto un documento di analisi e di sintesi delle priorità di ricerca di interesse delle aziende del settore in regione Emilia Romagna che possa supportare i futuri processi decisionali a livello regionale.

Nell'ambito delle attività del "**Club delle imprese innovative**", condotto assieme a DINTEC, sono stati organizzati due incontri tematici sulla tematica della Green economy in relazione ai programmi comunitari quali il VII Programma Quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico, Intelligent Energy for Europe, Eco-Innovation, Life, e sono stati presi in esame progetti concreti a cui le imprese potessero partecipare

Sono stati realizzati 8 check-up tecnologici programmati in collaborazione con ASTER

Il sistema camerale ha contribuito alla promozione dell'iniziativa 6X10 Innovare per competere, un ciclo di appuntamenti attraverso il quale ASTER in collaborazione anche con associazioni di categoria,

università ed enti di ricerca ha diffuso la conoscenza delle opportunità della Rete Alta Tecnologia soffermandosi in modo particolare sull'illustrazione del catalogo delle competenze della ricerca regionale (Ravenna, 20 e 21 aprile 2010, Ferrara 8 luglio 2010, Rimini 30 giugno 2010).

Per quanto riguarda le singole realtà camerali, si segnalano di seguito sinteticamente alcune delle iniziative più significative:

- sono stati resi disponibili **incentivi e contributi** a copertura del costo delle garanzie collegati a processi d'innovazione, aggregazione aziendale e trasferimento tecnologico dalle Camere di commercio di Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Reggio-Emilia, Rimini;
- la **Camera di commercio di Bologna** ha organizzato un ciclo di 4 seminari, di cui 2 svoltisi nel 2010 sul tema dell'innovazione nel settore della casa (edilizia, domotica, impiantistica, design, arredamento, sviluppo territoriale sostenibile), con l'obiettivo di mettere in luce il ruolo della ricerca, della tecnologia e della brevettazione per lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo che ruota attorno alla casa;
- la **Camera di Commercio di Ferrara**, all'interno dell'Accordo di Programma per la competitività con la Provincia, ha promosso interventi a sostegno delle aggregazioni temporanee di impresa. Sono state, infatti, sostenute le associazioni tra imprese nate con l'intento di condividere progetti di innovazione, promozione, internazionalizzazione e riduzione dei costi operativi e gestionali. Due in particolare sono stati i macro-temi di intervento su questo fronte: le ICT e l'eco-innovazione. Inoltre, grazie all'azione dell'Associazione per l'Innovazione, la Camera di Commercio di Ferrara ha proseguito a rivestire un ruolo di broker tra domanda e offerta di innovazione, accompagnando le imprese a identificare esigenze specifiche di innovazione, al fine di ottenere soluzioni ad hoc;
- la **Camera di commercio di Modena** nel corso dell'anno ha continuato a supportare le iniziative della propria società partecipata Democenter-Sipe (società consortile che riunisce istituzioni, associazioni di categoria, fondazioni bancarie e oltre 60 imprese del territorio per valorizzare, attraverso i propri servizi, i risultati della ricerca sviluppata all'interno dell'Università, a favore delle imprese), ed è fortemente coinvolta nella realizzazione del c.d. "Tecnopolo" di Modena, il centro di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico che farà parte della rete regionale dei dieci tecnopoli promossa dalla Regione Emilia-Romagna.
Nel corso del 2010, il Settore Sportello Tecnologico e Formazione Tecnica in materie di qualità, ambiente, sicurezza e privacy dell'azienda speciale PROMEC ha organizzato, nell'ambito di tali discipline, 38 corsi di formazione con 681;
- La **Camera di commercio di Forlì-Cesena** ha proseguito il ciclo pluriennale di eventi dedicati al "valore innovazione". Al riguardo la prima parte dell'anno 2010 è stata dedicata all'ampliamento dei soggetti promotori dell'iniziativa, con la sottoscrizione del "Protocollo d'intesa per l'organizzazione, la promozione e la realizzazione di un ciclo di eventi sulle tematiche dell'innovazione con particolare riferimento al territorio", oltre che con la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì – soggetto promotore assieme alla Camera-, anche con la Provincia di Forlì-Cesena, il Comune di Cesena, il Comune di Forlì, la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, il Polo Universitario di Forlì, il Polo Universitario di Cesena e la Regione Emilia-Romagna – quest'ultima in fase di adesione. Per il 2010 Il Comitato Scientifico, ha individuato il tema: "L'Arte di Innovare – l'Innovazione Responsabile", con il quale ha inteso affrontare e unire il tema dell'innovazione con la sostenibilità e l'etica. Il primo evento intermedio è stato realizzato il 3 e il 4 dicembre 2010 ed ha trattato il tema della responsabilità intergenerazionale allacciandosi all'iniziativa che sta interessando in questi mesi diverse città europee del WHAT IF (Intergenerational Fairness) – "Cosa succederebbe se

l'Innovazione non si curasse delle generazioni future?". All'evento hanno partecipato circa 110 persone.

Il **CISE**, Azienda speciale della camera di commercio di Forlì-Cesena, è attivo nell'assistere le imprese per la messa a fuoco e lo sviluppo di idee di business innovative, attraverso interventi c.d. di Tutoraggio Innovazione (orientamento, check-up, assistenza nelle diverse fasi del ciclo innovazione), supporto per l'utilizzo dell'informatica e telematica (con approccio open source) ed eventi per stimolare idee innovative e seminari di approfondimento su nuove tecnologie. In qualità di **punto UNI**, contribuisce a diffondere strumenti (norme tecniche e standard organizzativi) che rappresentano un riferimento necessario per processi e prodotti competitivi, il cui eventuale carattere innovativo possa essere costruito sulla base della conoscenza dei requisiti che rappresentano concetti ed elementi tecnici condivisi a livello internazionale;

- La **Camera di commercio di Reggio-Emilia** si avvale per i suoi interventi per l'innovazione e il trasferimento tecnologico nelle piccole e medie imprese delle competenze della società di Reggio Emilia Innovazione e della collaborazione dell'Università di Modena e Reggio Emilia
- la **Camera di commercio di Ravenna**, tramite l'Azienda speciale SIDI Eurosportello, oltre alle iniziative del sistema camerale regionale ha organizzato in proprio tre incontri ("Innovazione e territorio" del 25/03/2010, "Il VII Programma Quadro di ricerca e Sviluppo – un'opportunità per le imprese" del 29/4/2010, "Consultazione sulla Marcatura CE e Prodotti: Nuove politiche dell'Unione europea. Proposta di allineare 10 Direttive comunitarie di prodotto alla decisione 768/2008/CE" del 22/6/2010) coinvolgendo circa 70 partecipanti. Tramite il Servizio "L'Esperto risponde" sono stati organizzati 21 incontri con esperti consulenti in Proprietà Industriale.
- la **Camera di commercio di Rimini** ha proseguito nella collaborazione con il C.I.S.E. per svolgere azioni di tutoraggio delle imprese (a supporto delle richieste di queste ultime in tema di innovazione di prodotto, di processo, di nuove tecnologie) e di check up aziendali, volti a far emergere i fabbisogni tecnologici anche inespressi delle aziende;

3.7.2 La tutela della proprietà intellettuale

Le Camere di commercio hanno competenza in materia di tutela della proprietà industriale e della promozione della ricerca e della cultura brevettuale.

Agli Uffici Brevetti e Marchi delle Camere di commercio, sono assegnati i seguenti compiti:

- ricezione di domande di brevetto nazionale per invenzione industriale, modello di utilità, disegni e modelli;
- ricezione di domande di registrazione per marchio nazionale ed internazionale e loro rinnovazione;
- ricezione della traduzione di brevetto Europeo;
- ricezione di ogni atto concernente modificazioni alla domanda originaria di marchio o brevetto: trascrizioni dell'atto di modifica della titolarità del brevetto, ricorsi contro i provvedimenti di rigetto delle domande, istanze varie (correzione, integrazione, ritiro, ecc.), ricezione delle attestazioni di pagamento delle tasse annuali di brevetto, rilascio degli attestati dei brevetti concessi dall'U.I.B.M..
- consultazione delle banche dati nazionali brevetti, marchi e modelli per le ricerche di anteriorità.

Il sistema camerale emiliano - romagnolo ha consolidato l'attività di promozione della tutela dei brevetti e dei marchi industriali ed ha fatto registrare significativi progressi nello sviluppo della procedura di deposito telematico avviata nel 2007. Al riguardo è da sottolineare che nel 2010, la percentuale delle

pratiche presentate in modalità telematica è stata del 61 per cento, con un lieve incremento rispetto all'anno precedente.

Di notevole consistenza sono state nel 2010 le attività relative alle domande di registrazione di marchi d'impresa e al deposito dei brevetti per modelli di utilità, invenzioni, disegni e modelli che le Camere di commercio svolgono in ottemperanza alla legislazione vigente, come evidenzia la Tabella 26; gli uffici camerale hanno inoltre realizzato 10 seminari relativi alle tematiche della tutela della proprietà intellettuale. Gli utenti degli Uffici marchi e brevetti sono stati 10.664. Va segnalata inoltre l'iniziativa della Camera di commercio di Bologna di dar corso alla seconda edizione aggiornata del volume "La tutela delle idee", pubblicazione unica in Italia, che raccoglie tutte le sentenze della sezione del Tribunale dedicata alla tutela della proprietà industriale.

Tabella 25 – Attività di deposito Marchi e Brevetti in Emilia-Romagna

Deposito marchi e brevetti	Numero
Invenzioni	1.420
Modelli di utilità	339
Marchi	5.539
Marchi internazionali	478
Disegni e modelli	113
Modelli ornamentali	7
Istanze varie	721
Annotazioni	329
Trascrizioni	382
Traduzione brevetti UE	779
Servizi dei PATLIB-PIP	820
TOTALE	10.927

Fonte: Osservatorio camerale 2011

I brevetti non sono soltanto un fondamentale strumento della tutela dei risultati della ricerca: essi costituiscono uno dei migliori strumenti per avere accesso in modo rapido e puntuale agli ultimi ritrovati della tecnica. Per le imprese, poi, l'utilizzazione dell'informazione brevettuale è necessaria anche ai fini del marketing: individuando, infatti, uno o più depositanti di una certa tipologia di brevetti è possibile contattare tali soggetti per proporre loro un bene od un servizio che integri o migliori l'oggetto del loro brevetto. E' anche per tale ragione che l'Ufficio brevetti della Camera di commercio di Bologna ha aderito alla rete Europea PATLIB. Il Centro di Consultazione Brevettuale PATLIB di Bologna fa parte di una rete di 140 biblioteche brevettuali presenti in tutta Europa.

I PATLIB sono biblioteche brevettuali, con personale altamente qualificato e con banche dati su cd rom messe a disposizione dall'Ufficio Europeo dei Brevetti (European Patent Office - EPO) e dall'UIBM. e con altre banche dati commerciali. I PatLib sono collegati in rete con gli altri PatLib dei 28 stati membri dell'Ufficio Europeo dei Brevetti. In Italia sono operativi attualmente 19 Centri PatLib. I centri PatLib dispongono inoltre di una vasta gamma di banche dati relative ai marchi nazionali, comunitari e internazionali. La rete PatLib si avvale inoltre dei Centri PIP - Patent Information Point, di cui fanno parte gli uffici brevetti delle Camere di commercio di Ferrara, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia. La presenza dei PIP, in costante collegamento con i centri PatLib, permette di incrementare il numero di soggetti economici che beneficeranno del servizio e di estendere il raggio di azione dei centri PatLib. I centri PIP sono inoltre in grado di fornire informazioni relative ai marchi nazionali, comunitari e internazionali. Complessivamente, gli utenti dei PatLib e dei PIP sono stati 1.206.

3.8 Promozione di nuove imprese, formazione e mercato del lavoro

3.8.1 Il Servizio Genesi

Genesi Nuove Imprese è il servizio, coordinato da Unioncamere Emilia-Romagna e supportato dal sistema camerale regionale, volto all'orientamento degli aspiranti imprenditori e dei neo-imprenditori. Si basa su una rete di nove sportelli informativi territoriali, uno per provincia collocati nelle Camere di commercio. Per la realizzazione delle banche dati e dei sistemi informativi la rete camerale regionale si avvale del supporto tecnico di Retecamere. Tutte le informazioni necessarie per costituire nuove imprese (studi sullo sviluppo economico territoriale, segnalazioni sui finanziamenti disponibili per l'avvio di nuove imprese, procedure amministrative necessarie per avviare un'impresa, informazioni sulle normative e sulle tendenze del mercato del lavoro, informazioni sulla possibilità di tirocini per studenti e sull'innovazione tecnologica e inoltre indicazioni sugli enti e le associazioni di categoria che offrono servizi di consulenza) sono rese disponibili presso gli sportelli Genesi in modo semplice ed esauriente, grazie alle banche dati di cui la rete è dotata, e all'assistenza dal personale camerale. Il sistema offre inoltre puntuali e aggiornate informazioni economiche e sui contributi pubblici alle imprese dell'Unione Europea, dello stato, della Regione, delle province e delle Camere di commercio rispettivamente tramite il portale degli uffici camerali di statistica Starnet (<http://www.starnet.unioncamere.it/>) e la Guida ai finanziamenti on line (<http://www.finanziamenti.rer.camcom.it/Agevolazioni/default.htm>).

Complessivamente, i quesiti rivolti dagli utenti interessati ad avviare o consolidare attività in proprio ed evasi dagli sportelli Genesi, sia su appuntamento che per via telematica o telefonica, sono stati 3.263 (tabella 26)

Tabella 26 – Quesiti risolti dagli sportelli Genesi nel 2010

C.C.I.A.A.	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio-Emilia	Rimini	TOT
n. quesiti	396	250	321	802	105	268	810	255	56	3263

Fonte: elaborazione di Unioncamere Emilia-Romagna su dati delle Camere di commercio della regione

Nel 2010 la rete degli sportelli Genesi ha progredito nel processo di consolidamento nel territorio come servizio qualificato per l'informazione e l'orientamento sullo sviluppo di nuove imprese e sul lavoro. In tale contesto, l'Unioncamere Emilia-Romagna ha continuato ad animare la rete con l'elaborazione delle strategie di sistema, la diffusione di buone prassi, la ricerca di intese interistituzionali a livello regionale, il supporto alla formazione degli addetti camerali e alla formulazione di accordi a livello provinciale, la proposta di nuovi servizi e la progettazione di iniziative da presentare per eventuali finanziamenti.

In particolare, nell'anno considerato sono state effettuate le seguenti attività:

- 1) la collaborazione con la Regione per l'aggiornamento dei funzionari camerali sulle misure regionali a favore delle reti di impresa, l'avvio di imprese e le nuove imprese cooperative, e per una loro diffusione nei confronti dell'utenza degli sportelli Genesi;

- 2) il sostegno alla formazione dei neo-imprenditori, attraverso esperienze di tirocinio all'estero nell'ambito del progetto comunitario Erasmus per giovani imprenditori;
- 3) il consolidamento della collaborazione tra sportelli Genesi e uffici studi camerali in tema d'orientamento al lavoro, per elaborare prodotti e servizi informativi per l'analisi del territorio e dell'economia locale maggiormente tarati sulle tipologie degli utenti degli sportelli GENESI;
- 4) la continuazione dell'attività di assistenza e formazione alle Camere di commercio in materia di aiuti di stato, in relazione all'attività d'incentivazione svolta dalle Camere di commercio.

Tra le iniziative a valenza di sistema che hanno avuto il sostegno dell'Unione regionale e di otto Camere di commercio della regione merita di essere menzionato il progetto **"Imprenditori nuovi, nuovi imprenditori"**, ideato e dall'ente di formazione del sistema camerale IFOA col finanziamento della Regione Emilia-Romagna e realizzato presso le sedi degli enti camerali aderenti. L'obiettivo era di favorire i processi di creazione di nuove imprese, accompagnando gli aspiranti imprenditori nella costruzione del piano di fattibilità dell'idea imprenditoriale e del Business Plan, tramite brevi percorsi formativi e la supervisione di consulenti. I beneficiari sono stati 20 aspiranti imprenditori selezionati dalle Camere di commercio.

Sempre a sostegno dell'avvio di nuove imprese, le Camere di commercio hanno previsto **contributi per agevolare l'accesso al credito**, in collaborazione con i consorzi fidi e le cooperative di garanzie, che prevedono condizioni di maggior favore in termini di abbattimento dei tassi d'interesse o della copertura della garanzia sugli investimenti per chi avvia nuove attività. Per tale tipologia di imprenditori, le Camere di commercio di Ferrara, Parma, Rimini hanno inoltre messo a disposizione **contributi ad hoc a fondo perduto**.

La **Camera di commercio di Bologna** ha istituito, su iniziativa del Comitato Imprenditoria Giovanile per la valorizzazione della creatività delle imprese condotte da giovani, il Premio giovani imprenditori 2010, che ha inteso valorizzare 6 interessanti realtà aziendali, selezionate in base a bando pubblico e per il contributo dato dai giovani all'avvio e sviluppo d'impresa.

La **Camera di commercio di Ferrara** ha selezionato con un apposito bando quattro progetti, presentati da associazioni di categoria e finanziati per agevolare start up e allo sviluppo d'impresa. La prima fase del concorso ha visto l'iscrizione di 164 progetti, 56 di neo imprese e 108 di aspiranti imprenditori. I progetti che hanno usufruito di assistenza gratuita per l'elaborazione del business plan sono stati 56, per oltre 700 ore di consulenza fornite sia dalle associazioni imprenditoriali che da consulenti privati.

Anche la **Camera di commercio di Modena** ha partecipato alla realizzazione del Concorso Intraprendere a Modena – L'Idea si fa impresa, promosso fin dal 2001 da Provincia di Modena e Camera di Commercio, in collaborazione con Università di Modena e Reggio Emilia e il sostegno di un'ampia rete di soggetti locali pubblici e privati, con l'obiettivo di intercettare le idee d'impresa più innovative del territorio per sostenerle con premi, agevolazioni e servizi appositamente dedicati. Grazie a questa iniziativa, 33 neo-imprenditori e 37 aspiranti imprenditori sono stati assistiti nella redazione dei loro business plan e hanno partecipato a moduli formativi per l'avvio di imprese. E' da segnalare inoltre che lo scorso anno, a seguito di un **Accordo Quadro** tra la Camera di commercio di Modena e la Provincia di Modena è stato raggiunto il significativo obiettivo di integrare il servizio di orientamento all'imprenditorialità della Provincia ("Sportello Tre") con lo Sportello Genesi della Camera di commercio, che dal 1° gennaio 2011 si presenta come unico punto d'informazione e orientamento pubblico in materia di avvio attività dei due Enti.

Di analogo tenore è l'accordo in vigore tra la Camera di commercio di Piacenza e la Provincia, per il coordinamento e la collaborazione dei servizi dei due enti a supporto delle neo-imprese.

L'ammontare degli interventi economici delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna per le attività inerenti la promozione di nuove imprese e i servizi per le nuove imprese, secondo i dati dell'Osservatorio camerale 2011, è di *7.360.171 Euro*.

3.8.2 Imprenditoria femminile

Il sistema camerale nazionale da circa dodici anni sta sostenendo l'attività dei Comitati per l'imprenditoria femminile, istituiti presso le Camere di commercio sulla base di un Protocollo di intesa siglato nel 1999 tra Ministero delle attività produttive e Unioncamere italiana per promuovere e valorizzare la presenza delle donne nei luoghi decisionali dello sviluppo economico e la diffusione della cultura imprenditoriale delle donne, con l'obiettivo di eliminare le disparità e creare le condizioni per riuscire a raggiungere un'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro e nella vita.

I comitati sono composti da rappresentanti delle associazioni di categoria presenti sul territorio e hanno il compito di promuovere e favorire lo sviluppo delle imprese femminili attraverso corsi di formazione, convegni e iniziative di primo orientamento e assistenza sulle procedure per l'avvio di una nuova attività.

Essi inoltre possono proporre suggerimenti nell'ambito della programmazione delle attività camerali che riguardino lo sviluppo e la qualificazione della presenza delle donne nel mondo dell'imprenditoria, promuovere indagini conoscitive sulla realtà imprenditoriale locale per determinare i problemi che ostacolano l'accesso delle donne al mondo del lavoro e dell'imprenditoria in particolare, promuovere specifiche attività di formazione imprenditoriale e professionale, a favore delle donne aspiranti imprenditrici e neo-imprenditrici, facilitare l'accesso al credito e l'inserimento nei vari settori economici delle relative imprese.

In Emilia-Romagna nel 2010 sono stati attivi otto comitati per l'imprenditoria femminile (tabella 27).

Tabella 27 – Anno di attivazione dei Comitati per l'imprenditoria femminile nelle Camere dell'Emilia-Romagna

C.C.I.A.A.	Bologna	Forlì-Cesena	Ferrara	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Rimini
Anno di costituzione dei comitati	2000	2000	1999	2000	2000	1999	1999	1999

Fonte: elaborazione di Unioncamere Emilia-Romagna

Oltre alle funzioni sopra descritte, i Comitati hanno promosso varie iniziative. Di seguito se ne riportano alcune fra le più significative:

- il **Comitato per l'imprenditoria femminile di Bologna** ha promosso il convegno L'imprenditoria femminile: valore e risorsa per lo sviluppo del comprensorio imolese il 14 giugno 2010;

- il **Comitato per l'imprenditoria femminile di Ferrara**, in collaborazione con la Camera di commercio, ha promosso un ciclo di seminari tecnici a sostegno dell'imprenditoria e dello sviluppo del lavoro femminile e un Focus permanente sugli scenari di sviluppo della imprenditoria femminile.

Il 20 maggio 2010, presso l'ente camerale ferrarese, si è svolto, alla presenza delle componenti il Comitato, un incontro con la collaborazione del Gruppo CLAS sul seguente tema: "Donne e lavoro in provincia di Ferrara: presenza nei settori economici, posizioni dipendenti o imprenditoriali, età e nazionalità - analogie o peculiarità anche in raffronto alla realtà regionale sulla base dei dati aggiornati al 2009". Lo studio si è basato sull'elaborazione dei dati inediti del progetto SMAIL, il sistema e monitoraggio annuale di imprese e lavoro utilizzato dal sistema camerale;

- il **Comitato per l'imprenditoria femminile di Modena** ha realizzato anche nel 2010 un programma di formazione per le aspiranti imprenditrici ed imprese già avviate. E' stata organizzata la quinta edizione del premio del Premio per l'imprenditoria femminile, iniziativa organizzata dal Comitato per l'imprenditoria femminile in collaborazione con con Provincia e Camera di Commercio di Modena per testimoniare l'importante ruolo delle donne nel mondo economico. E' proseguita inoltre la collaborazione con la Banca Modenese spa, per l'iniziativa rivolta in particolare alle nuove imprese femminili, che consiste in prestiti agevolati fino a 25.000,00 Euro, senza la richiesta di garanzie personali;

- il **Comitato per l'imprenditoria femminile di Ravenna** ha proseguito nella collaborazione con il Tavolo "Lavoro, Conciliazione, Salute delle Donne nel territorio ravennate ", nato dall'accordo sottoscritto anche da Provincia, Consigliera di Parità, Comune di Ravenna, Sindacati, Azienda USL, Inail e Ufficio provinciale del Lavoro per promuovere la cultura della conciliazione e delle pari opportunità nel territorio ravennate; ha promosso un ciclo di workshop itineranti sul territorio per presentazione del corso "L'identità territoriale: il turismo come risorsa per lo sviluppo economico – La cura dell'accoglienza" e ha organizzato un ciclo di due incontri formativi per imprenditrici ed aspiranti imprenditrici sulla comunicazione "Parlare davanti ad un pubblico impegnativo" - Come catturare e mantenere alta l'attenzione di un uditorio " e sul business plan "Dall'idea imprenditoriale al Piano d'Impresa" per stimolare l'utilizzo delle tecnologie e degli strumenti di informazione e comunicazione (ICT);

L'azienda speciale Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna ha supportato le attività previste dal progetto cofinanziato dalla Commissione europea "WAI – Women Ambassadors in Italy" inerente alla Specific Action "EU Network of Female Entrepreneurship Ambassadors" riservata ai partner della rete Enterprise Europe Network. L'iniziativa in questione prevede l'attivazione di una rete europea di imprenditrici esperte (per l'Emilia-Romagna l'Azienda speciale Eurosportello ne ha selezionate due) per favorire la promozione dello spirito imprenditoriale femminile.

Va ricordato inoltre che nell'ambito delle politiche di sostegno alle imprese dei rispettivi territori, le Camere di commercio di Ferrara e di Rimini hanno previsto appositi **contributi per l'imprenditorialità femminile**, mentre la Camera di commercio di Modena ha patrocinato un bando di contributi denominato "l'imprenditore in rosa". Le Camere di commercio di Ferrara, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, nell'ambito delle convenzioni esistenti con i consorzi fidi per **l'erogazione di garanzie e/ contributi in conto interesse**, prevedono condizioni ulteriormente agevolative per le imprese femminili.

L'Unione regionale ha continuato a svolgere il ruolo di coordinamento regionale dei Comitati per l'imprenditoria femminile. E' proseguito il monitoraggio del fenomeno dell'imprenditorialità femminile, l'aggiornamento dei dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile, presente nel portale di Unioncamere Emilia-Romagna, a supporto della programmazione di azioni di sostegno ad hoc realizzate dalle Camere di commercio per tale tipologia d'impresе. I risultati del monitoraggio consentono di realizzare un approfondimento sulle problematiche delle imprese a conduzione femminile nell'ambito del rapporto annuale sull'economia regionale.

Nell'ambito del progetto "Imprese innovative e imprenditoria femminile" finanziato dal Fondo di perequazione camerale 2006, varie sono state le iniziative ideate da Unioncamere Emilia-Romagna concernenti lo sviluppo delle imprese femminili. Il progetto prevedeva una focalizzazione dell'indagine sui fabbisogni tecnologici volta a far emergere le specificità proprie di tale tipologia d'impresе rispetto all'innovazione. Sono stati realizzati 18 seminari tecnici a sostegno e per lo sviluppo e il consolidamento dell'imprenditoria femminile, focus group dedicati alle imprese femminili e check upo aziendali per favorire percorsi d'innovazione.

È stata organizzata con il supporto di Retecamere una giornata formativa (presso la Camera di commercio di Bologna, il 24 giugno 2010) per il personale camerale e le componenti dei Comitati per la promozione dell'imprenditoria femminile e del personale delle associazioni di categoria al fine di qualificare e aggiornare le competenze, in particolare sui percorsi per la creazione di impresa, nonché sulle novità

introdotte dalla riforma della legge 580 delle Camere di commercio e sulla legge 53/2000 sulla conciliazione tempi di vita- tempi di lavoro in un'ottica propositiva anche di eventuale "regionalizzazione".

Partendo dall'indagine sui fabbisogni tecnologici, condotta da Unioncamere Emilia-Romagna, in particolare sulla focalizzazione sulle differenze di genere della tematica dell'innovazione è stato avviato un confronto con la Regione Emilia-Romagna ed ASTER coinvolgendo i componenti dei Comitati per la promozione dell'imprenditoria femminile per approfondire gli aspetti critici che caratterizzano sul versante dell'innovazione l'imprenditoria femminile.

Le posizioni emerse sono state preziose per la progettazione di "OPTA-gender", un'iniziativa di dialogo e confronto con le imprese femminili della Regione Emilia-Romagna sulle soluzioni tecnologiche disponibili. OPTA – gender mirava a sensibilizzare e stimolare l'utilizzo delle tecnologie e degli strumenti di informazione e comunicazione (ICT) da parte delle aziende per l'efficientamento dei processi aziendali, il miglioramento delle capacità manageriali, il miglioramento organizzativo anche in riferimento alle esigenze di conciliazione dei tempi di vita, e il supporto alla nascita di nuove imprese femminili nel settore ICT affrontandone anche gli impatti organizzativi. Le azioni previste riguardavano l'effettuazione di un' indagine per misurare quanta e quale tecnologia dell'informazione e della comunicazione c'è nelle imprese femminili regionali, la realizzazione di focus group per le analisi delle criticità e stimolo all'adozione di ICT e l'organizzazione di un premio per lo sviluppo, da parte delle imprese femminili, di idee progettuali innovative. I comitati per l'imprenditoria femminile, supportati dalle Camere di commercio, hanno partecipato attivamente alla fase di ideazione dell'indagine e di organizzazione dei focus group, a cui hanno preso parte una quarantina di aziende.

Sempre in tema di innovazione in un'ottica di genere, Unioncamere Emilia-Romagna, di concerto con le Camere di commercio, ha predisposto nel corso del 2010 un programma per l'effettuazione di 13 check up aziendali gratuiti presso imprese a conduzione femminile, con lo scopo di fornire un servizio gratuito di natura consulenziale per agevolare le realtà aziendali individuate a verificare i propri fabbisogni in termini di innovazione di processo e prodotto.

Per supportare il trend di crescita del ruolo e peso delle imprese rosa, Unioncamere Emilia-Romagna, con la collaborazione di IFOA Retecamere, Camere di commercio e Comitati per l'imprenditoria femminile della regione ha organizzato un ciclo di seminari gratuiti sui temi dell'imprenditorialità, managerialità e gestione d'azienda, denominato "Imprese innovative e imprenditorialità femminile". Nel 2010 si sono svolti 18 incontri rivolti ad imprenditrici o aspiranti imprenditrici ed a donne manager, che hanno registrato 478 partecipanti.

È stato elaborato del materiale di comunicazione per gli sportelli camerale per la promozione dell'imprenditorialità femminile per rilanciare il ruolo e le competenze dei comitati sul territorio ed è stato realizzato di un kit di autoapprendimento per l'autoimprenditorialità, di facile consultazione (su supporto cartaceo e ebook).

3.8.3 Alternanza scuola–lavoro e orientamento

Il ruolo delle Camere di commercio si è rivelato, negli ultimi anni, fondamentale per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Fulcro delle iniziative di orientamento e formazione camerale è l'alternanza scuola-lavoro. La nuova modalità didattica è stata introdotta dalla riforma normativa del 2003 in materia di istruzione e formazione professionale, che ha riconosciuto in tal modo la valenza generale dell'apprendimento attraverso l'esperienza pratica, e ha individuato alcuni soggetti, tra cui le Camere di commercio, che per le loro finalità istituzionali e la loro attività possono contribuire assieme alle istanze scolastiche e formative a sviluppare efficacemente il raccordo tra sistema scolastico- formativo e mondo del lavoro. Il ruolo svolto al riguardo dal sistema camerale nel suo complesso è stato essenziale per la riuscita della fase sperimentale dell'alternanza scuola-lavoro, tanto che il D.Lgs. 28/2010 ha esplicitamente

introdotto tra i nuovi compiti delle Camere di commercio la cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie, in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni.

Nel corso della prima metà del 2010, nell'ambito delle iniziative approvate a valere sul fondo di perequazione 2006, si è concluso il progetto "Laboratori territoriali per l'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro". L'obiettivo principale è stato quello di rafforzare il ruolo delle Camere come anello di congiunzione tra sistema della formazione (professionale, scolastica e universitaria) e mondo del lavoro, in sinergia con la rete istituzionale che a vario titolo si occupa di tali tematiche.

Le azioni realizzate hanno riguardato in particolare:

a) attivazione dei "Laboratori territoriali per l'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro", in ciascuna provincia dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con le istituzioni e gli attori economico sociali (e prioritariamente con Province e Uffici scolastici provinciali). Tali laboratori, tramite l'adozione di un piano operativo che prevedeva l'analisi dei dati excelsior e della documentazione territoriale disponibile, l'istituzione di focus group con rappresentanti dei settori professionali aziendali prescelti, ricerche rivolte a specialisti della formazione nei settori d'indagine prescelti e rapporti sulle professioni e le competenze richieste dal mercato del lavoro, hanno contribuito a fornire, a livello provinciale, analisi ad alto valore aggiunto per l'elaborazione di modelli di programmazione dell'offerta formativa rispondenti alle esigenze effettive dei nostri territori, in particolare in coerenza con i poli regionali della formazione tecnico professionale. Complessivamente, si sono svolti 27 incontri (3 per ciascuna Camera di commercio coinvolta), a cui hanno preso parte 279 partecipanti in rappresentanza Associazioni di Categoria, imprese ed enti (Ufficio scolastico regionale, Province, Università, istituti scolastici e di formazione, Uffici scolastici provinciali, etc.);

b) l'effettuazione di incontri di orientamento (c.d. "Pomeriggi del lavoro") per favorire le scelte degli studenti e delle persone in cerca d'occupazione, rivolti a un'utenza interessata ad incontrare il mondo delle aziende locali e conoscere le tipologie di competenze professionali maggiormente richieste dalle imprese, i servizi a sostegno dell'inserimento lavorativo, le opportunità offerte dai tirocini e stage, i percorsi formativi di alta formazione. Anche in questo caso, si è rivelata particolarmente efficace la collaborazione con le altre istituzioni che si occupano di orientamento al lavoro e scolastico, quali le Province e i centri per l'impiego e gli Uffici scolastici provinciali, e le associazioni di categoria e i sindacati. Agli incontri sono stati presenti 484 partecipanti;

c) lo sviluppo dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, mediante l'assistenza alle scuole per l'avvio e la gestione dei progetti di alternanza scuola-lavoro e il finanziamento dei progetti delle istituzioni scolastiche e formative e della formazione dei tutor scolastici e aziendali. In quest'ambito, si è consolidata una proficua sinergia con l'Ufficio scolastico regionale e la Regione Emilia-Romagna, mediante il protocollo di collaborazione sottoscritto il 18 gennaio 2010, che ha permesso la razionalizzazione delle risorse e la condivisione di metodologie per affermare sempre più nella nostra regione la metodologia didattica dell'alternanza scuola-lavoro. I progetti finanziati dal sistema camerale sono stati complessivamente 27, e hanno coinvolto 24 istituti di istruzione e formazione, 551 studenti e 417 aziende. Unioncamere Emilia-Romagna ha anche organizzato, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale e col supporto di Ifoa, un corso per i tutor scolastici e aziendali che seguono i corsi di alternanza scuola-lavoro. I partecipanti ai corsi stati 109.

A partire dal mese di settembre 2010, grazie alle risorse del fondo di perequazione 2007-08 è stato avviata una nuova edizione del progetto, che prevede:

- la ripresa delle attività dei laboratori territoriali, che analizzeranno i fabbisogni professionali e di formazione espressi da nuovi settori economici;
- incontri con i dirigenti scolastici (ORIENTASCUOLA) delle medie inferiori o delle scuole tecniche superiori per presentare i dati excelsior e i principali risultati dei laboratori territoriali, con l'obiettivo di sensibilizzare i docenti e i dirigenti scolastici a tener conto, nelle loro attività di orientamento, dei fabbisogni professionali espressi dalle imprese;

- la realizzazione dei 27 "Pomeriggi del lavoro", che oltre alle tematiche del lavoro offrano un orientamento sull'autoimprenditorialità;
- il supporto a 27 progetti di alternanza scuola –lavoro selezionati assieme all'Ufficio scolastico regionale.

La valenza del ruolo e dell'attività svolta dal sistema camerale in favore della formazione dei giovani, dell'orientamento al lavoro e del raccordo tra istruzione/formazione e imprese trova riscontro nella legge regionale 13/2003, che prevede la partecipazione dell'Unione regionale alla Conferenza Regionale per il Sistema Formativo e delle Camere di commercio alle Conferenze provinciali di coordinamento. Dal 2010 l'Unione regionale fa parte del Gruppo tecnico regionale di coordinamento per le misure di accompagnamento al riordino della scuola secondaria superiore.

Oltre alle iniziative di sistema, le Camere di commercio sono state impegnate a vario titolo a livello locale nella loro azione in favore dell'orientamento al lavoro e per il raccordo tra imprese e sistema dell'istruzione e formazione.

La **Camera di commercio di Bologna** al Gruppo di lavoro interistituzionale sul tema "Il rapporto scuola-territorio-mondo del lavoro", istituito dalla Amministrazione Provinciale di Bologna, a cui partecipano tra l'altro la Regione Emilia-Romagna, l'Ufficio scolastico regionale e della Provincia di Bologna e Unioncamere Emilia-Romagna. Il Gruppo ha svolto una rilevante funzione di presidio tecnico su alcune azioni di indagine e monitoraggio in tema di rapporto scuola-territorio-mondo del lavoro, e rappresenta un importante momento di informazione reciproca e di confronto anche su altri aspetti attinenti questa area di programmazione.

Di analoga importanza è la partecipazione della **Camera di commercio di Rimini** ai lavori al tavolo tecnico nell'ambito del progetto "Apprendere ed orientarsi in Alternanza", che annovera fra i partecipanti la Provincia di Rimini, l'Ufficio scolastico provinciale e varie associazioni di categoria ed enti di formazione, e che esercita una significativa azione di coordinamento sul territorio per la messa in comune di metodologie e risorse per lo sviluppo della modalità didattica dell'alternanza scuola-lavoro.

Sempre la Camera di commercio di Rimini nel corso del 2010 ha consolidato il progetto "La città dei mestieri". Si tratta di un'importante iniziativa di orientamento, rivolta agli studenti che frequentano la scuola dell'obbligo (i 3 anni della scuola secondaria inferiore, e il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado) e realizzata in collaborazione con le Associazioni d'impresa API, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, CNA, Confartigianato, AIA Riccione, AIA Rimini, Confcooperative, Lega Cooperative. L'obiettivo è di offrire ai giovani strumenti validi di conoscenza per potersi meglio orientare nel mondo del lavoro, mediante il contatto e la testimonianza diretta di imprenditori appartenenti ai vari settori economici e produttivi, e percorsi formativi volti a illustrare a scuola le varie realtà lavorative. Entro il mese di giugno 2010, sono stati realizzati 165 moduli (nell'anno 2009 i moduli realizzati erano 31), che hanno coinvolto altrettante classi, ed almeno 3.400 alunni; è stato coinvolto il 90% delle scuole di 1° grado, il 100% degli istituti tecnici industriali e circa 300 insegnanti. Indicativamente 100 imprenditori hanno offerto testimonianze in classe e viste guidate in azienda.

Questo importante investimento è stato riconosciuto dalle scuole del territorio, dalla Provincia che guarda con interesse crescente a questa esperienza e dal Ministero dell'Istruzione che ha invitato la Camera di Commercio a presentare "La Città dei Mestieri" nell'ambito di un seminario nazionale organizzato a Palermo il 26 e 27 maggio 2010.

La **Camera di commercio di Modena**, in collaborazione con l'Amministrazione provinciale, gli Istituti di Istruzione Superiore, le organizzazioni sindacali e di categoria promuove ogni anno l'esperienza del Lavoro Estivo Guidato.

Gli studenti ammessi all'iniziativa, provenienti dal 3° e 4° anno di corso di istituti di istruzione secondaria superiore della provincia di Modena, dopo alcuni giorni di formazione teorica sono chiamati a

prestare per quattro settimane la propria attività presso un'azienda pubblica o privata che li accoglie in stage. Per ciascuno studente inserito in azienda viene predisposto un progetto di orientamento con gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio e la sua attività viene seguita da un tutore. Alla fine dell'esperienza viene redatta, a cura dell'impresa, una scheda di valutazione.

Ai partecipanti al Lavoro Estivo Guidato viene erogata, da parte della struttura ospitante, una borsa di studio di 500 Euro. Nel 2010, oltre a cofinanziare l'iniziativa, la Camera di Commercio di Modena ha cofinanziato l'iniziativa ed ha accolto al proprio interno nei mesi estivi 10 studenti.

All'edizione 2010 hanno partecipato complessivamente 754 studenti, 65 in più rispetto all'anno precedente.

La **Camera di commercio di Reggio Emilia** ha aderito all'iniziativa promossa dalla Provincia di Reggio Emilia di candidatura al Progetto europeo Leonardo (borse di studio per svolgere tirocini formativi in altri paesi europei). Il progetto permetterà di erogare borse di tirocinio di formazione professionale a giovani tra i 19 e i 32 anni da svolgersi in 10 paesi europei nei settori più rilevanti ed innovativi per l'economia dei territori emiliano-romagnoli coinvolti offrendo ai giovani una significativa opportunità di trovare una via di uscita dalla crisi aumentando e rafforzando le loro competenze trasversali sia quelle specifiche di occupabilità e imprenditorialità, acquisite attraverso un'esperienza in ambito internazionale e spendibili direttamente in loco al rientro nei territori di provenienza. L'interesse della Camera di commercio nel partecipare all'iniziativa è dettato anche dal poter mettere a disposizione delle realtà sociali ed economiche del nostro territorio professionalità maggiormente qualificate.

Le **Camera di commercio di Bologna, Forlì-Cesena, Piacenza, Reggio-Emilia**, hanno promosso la realizzazioni di percorsi di alternanza scuola-lavoro all'interno del proprio ente, permettendo a vari studenti di realizzare un'esperienza formativa che li ha messi a diretto contatto con la macchina amministrativa e gli organi di governo dell'ente camerale.

Nel 2010 l'ammontare degli interventi economici delle Camere di commercio per le attività inerenti formazione orientamento ed alternanza scuola-lavoro è stato di *987.285 Euro*, importo leggermente superiore a quello dell'anno precedente. Gli enti camerali detengono partecipazioni in 19 organismi di formazione, per un capitale investito di *5.120.589 Euro*.

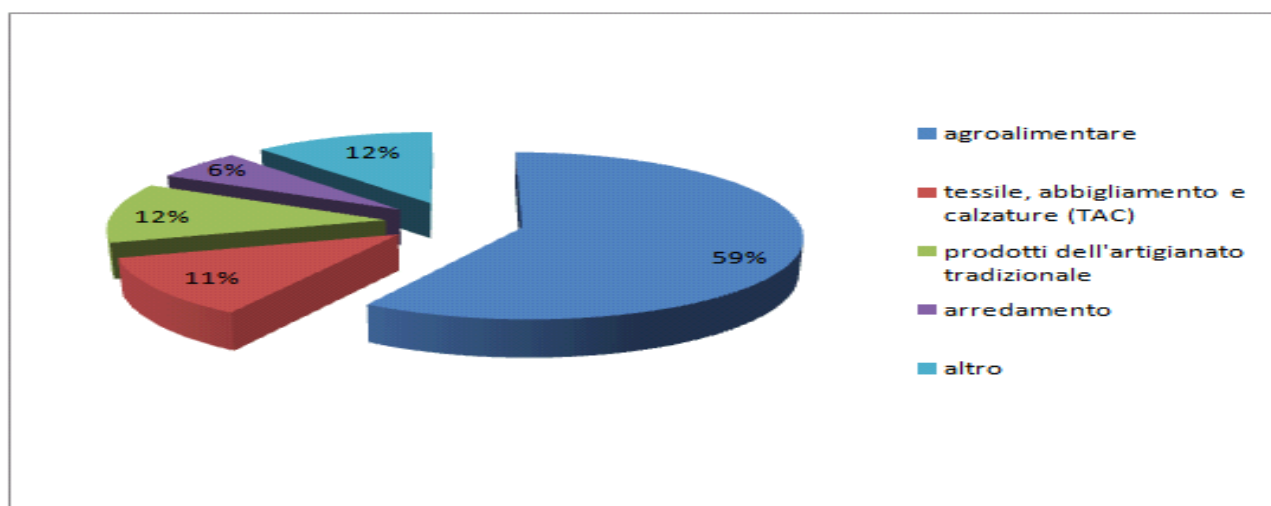
3.9 Valorizzazione e promozione delle filiere produttive

Nel corso del 2010, il sistema camerale regionale ha continuato a sostenere i processi di valorizzazione delle filiere produttive del territorio impostando linee di intervento diversificate rispetto ai prodotti d'eccellenza individuati come rappresentativi della qualità delle produzioni locali.

Le risorse complessivamente erogate dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna per l'attività di promozione delle filiere ammontano, per l'anno in questione, a 1.787.323 Euro.

Il settore che nel 2010 ha registrato la maggior incidenza delle attività delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna per la qualificazione e promozione delle filiere nel nostro paese è stato quello agroalimentare (grafico 32), che mantiene il ruolo di protagonista nell'ambito degli interventi per lo sviluppo economico del territorio

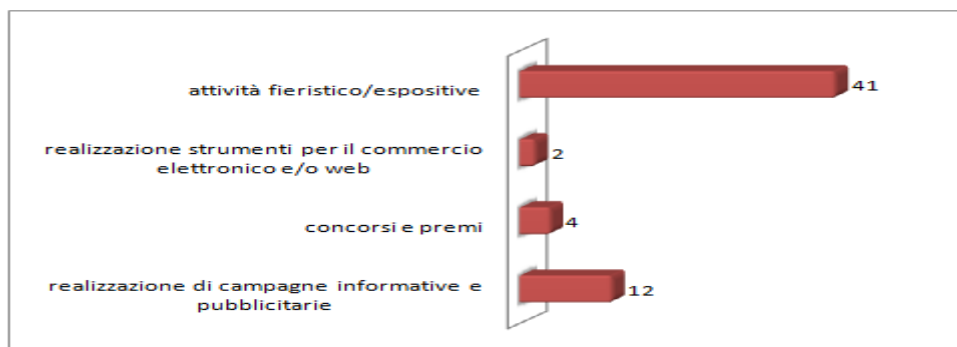
Grafico 32.: incidenza dell'intervento camerale per filiera



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

Le iniziative più numerose hanno riguardato le attività fieristico – espositive, seguite nell'ordine dalla realizzazione di campagne informative e pubblicitarie, l'organizzazione di concorsi a premi e la realizzazione di strumenti per il commercio elettronico e web (grafico 33).

Grafico 33 - Numero di iniziative per la promozione delle filiere svolte per tipologia



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

L'obiettivo comune sotteso dagli interventi camerali è quello di accompagnare le imprese verso segmenti di mercato che più degli altri apprezzano la qualità e l'originalità del nostro made in Italy, nella consapevolezza della crescente importanza che riveste la capacità di valorizzare e qualificare il legame fra territorio e produzioni di eccellenza per la competitività dei sistemi.

3.9.1 La filiera agroalimentare

L'impegno a promuovere, con un approccio integrato, la qualità, l'innovazione e la produttività nella filiera agro-alimentare costituisce una delle principali direttrici d'azione delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna.

Le Camere di commercio promuovono, in collaborazione con i consorzi e le associazioni di categoria, l'aggregazione dei produttori per il riconoscimento comunitario dei prodotti tipici e tradizionali e sono coinvolte in progetti finalizzati a valorizzare l'eno-gastronomia regionale come valore distintivo in grado di accrescere la qualità dell'offerta. L'obiettivo generale perseguito dal sistema camerale è la promozione dello sviluppo del territorio, attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle caratteristiche di pregio e delle proprietà intrinseche delle produzioni agro-alimentari, strettamente legate alla natura e alle pratiche produttive del territorio regionale.

A supporto dello sviluppo della filiera agro-alimentare e per tutelare al contempo i consumatori, che chiedono garanzie sulla qualità e sulla tracciabilità dei prodotti alimentari, le Camere organizzano eventi e iniziative volti a favorire lo sviluppo e la conoscenza dei prodotti agro-alimentari certificati e riconosciuti in base alla normativa comunitaria, nazionale e regionale. Rilevante è anche il sostegno dato agli enti di tutela e valorizzazione delle produzioni locali: gli enti camerali detengono partecipazioni in 21 organismi di questo tipo, con un capitale investito di *1.121.914 Euro*.

Le Camere di commercio hanno inoltre contribuito a far crescere l'operatività della borsa merci telematica. L'obiettivo generale perseguito consiste nel promuovere la concentrazione delle contrattazioni in condizioni di trasparenza e nel perfezionare i sistemi di commercializzazione, mediante l'uso delle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Potenziare i servizi di logistica e quelli di alto profilo che ruotano intorno agli scambi commerciali (informativi, formativi, di conciliazione e di arbitrato, di definizione di accordi, contratti e disciplinari) rimane uno dei principali traguardi per la rete delle strutture camerali che a livello regionale risulta articolata, al 2010, in 4 borse merci e in 3 sale di contrattazione. Anche grazie al contributo delle Camere di commercio della regione nel corso dell'anno i risultati in termini di crescita di operatività della borsa merci telematica sono stati notevoli. L'Emilia-Romagna è la regione italiana ove si è realizzato il più elevato controvalore delle transazioni, che è risultato superiore ai 100 milioni di Euro, secondo i dati dell'Osservatorio Agroalimentare 2010.

Per la promozione delle produzioni tipiche le Camere continuano a svolgere la tradizionale attività per la certificazione dei vini a denominazione di origine controllata.

3.9.1.1 La certificazione dei vini di qualità

Le Camere di commercio sono impegnate da oltre 45 anni nella certificazione dei vini a denominazione d'origine (a partire dal D.P.R. 930 del 1963). L'attività delle Camere di commercio ha favorito il diffondersi della cultura della qualità, tramite la gestione delle Commissioni di degustazione e delle procedure di certificazione legate alle denunce di produzione annuali, all'Albo dei vigneti e all'Albo degli imbottiglieri, in un comparto che detiene un primato di eccellenza produttiva a livello mondiale. Il meccanismo di controllo e certificazione, che parte dalla produzione delle uve e arriva fino alla conservazione e imbottigliamento del vino, costituisce uno dei fattori distintivi del comparto vitivinicolo. I prodotti vinicoli a denominazione d'origine sono, in altre parole, controllati e certificati da una pluralità di enti pubblici (Ministero, Regione, Camera di Commercio) che, insieme ai consorzi di tutela, accompagnano il prodotto dalla vigna fino all'immissione al consumo.

Nell'attuale sistema di controllo e certificazione dei vini VQPRD in Italia, il ruolo della Camere di commercio resta di fondamentale importanza. Gli enti camerali assistono i produttori nella gestione delle pratiche di rivendicazione della produzione delle uve ed emettendo le ricevute frazionate. Il loro rilascio, a seguito di controlli sulle rese risultanti dalle superfici iscritte all'Albo vigneti e dai disciplinari di produzione, costituisce un tassello del sistema di tracciabilità del comparto.

A partire dal 2009, le Camere di commercio della regione utilizzano in maniera diffusa procedure informatiche per semplificare gli adempimenti a carico degli operatori per la compilazione e l'inoltro delle denunce delle uve. La compilazione, oltre che modello cartaceo, può essere eseguita tramite web o mediante l'utilizzo del programma sviluppato da Infocamere per l'acquisizione delle denunce. Il programma permette alle cantine di predisporre le denunce delle uve acquisendo i dati direttamente dai software che le stesse utilizzano per la gestione delle movimentazioni di cantina.

L'invio telematico, mediante l'apposizione della firma digitale, rappresenta un passo molto importante in termini di semplificazione e di economicità della procedura in quanto permette di superare la produzione cartacea delle denunce e la relativa consegna manuale o per posta, comunque necessaria anche in caso di compilazione delle denunce sul web o con l'apposito software messo a disposizione delle cantine.

Per la vendemmia 2009, i dati definitivi attestano che le Camere di commercio in ambito regionale hanno elaborato denunce per il rilascio di oltre 34.000 ricevute, con un decremento dell'attività amministrativa rispetto all'anno precedente del 4,6%. Le denunce hanno portato alla rivendicazione di oltre 521 mila tonnellate di uve (tabella 28). In particolare sono state trattate denunce per il rilascio di 15.812 ricevute per la rivendicazione di 183.484 tonnellate di uve DOP e di 18.722 ricevute per quasi 338 mila tonnellate di uve IGP.

In base all'attuale sistema di controllo e certificazione dei vini, per essere commercializzate le denominazione d'origine vanno sottoposte ad esame da parte delle Commissioni di degustazione istituite presso le Camere di commercio. A livello regionale, nel 2010, le 15 Commissioni di degustazione operanti presso le Camere di commercio hanno rilasciato certificazioni di idoneità per quasi 805 mila ettolitri di vino a denominazione d'origine, verificati partita per partita prima della loro immissione al consumo, attraverso il prelievo di quasi 5 mila campioni, con un aumento annuo dei prelievi del 2,9% (tabella 29).

Tabella 28 – Attività delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna per la vendemmia 2009

CCIAA	N. ricevute (Dop e Igp)	Quota %	Uva (tonnellate)	Quota %	Superficie di riferimento (ettari)
Bologna	6.210	18	48.071	9,2	4.463
Ferrara	116	0,3	2.607	0,5	199
Forlì-Cesena	4.377	12,7	44.769	8,6	4.161
Modena	7.065	20,5	105.390	20,2	6.269
Parma	404	1,2	2.295	0,4	194
Piacenza	4.010	11,6	35.610	6,8	3.933
Ravenna	6.422	18,6	151.810	29,1	7.787
Reggio Emilia	4.021	11,6	113.438	21,8	5.575
Rimini	1.908	5,5	17.401	3,3	1.620
TOTALE	34.533	100	521.390	100	34.202

Fonte: elaborazione su dati Camere di commercio

Tabella 29 - Attività delle Commissioni di degustazione delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel 2010

Provincia	N. commissioni	N. campioni prelevati	Vino certificato idoneo (ettolitri)
Bologna	4	651	33.802
Ferrara	1	25	726
Forlì-Cesena	1	423	110.850
Modena	2	904	316.630
Parma	1	136	5.193
Piacenza	2	1.932	187.908
Ravenna	1	221	27.786
Reggio Emilia	2	546	92.135
Rimini	1	156	29.510
TOTALE	15	4.994	804.538

Fonte: elaborazione su dati Camere di commercio

3.9.1.2 Le azioni di valorizzazione dei prodotti tipici e di qualità nel mercato interno

L'esperienza maturata nella certificazione del settore vitivinicolo ha contribuito a qualificare il sistema camerale come autorità pubblica di controllo anche per la gestione dei meccanismi di certificazione delle DOP, delle IGP e delle STG. I prodotti a denominazione di origine protetta devono presentare peculiari caratteristiche per ottenere dall'Unione Europea il riconoscimento ufficiale. Il marchio DOP è applicato ai beni

per i quali tutto il processo produttivo, compreso l'approvvigionamento della materia prima, avviene in un'area geografica ben delimitata, nella quale si determina uno stretto legame tra prodotto e territorio, sulla base di specifici standard. Il riconoscimento ufficiale di indicazione geografica protetta è riservato a quei beni per i quali il legame tra area geografica e standard produttivo può limitarsi ad una sola fase del processo produttivo. Si tratta, a ben vedere, di veri e propri "marcatori" dei sistemi locali e del territorio, che ne aumentano il livello di competitività.

Un'ulteriore azione delle Camere di commercio per valorizzare le produzioni tipiche locali è l'utilizzo dei **marchi collettivi**. Tali strumenti, che assolvono la funzione di garantire (sulla base di un regolamento e di un sistema di controlli e procedure) la qualità di determinati prodotti o servizi, che non si esauriscono nella mera indicazione geografica, sono soggetti a una disciplina specifica. Detta regolamentazione si differenzia da quella dei marchi individuali sotto il profilo dei soggetti ai quali è consentita la titolarità, dei presupposti ai quali è legato il riconoscimento, della disciplina applicativa e degli strumenti attuativi. In particolare l'utilizzo di marchi collettivi geografici serve per un insieme di prodotti tipici e di qualità che, nonostante un elevato pregio e legame con il territorio, non presentano una dimensione economica tale da consentire singolarmente l'oneroso percorso dei riconoscimenti comunitari.

Importante è inoltre il sostegno dato dal sistema camerale ai consorzi di valorizzazione dei prodotti tipici e l'elaborazione o l'adesione a disciplinari di tracciabilità.

Andando più nel dettaglio, numerose sono state, anche nel 2010, le specifiche iniziative delle Camere di commercio per la promozione dei prodotti tipici dell'enogastronomia regionale.

La **Camera di commercio di Bologna** ha organizzato la partecipazione a due manifestazioni fieristiche di settore in regione: "Pasta Trend" (Bologna, aprile 2010) e "Sana" (Bologna, settembre 2010), alle quali hanno preso parte rispettivamente 16 e 73 imprese bolognesi.

Tre sono state le partecipazioni ad importanti eventi fieristici in Italia organizzate dalla **Camera di commercio di Ferrara**: "Vinitaly" (Verona, aprile 2010), "Cibus" (Parma, maggio 2010) e "Salone del Gusto" (Torino, ottobre 2010), che hanno visto la presenza del Consorzio Tutela Vini con i propri 43 soci, di 16 imprese del territorio ferrarese. Sempre per quanto riguarda le attività di carattere promozionale, nel corso del 2010 la Camera di commercio di Ferrara ha ulteriormente integrato il proprio supportato alle "Sagre di prodotto", con l'obiettivo primario di valorizzare i prodotti tipici ferraresi e nello specifico l'asparago di Altedo, l'aglio di Voghiera, l'anguilla delle Valli di Comacchio, il riso di Jolanda e la vongola di Goro.

Le **Camere di commercio di Forlì-Cesena e di Ravenna** hanno promosso congiuntamente un progetto pilota denominato "**filiera corta**" che supporta ed incentiva il consumo delle eccellenze alimentari locali, attraverso la creazione di un modello di produzione e commercializzazione a filiera corta, supportato da una piattaforma dinamica di e-commerce, aperta a produttori, a basso impatto ambientale, ed incentrato su un'equa redistribuzione del valore aggiunto. Il progetto ha ottenuto il patrocinio dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna e la collaborazione dei Comuni di Castrocara Terme e Forlimpopoli. Sono state ricevute 103 domande di adesione, di cui 74 confermate dalla firma del contratto (37 fornitori, 36 clienti ed 1 fornitore di logistica).

La **Camera di commercio di Modena** ha proseguito la promozione del marchio collettivo "Tradizione e sapori di Modena", che raggruppa dal 2003 prodotti caratterizzati da spiccati elementi di tipicità che non beneficiano del riconoscimento comunitario, ma vengono realizzati secondo specifici disciplinari di produzione, con un sistema di controlli che ne garantisce il rigoroso rispetto. Nel 2010 sono state realizzate attività di supporto al marchio collettivo: dalla realizzazione di inserzioni e pubblicità su quotidiani locali e su Guide di settore, all'organizzazione di una specifica campagna con cartelli stradali, spot pubblicitari in occasione di trasmissioni televisive locali e 24 puntate di "Cuciniamo i sapori della nostra terra" in onda sull'emittente locale che promuove le eccellenze dell'enogastronomia modenese. La Camera ha altresì sostenuto l'apertura del punto vendita di prodotti tipici modenesi "Tipico alla stazione" in collaborazione con una cooperativa sociale. Inoltre sono stati realizzati specifici eventi di promozione dei prodotti modenesi in collaborazione con enti locali, e si è dato supporto alle attività del Consorzio Modena a Tavola e ai due siti

dedicati sul portale ("Tradizione e sapori di Modena" e "Traditional Food"), con l'obiettivo di conservare, difendere e promuovere la cultura gastronomica modenese.

Rilevante è stato l'operato della **Camera di commercio di Parma** per la promozione delle eccellenze agro-alimentari del proprio territorio. La partecipazione della Camera alla manifestazione "Cibus" ha visto la presenza di uno stand istituzionale, la realizzazione di appositi momenti informativi a tema ed una intensa attività di promozione del proprio territorio. In collaborazione con la Provincia, è stato sostenuto il progetto a tutela della biodiversità sul recupero e sulla valorizzazione della "pecora Cornigliese". È stato altresì creato e registrato il marchio e sono state svolte specifiche attività di valorizzazione del "Tortel Dols di Co-lorno", tradizionale antica ricetta tipica delle pendici degli argini del Po. Infine, la Camera di commercio di Parma ha dato supporto, sia progettuale che finanziario, al "Festival del prosciutto di Parma" in collaborazione con il Consorzio di tutela, all'Associazione del distretto del pomodoro da industria, nonché alle attività promozionali realizzate dal Consorzio Parma Alimentare e da Alma.

Sono proseguite nel corso del 2010 le attività di valorizzazione del territorio piacentino a cura della **Camera di commercio di Piacenza**. La promozione del marchio collettivo con indicazione geografica "Qualità Piacenza 100 Sapori", il cui obiettivo è quello di stimolare l'innalzamento del livello qualitativo dei prodotti agro-alimentari in ambito provinciale, promuovendone e sostenendone la diffusione, ha portato alla costituzione di un Comitato formato da produttori piacentini. Numerose inoltre le azioni di promozione interna realizzate da Organismi locali e supportate dalla Camera di commercio di Piacenza. Tra queste, il compimento del progetto "Naso elettronico", in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, atto a valutare e definire le caratteristiche chimico-fisiche ed organolettiche della coppa piacentina con l'impiego di tecnologie innovative e la consegna dei risultati del biennio di attività. Importante è stato inoltre il sostegno della Camera alle attività all'estero realizzate dal Consorzio Piacenza Alimentare. Nella sua quarta edizione, la "Coppa d'Oro" svoltasi a Piacenza ha visto la realizzazione di un convegno e l'assegnazione del premio, nonché l'organizzazione di due anteprime, la prima al "Salone del Gusto" a Torino e la seconda a Milano al Circolo della Stampa.

La **Camera di commercio di Reggio-Emilia** nel 2010 la Camera ha organizzato la prima edizione del Concorso Enologico "Matilde di Canossa – Terre di Lambrusco" riservato ai vini frizzanti con prevalenza del vitigno Lambrusco nelle sue diverse tipologie. L'evento ha registrato la partecipazione di oltre 200 vini di 60 aziende reggiane ed il concorso ha premiato 72 vini che sono stati inseriti nella Guida "Terre di Lambrusco 2010".

È proseguita anche nel 2010 l'azione di supporto ad iniziative di promozione economica e di qualificazione dei prodotti tipici locali da parte della **Camera di commercio di Rimini**, con l'obiettivo di valorizzare le tipicità e le zone rurali. Numerosi e diversificati gli interventi realizzati, sia in compartecipazione con la Provincia e le Organizzazioni locali preposte per la promozione dell'olio e del vino (dalle manifestazioni "Orgoglio: l'extravergine del riminese" ed "Andar per vini nei Colli di Rimini", al convegno "Terre e Vini dei Colli di Rimini"), sia in sinergia con altri Enti locali per la realizzazione di sagre ed iniziative a favore della valorizzazione dell'eno-gastronomia riminese (dall'uso del pane, ai concorsi di oli, alla "Alla Tavola dei Maestri" dove la tipicità si unisce alla pittura, alla promozione del formaggio di Fossa). Inoltre, nel corso del 2010 la Camera di Rimini ha adottato un disciplinare per la concessione di contributi ai raggruppamenti di alberghi per la realizzazione di progetti di valorizzazione dei prodotti tipici nell'ambito di specifici eventi ("Terre Malatestiane", "Vacanza del Ben-Essere", "Il valore dell'autenticità").

Sono state riconfermate anche nel 2010 le attività dell'intero sistema camerale regionale a supporto della valorizzazione e promozione delle Strade dei Vini e dei Sapori, itinerari eno-gastronomici e turistici che offrono pacchetti dove è possibile coniugare la bellezza dei luoghi con la tipicità della cucina locale e le tradizioni che caratterizzano il territorio emiliano-romagnolo.

3.10 Infrastrutture, turismo e ambiente

3.10.1 Iniziative per le infrastrutture

Gli organismi camerali, considerata l'importanza che un efficiente ed adeguato sistema di infrastrutture territoriali riveste nel sostenere e promuovere la competitività del territorio, hanno progressivamente ampliato la propria presenza nei vari comparti infrastrutturali investendo non solo nel settore del trasporto (strade, aeroporti, interporti), ma anche nelle cosiddette "infrastrutture di supporto all'economia": strutture fieristico - espositive, mercati agroalimentari e commerciali, reti energetiche, ambientali ed infrastrutture per le telecomunicazioni.

Coerentemente con la propria missione istituzionale, in tali ambiti le Camere di commercio partecipano ad aziende, società ed enti che realizzano o gestiscono infrastrutture sul territorio per favorirne lo sviluppo e la crescita; contribuiscono a creare il consenso intorno progetti infrastrutturali di interesse locale e nazionale; possono infine agire come promotori della realizzazione di opere pubbliche inserite nella programmazione degli enti locali, anche in partenariato pubblico privato, ed in particolare attraverso gli strumenti del project financing.

La tendenza al rafforzamento della presenza camerale nel settore infrastrutturale si conferma anche in Emilia-Romagna. Le Camere emiliano - romagnole negli ultimi anni hanno rafforzato, infatti, la propria partecipazione nelle società di gestione delle infrastrutture locali. Particolarmente importante nel 2010 è stato l'impegno camerale nelle infrastrutture di supporto all'economia. La maggior parte degli investimenti ha riguardato il sistema fieristico ed espositivo. Si è inoltre confermato un elevato livello d'investimento anche nelle infrastrutture aeroportuali che costituiscono da anni un settore di investimento prioritario per tutto il sistema camerale regionale. Il totale del capitale investito dalle Camere ammonta all'incirca di 97 milioni di euro (tabella 30).

Tabella 30 – Le partecipazioni camerali nelle infrastrutture

Settore di intervento	Numero Partecipazioni	Capitale investito CdC
Sistema fieristico ed espositivo	13	43.568.575
Mercati agro-alimentari e centri comm.li	6	6.294.864
Infrastrutture per la portualità (turistica e comm.)	8	1.586.371
Infrastrutture aeroportuali	10	41.415.253
Infrastrutture stradali	7	365.856
Centri intermodali (interporti ecc.)	6	2.212.074
Promozione dello sviluppo infrastrutturale	8	1.252.063
Reti ambientali/ambiente	2	49.210
Energia	2	3.846
Totale	62	96.748.112

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

Le Camere di commercio, oltre ad attuare una politica strategica di gestione del proprio portafoglio di partecipazioni nel settore infrastrutturale, collaborano con l'Unione regionale, per la diffusione della conoscenza e delle metodologie progettuali del project financing e del partenariato pubblico-privato

attraverso l'Osservatorio regionale attivato nel corso del 2009 (di cui si è parlato nella sezione riservata all'informazione economico-statistica).

In prospettiva anche le Camere emiliano-romagnole potrebbero farsi promotrici di progetti in project financing sul modello di quanto realizzato in Lombardia dal sistema camerale per la progettazione e la realizzazione delle Be.Bre.Mi.

L'azione delle Camere di commercio nel favorire la formazione del consenso intorno progetti infrastrutturali di rilevanza per lo sviluppo dei territori, sopra ricordata, nel 2010 ha mostrato la sua incisività, come dimostrano alcuni degli esempi più significativi di seguito riportati.

La **Camera di commercio di Modena** ha costituito un osservatorio tra le Camere di Commercio di Modena, Reggio Emilia, Lucca, Pisa e Livorno al fine di valutare traiettorie comuni in vista della realizzazione dell'asse viario di sbocco verso le coste tirreniche. L'infrastruttura in questione, è stata discussa e trattata nel corso di un convegno organizzato presso la Camera di Modena nel maggio del 2010, alla presenza del Ministro delle Infrastrutture On.Matteoli, il quale ne ha sottolineato l'importanza.

In tema di logistica, La T.I.E. società partecipata dalla Camera di commercio di Modena e dall'Associazioni di categoria del territorio ha portato a termine l'incarico assegnato, realizzando lo studio sulla piattaforma logistica di Marzaglia. Nello studio è stata peraltro evidenziata la possibilità di uno spostamento dell'asse ferroviario originariamente previsto al fine di un miglior utilizzo degli spazi, spostamento che è stata valutato positivamente dalle amministrazioni preposte e presentato successivamente alla stampa.

La **Camera di commercio di Ferrara** ha sostenuto lo sviluppo di reti volte a collegare la provincia di Ferrara con i territori circostanti. Con l'obiettivo di ottenere una precisa rappresentazione delle infrastrutture "intelligenti" e dei flussi immateriali dell'economia ferrarese e di studiare le implicazioni organizzative e localizzative della rivoluzione tecnologica sulle imprese, è stato avviato, in collaborazione con la Provincia, un progetto di ricerca sulle dinamiche evolutive della struttura economica della provincia ferrarese.

La **Camera di commercio di Ravenna** ha svolto un ruolo importante nella costituzione della società Ravenna terminal Passeggeri, volta a dare impulso allo sviluppo del terminal crociere di Porto Corsini, che le 2010 ha visto svilupparsi i primi flussi di navi da crociera delle maggiori compagnie internazionali, alla nascita della società AgenDa per la riqualificazione della darsena di città, e allo sviluppo del progetto per la nascita della Cittadella della Nautica e dell'innovazione nel distretto ex Sarom. La commissione Porto trasporti e Logistica dell'ente camerale inoltre dà il proprio contributo nell'affrontare le problematiche legate alla logistica, all'intermodalità e allo sviluppo del porto di Ravenna.

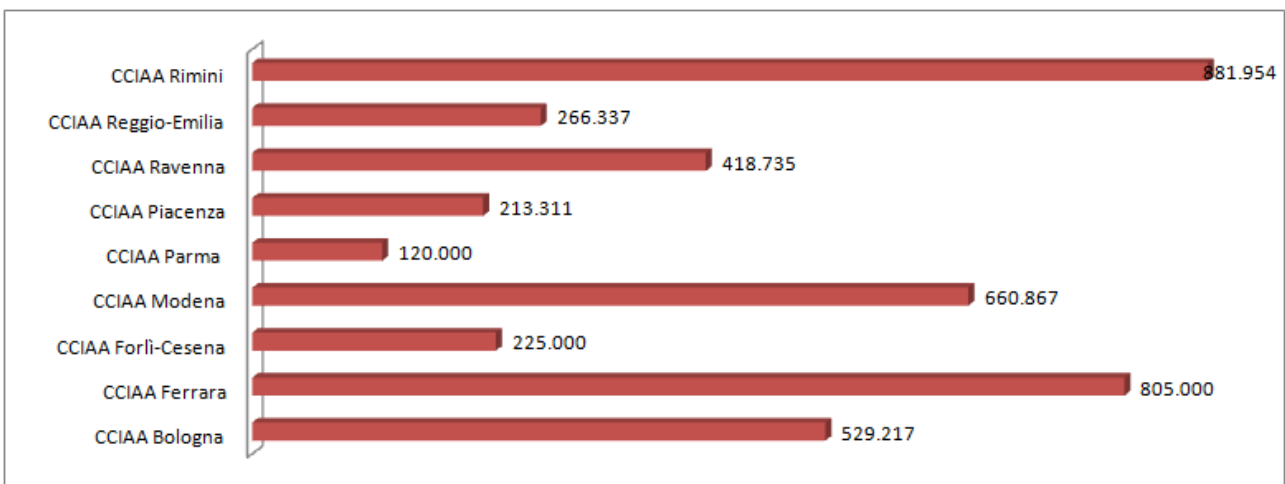
Nel momento in cui il Comune di Reggio Emilia sta attivando una serie di tavoli dai quali acquisire idee e proposte circa lo sviluppo dell'area nord della città, area sulla quale sta sorgendo la stazione medio Padana dell'Alta velocità che produrrà, se opportunamente valorizzata, effetti indubbiamente positivi non solo sulla città ma nella più ampia area vasta di riferimento, **la Camera di commercio di Reggio Emilia** ha ritenuto opportuno attivare un percorso di ascolto e di confronto con le componenti economiche del territorio per portare sul tavolo del Sindaco la visione del mondo economico locale. A partire dalla fine del mese di novembre 2010 sono iniziate le riunioni operative per mettere a punto l'intero percorso che si interseca con la partecipazione ad alcuni dei tavoli di lavoro promossi dal Comune ed in particolare quello sulle infrastrutture e quello sulla mecatronica.

3.10.2 Iniziative per la promozione del turismo

Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, nella consapevolezza che il turismo costituisce un'importante leva per la crescita dell'economia regionale, hanno da tempo intrapreso un percorso di promozione e valorizzazione dell'offerta turistica a livello regionale e provinciale.

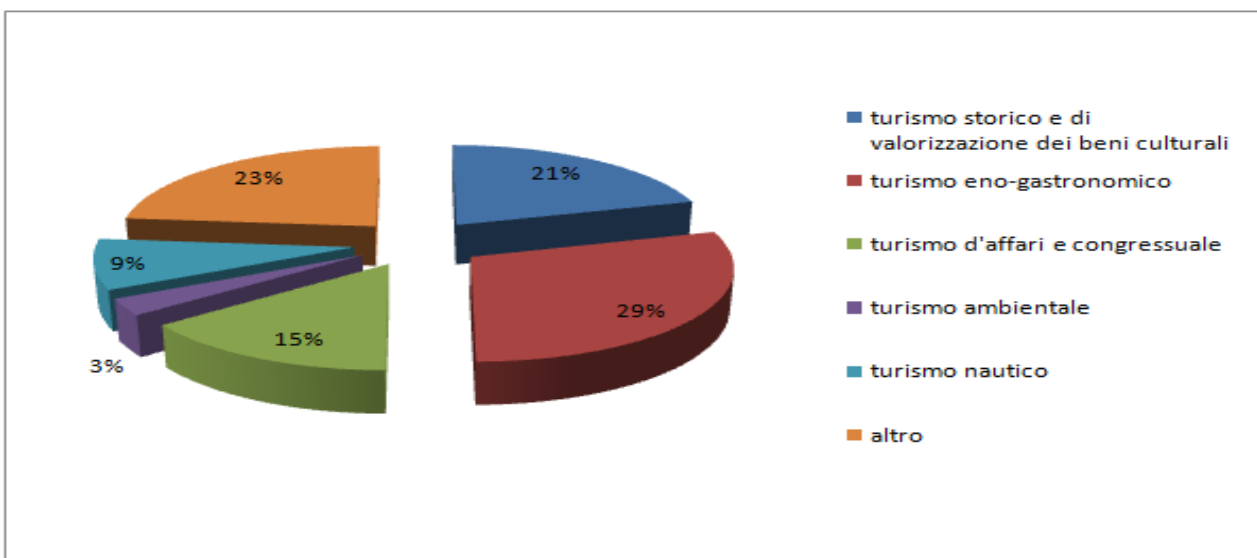
Nel corso dell'anno le Camere di commercio emiliano-romagnole hanno effettuato interventi economici per il settore turistico pari a *4.120.422 Euro* per la promozione del settore turistico (grafico ...). Gli investimenti più elevati sono stati realizzati dalle Camere di Rimini e Ferrara. Le iniziative camerale per la valorizzazione turistica del territorio percentualmente più numerose riguardano la promozione del turismo enogastronomico; rilevante è anche la consistenza delle azioni in favore del del turismo storico e di valorizzazione dei beni culturali e del turismo d'affari e congressuale (grafico 35).

Grafico 34 - Interventi economici delle Camere di commercio per il settore turistico nel 2010



Fonte: Osservatorio camerale Unioncamere 2011

Grafico 35 - Iniziative delle Camere di commercio per la valorizzazione turistica del territorio nel 2010



Fonte: Osservatorio camerale Unioncamere 2011

Il sistema camerale, sulla base della normativa di settore (legge regionale 7/1998), collabora attivamente con la Regione Emilia-Romagna per la promozione del settore turistico. Nel 2010 in attuazione dell'Intesa quadriennale con la Regione, le Camere hanno reso disponibili le risorse da destinare, insieme ai finanziamenti regionali, ai progetti di promozione gestiti da APT servizi s.r.l, struttura partecipata al 49 per cento dall'Unione regionale.

La cooperazione con la Regione si è estesa, attraverso la sottoscrizione di un Protocollo di collaborazione, anche alla promozione dei marchi di qualità. Le Camere di commercio, in quest'ambito, si sono impegnate per garantire una diffusione capillare e l'omogeneità degli standard internazionali di qualità dei marchi, adottati da numerose strutture lungo la filiera dell'offerta turistica ricettiva ed extra-ricettiva. L'obiettivo è accompagnare, in una logica di sistema, gli operatori turistici nel passaggio a una cultura della qualità, basata su standard validi a livello internazionale, anche come presupposto per la realizzazione di una più ampia politica di riqualificazione dell'offerta, creando un vero e proprio circuito d'eccellenza nelle località turistiche.

Il sistema camerale a livello nazionale vanta una significativa esperienza in tale ambito grazie alla promozione del marchio di qualità "*Ospitalità italiana*", che certifica la garanzia del rispetto dei requisiti qualitativi definiti nel disciplinare predisposto dall'ISNART (Istituto Nazionale Ricerche Turistiche). Al progetto di rete "*Marchio di Qualità Ospitalità italiana*", partito nel 2005, hanno partecipato nel 2010, in ambito regionale, le Camere di Bologna, Ferrara, Forlì - Cesena, Modena, Piacenza e Ravenna. Negli anni le imprese ricettive e ristorative operanti in ambito regionale hanno acquisito un maggior interesse al marchio "*Ospitalità Italiana*" manifestando una crescente volontà ad aderire. Il marchio sta diventando una garanzia per il turista è un rilevante investimento promozionale e commerciale ed offre vantaggi sia per gli esercenti sia per i turisti. L'introduzione del marchio sta innescando un processo di miglioramento dei servizi di ospitalità stimola una crescita qualitativa dell'intero sistema turistico e ospitale.

Le Camere di commercio, a livello locale, collaborano attivamente con le Amministrazioni provinciali e comunali e le associazioni di categoria per la promozione del settore turistico e del territorio provinciale. Di seguito, a titolo esemplificativo, si citano alcune delle collaborazioni più significative che hanno coinvolto gli enti camerali nel corso dell'anno:

- La **Camera di Commercio di Bologna**, il Comune di Bologna, la Provincia di Bologna hanno stipulato un importante Protocollo per valorizzare e promuovere il sistema turistico del territorio comunale e provinciale, anche verso il mercato nazionale ed internazionale. Il protocollo prevede la gestione integrata di iniziative dirette alla valorizzazione turistica locale, a risorse date, mettendo in rete le disponibilità esistenti e potenziali dei tre soggetti istituzionali (dati, informazioni, software, materiale promozionale, ecc...) nonché le risorse strumentali, di personale e di strutture operative di supporto;
- la **Camera di commercio di Ferrara** ha intensificato la collaborazione con l'Amministrazione provinciale sulla base del protocollo d'intesa sottoscritto nel marzo 2008 che vincola le parti ad operare congiuntamente per promuovere lo sviluppo del settore turistico provinciale attraverso la realizzazione di iniziative comuni miranti alla diffusione dei marchi turistici e alla promozione del territorio ferrarese, Nell'ambito del Protocollo d'Intesa per lo sviluppo del settore turistico in provincia di Ferrara, la Camera di Commercio di Ferrara e la Provincia di Ferrara nel 2010 hanno sostenuto, attraverso un'apposita misura contributiva, la realizzazione di progetti finalizzati alla commercializzazione dei prodotti turistici del territorio provinciale, idonei a incentivare l'incoming verso la provincia di Ferrara e le sue risorse turistiche con riferimento, in particolare, al turismo culturale, naturalistico, eno-gastronomico, scolastico, balneare, congressuale. Un marchio da diffondere per valorizzare le peculiarità del territorio ferrarese.

I due Enti hanno inoltre sostenuto la diffusione del marchio Ferrara Terra e Acqua, ideato allo scopo di rappresentare a livello nazionale e internazionale il territorio ferrarese attraverso un'immagine unitaria.

La diffusione del marchio tra istituzioni e operatori locali contribuirà alla costruzione e alla condivisione di un'identità territoriale;

- nell'anno in questione va ricordato l'impegno profuso per la realizzazione del "Piano di marketing turistico" delle **Camere di commercio Forlì-Cesena e di Ravenna**. Il progetto fa parte di un crescente impegno e collaborazione fra i due enti camerali, che intendono portare avanti, in modo coordinato, politiche di sviluppo organiche ed integrate rivolte ad un territorio più ampio all'area geografica di competenza delle singole istituzionali coinvolte. Il progetto congiunto di marketing territoriale turistico avrà un orizzonte triennale (2010-2012) e prevederà la programmazione di attività promozionali all'estero, in particolare nei paesi in cui hanno destinazioni i voli in partenza dagli aeroporti limitrofi. La "Convenzione per lo sviluppo della promozione turistica ed economica del territorio", sottostante al progetto in questione e sottoscritta dai due enti camerali, prevede un Fondo di quasi 445.333 Euro annui, gestito e coordinato dalla Camera di Commercio di Forlì-Cesena attraverso convenzioni operative appositamente sottoscritte con organismi del territorio (soggetti attuatori) quali A.P.T., SEAF e Casa Artusi.

Con l'ausilio di SEAF e la collaborazione dei club di prodotto, delle associazioni e dei consorzi che agiscono per la valorizzazione turistica territoriale della Romagna, sono state organizzate nel 2010 varie iniziative. In particolare, sono state realizzate qualificate partecipazioni a eventi istituzionali, fiere e workshop (due nei Paesi Bassi, una in Polonia, una in Svezia e una nel Regno Unito) per la promozione del territorio, della sua offerta turistica e delle eccellenze eno-gastronomiche locali, e due educational tour in Romagna per giornalisti specializzati e tour operator provenienti dal Regno Unito e dai Paesi Bassi.

Numerosi sono stati anche gli eventi sul territorio romagnolo. C'è stata la partecipazione con stand a due eventi sportivi di grande rilevanza sul territorio, Sportur Bicycle Show a Cervia, 9-11 aprile e Fiera Ciclo&Vento, il 21-22 maggio, con materiale promozionale del territorio e animazione dello stand gestita da Casa Artusi con degustazione di prodotti biologici. Con analoghe finalità sono stati organizzati un corner per la promozione del territorio e dei suoi prodotti tipici presso il museo San Domenico per tutta la durata della mostra "Fiori. Natura e simbolo dal Seicento a Van Gogh", e la partecipazione al "Trofeo Bandini" a Brisighella. Rilevanti per il progetto sono stati anche i numerosi strumenti realizzati per pubblicizzare il brand "Terre di Romagna".

Con APT, le due Camere di commercio romagnole hanno puntato su azioni incentrate su Germania e Gran Bretagna attraverso degli educational tour in entrata sul loro territorio a cui hanno aderito giornalisti di importanti riviste e tour operator. Dalla promozione del territorio con stand all'evento "100 Città d'Arte" Ravenna, 28-30 maggio, con animazione dello stand gestita da Casa Artusi (degustazione di prodotti tipici della Romagna e "scuola di cucina" con le Mariette) è seguita l'organizzazione di un educational tour a cui hanno aderito sette tour operator (tre olandesi, due inglesi, un austriaco, uno della Repubblica Ceca) che hanno visitato il territorio delle due province in tutte le sue eccellenze. Con Casa Artusi, in concomitanza con la mostra "Egitto mai visto" è stato realizzato il corner di promozione del territorio allargato con materiale promozionale e vari momenti di animazione dedicati alle offerte turistiche del territorio;

- nell'ambito delle azioni di promozione del territorio, La **Camera di commercio di Modena** ha messo a disposizione risorse per l'"auditorium" che sorgerà presso il museo "Casa di Enzo Ferrari", e supporta con propri finanziamenti Modenatur, ente per la promozione turistica del territorio, e il Consorzio di ristoratori Modena a Tavola, oltre a vari eventi culturali di richiamo per la provincia, quali il Festival della Filosofia;
- la **Camera di commercio di Parma**, a conferma del ruolo sempre più robusto assunto negli anni dall'Ente come sostenitore e propulsore di politiche di sviluppo e marketing del territorio, è entrata nella Fondazione "Teatro regio di Parma", ha contribuito alla realizzazione del Museo del Pomodoro,

struttura che ha completato il circuito dei "Musei del Cibo" parmensi. Anche le iniziative per l'internazionalizzazione delle imprese (progetto "Incoming Svizzera", progetto Autogrill, progetto Convention CCIE e missione economica in Australia) hanno avuto importanti risvolti per il turismo, avendo comportato l'organizzazione di vari eventi indirizzati a tour operator stranieri. Sul versante della comunicazione, è stata realizzata la pubblicazione del volume "Territorio, dinamiche e risorse turistiche nella provincia di Parma" del Dipartimento Scienze Geografico-ambientali dell'Università di Genova (in collaborazione con Ascom Parma), e l'inserimento nel nuovo sito camerale di una sezione dedicata al territorio che fa riferimento anche alle eccellenze turistiche, anche in versione in lingua inglese.

- la **Camera di commercio di Piacenza** ha supportato la partecipazione in un apposito stand alla fiera BIT di Milano di una delegazione istituzionale e di aziende del territorio piacentino, in collaborazione con la Provincia di Piacenza e altri soggetti istituzionali e associativi, per promuovere le eccellenze turistiche ed eno-gastronomiche locali. Nell'ottica di valorizzazione dell'area piacentina, la Camera di commercio ha sponsorizzato il Festival del diritto e numerose altre manifestazioni che hanno richiamato l'attenzione sulle attrattiva dei luoghi della provincia;
- la **Camera di commercio di Reggio-Emilia** ha sostenuto l'attivazione della Prima borsa del turismo del Po promossa da Confesercenti in collaborazione con gli Enti locali per valorizzare i percorsi e gli itinerari della zona, e la nascita del consorzio "Le vie del centro", risultato dall'azione congiunta Confcommercio/Confesercenti, che si propone di organizzare servizi di promozione settoriale e d'immagine globale della rete distributiva del centro storico;
- La **Camera di commercio di Rimini** ha deciso di stanziare per l'anno 2010 un fondo da destinare al sostegno di iniziative e progetti realizzati da raggruppamenti di alberghi tipici e di qualità, allo scopo di promuovere da un lato la loro tradizionale vocazione all'accoglienza e dall'altro l'integrazione con le altre attività economiche. Gli alberghi che partecipano a questa iniziativa infatti, potranno diventare speciali 'ambasciatori' di tutto il territorio, dal mare alla collina, offrendo per esempio sulla propria tavola ai turisti prodotti tipici – olio, vino, salumi, pane – provenienti direttamente dal territorio romagnolo, o facendo da 'vetrina' a manufatti di artigianato artistico.

3.10.3 Iniziative per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile

L'attenzione nei confronti delle risorse ambientali e della loro salvaguardia è cresciuta notevolmente, anche a livello istituzionale. Il sistema camerale al riguardo gioca un ruolo importante, con interventi che vanno dall'assistenza per l'assolvimento di obblighi amministrativi alla formazione e all'informazione, dalla certificazione ambientale al supporto per il trasferimento di know-how, alla diffusione degli strumenti volontari di miglioramento delle prestazioni ambientali delle imprese messi a disposizione dalla normativa comunitaria, in particolare Emas. La rilevanza delle funzioni in gioco e delle attività svolte dal sistema camerale trova conferma peraltro nell'Accordo quadro tra Regione Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna per una nuova fase di sviluppo e per la competitività dell'economia regionale del 2009, che prevede tra le linee prioritarie di cooperazione dell'accordo anche i temi della competitività energetica, della sostenibilità ambientale e dell'innovazione.

Le Camere di commercio in primo luogo curano il coordinamento delle Sezioni regionali dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti e la raccolta e la gestione informatica del Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD). Il Decreto del Ministro dell'ambiente del 17 dicembre 2009 (S.O. alla G.U. del 13 gennaio 2010), ha previsto, pur tra molte difficoltà, l'entrata in funzione del **SISTRI** – Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, gestito dal Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente. Tale normativa modifica, in modo sostanziale, l'attuale sistema. Il SISTRI sostituirà gradualmente l'obbligo di compilazione dei registri di carico/scarico, i formulari e prevedibilmente anche il MUD. Le imprese, soggette a tale obbligo, devono iscriversi direttamente al SISTRI e dotarsi di specifici dispositivi elettronici, consegnati agli interessati a cura delle Camere di Commercio.

L'attività delle Camera in merito alla procedura SISTRI si è incentrata a partire dal 2010 nella distribuzione dei dispositivi USB per la tracciabilità dei rifiuti e nella costante azione di informazione e assistenza alle imprese, tenuto conto dei numerosi correttivi ministeriali intervenuti e dei rinvii dell'effettiva operatività del nuovo sistema. Rilevante è stato l'impegno profuso per agevolare le imprese nell'approccio alle nuove procedure telematiche per la rintracciabilità dei rifiuti. Al riguardo, anche Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Ecocerved, ha organizzato un incontro a livello regionale per presentare le procedure informatiche che le Camere di commercio mettono a disposizione delle Associazioni di categoria per la distribuzione dei dispositivi SISTRI. I dispositivi per il SISTRI consegnati a produttori e gestori di rifiuti dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel 2010 sono stati 26.408 (vd. tabella 31), mentre la Sezione Emilia-Romagna dell' Albo Gestori Ambientali, ha rilasciato 15.111 dispositivi ai trasportatori di rifiuti.

Tabella 31 dispositivi per il sistema di tracciabilità di rifiuti SISTRI consegnati nel 2010

CCIAA	Totale	Di cui
	consegnati	dalle associazioni
BOLOGNA	5976	771
FERRARA	1895	239
FORLI CESENA	3196	303
MODENA	3256	326
PARMA	2940	690
PIACENZA	1829	118
RAVENNA	2630	935
REGGIO EMILIA	3306	955
RIMINI	1380	171
Totale Emilia Romagna	26408	4508
Totale Nazionale	282754	29367

Fonte: Ecocerved

Dal 2008 il sistema camerale regionale ha avviato l'attività del **Registro per i produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche** (RAEE) in attuazione del DLgs 151/2005. L'articolo 14 del decreto stabilisce infatti che il produttore di apparecchiature elettriche ed elettroniche, può immettere sul mercato dette apparecchiature solo a seguito di iscrizione nell'apposito registro presso la Camera di commercio di competenza. E' continuata l'azione di informazione ed assistenza ai produttori di pile e accumulatori per l'iscrizione al Registro nazionale dei produttori di pile e accumulatori, istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare in base al decreto legislativo n. 188 del 20 novembre 2008.

Sul piano delle attività attinenti alla promozione delle buone prassi ambientali delle imprese, l'azione prevalente si concretizza in iniziative seminariali, d'informazione e sensibilizzazione e di assistenza alle imprese. Secondo i dati dell'Osservatorio camerale, i beneficiari delle iniziative sono stati 12.985 utenti, mentre l'ammontare degli interventi economici nel settore è di *217.750 Euro*.

L'attività di supporto del sistema camerale alle imprese si esplica anche mediante la concessione di incentivi e la realizzazione di studi e pubblicazioni sui temi ambientali. Crescente è inoltre il ruolo svolto dalle Camere di commercio nello sviluppo della consapevolezza delle opportunità offerte dalla *Green Economy* e delle problematiche etiche da parte delle imprese, attraverso un'attività di assistenza e supporto finalizzata a consolidare la creazione di modelli di azione accettabili per tutte le istanze sociali presenti sul territorio e sui mercati di riferimento. A quest'ultimo riguardo è da sottolineare lo sforzo teso a promuovere la responsabilità Sociale d'Impresa, ovvero l'integrazione volontaria delle istanze sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate, citata anche nel Libro Verde 2001 dalla Commissione europea.

Tra le altre iniziative più significative organizzate nel 2010 dal sistema camerale regionale si possono citare le seguenti:

- La **Camera di commercio di Bologna** ha posto particolare attenzione nell'ambito del Premio giovani imprenditori alle iniziative in tema di green economy. Le tecnologie per l'efficienza energetica degli edifici, prossima frontiera per ottenere significativi risultati in tema di risparmio energetico, sono state oggetto di due seminari proposti dall'ente camerale bolognese che hanno riscontrato un notevole successo.
- la **Camera di commercio di Ferrara**, nell'ambito dell'attività della Consulta dell'economia, ha sollecitato il costante approfondimento dei temi chiave per il futuro della competitività quali la sostenibilità ambientale. In materia di politica ambientale, le azioni strategiche camerali sono state volte ad agevolare uno sviluppo eco-sostenibile del territorio. In collaborazione con le associazioni di categoria, forte impulso e sostegno è stato dato al tema della Green Economy, con particolare riguardo all'utilizzo nei processi e nelle produzioni di energie rinnovabili come sostituto dei combustibili fossili. Il mercato mondiale dei prodotti e dei servizi ecocompatibili, infatti, sta crescendo di anno in anno e la Camera intende fornire assistenza, informazione, formazione e orientamento alle imprese nell'individuazione delle opportunità offerte dagli indirizzi comunitari sul tema ambientale in continua evoluzione e nell'adozione di strumenti organizzativi più coerenti con la tutela dell'ambiente attraverso cicli seminariali;
- **l'azienda speciale CISE della Camera di commercio di Forlì-Cesena** è da tempo specializzata sulle tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile. Al riguardo, è di particolare rilievo la sperimentazione che l'ente camerale sta conducendo presso le imprese di uno standard volto ad indirizzare l'innovazione espressa dalle imprese verso obiettivi di

sviluppo sostenibile. Lo standard, denominato **UGO**, ideato dal CISE, rappresenta un prodotto dell'impegno e dell'esperienza del sistema camerale nel sostegno all'innovazione. La sperimentazione di tale standard è stata promossa assieme a Unioncamere Emilia-Romagna nel quadro delle linee di azione di progetti di supporto all'innovazione presentati per il cofinanziamento al Fondo di perequazione 2007/2008. La selezione delle imprese che testerà il sistema avviene attraverso azioni di comunicazione e collaborazioni con le associazioni del territorio, che dovranno portare all'individuazione di "campioni" dell'innovazione responsabile e sostenibile (anche con riferimento alle tematiche ambientali), vale a dire imprese che abbiano contemporaneamente una particolare sensibilità nell'adottare tra le proprie strategie e pratiche criteri di innovazione responsabile e sostenibile e che rappresentino esempi significativi delle realtà del territorio.

Merita una particolare menzione la collaborazione tra **le aziende speciali C.I.S.E. e S.I.D.I. Eurosportello** per la **Scuola Emas-Ecolabel**, accreditata dal Ministero dell'Ambiente (Comitato Ecolabel Ecoaudit) per la formazione di Consulenti e Revisori EMAS, per supportare i percorsi di adesione al Regolamento CE n. 761/2001 "EMAS" (Analisi Ambientale, Sistema di Gestione, Dichiarazione Ambientale) e consulenti Ecolabel, per l'assistenza ai fini del conseguimento del marchio Ecolabel - Reg. CE n. 1980/2000 da apporre sui prodotti e/o di servizi. Nell'ambito della Scuola Emas-Ecolabel vanno anche ricordate altre rilevanti iniziative che hanno coinvolto le aziende speciali dei due enti camerale romagnoli, quali:

- il seminario "Regolamento EMAS III: aggiornamenti e nuove opportunità per le Imprese" del 3 marzo 2010, con oltre 60 imprese partecipanti;
- gli eventi sullo sviluppo sostenibile inseriti nell'iniziativa Ravenna 2010 del 29 settembre e del 1 ottobre ("Energia e sostenibilità ambientale dei prodotti: nuove opportunità per le imprese" e "Impianti Fotovoltaici: opportunità e strategie di sviluppo") e la rassegna su Energia, Rifiuti, Acqua che ha coinvolto anche aziende delle province (circa 150) con i loro prodotti;
- il convegno Nazionale "EMAS III - sfide ed opportunità per gli ambiti produttivi omogenei (APO)", svoltosi a Ravenna il 15 Luglio 2010 in collaborazione anche con Confindustria di Forlì-Cesena e Ravenna. Le conclusioni dei lavori sono state inviate al Comitato Nazionale al fine di prendere atto delle esigenze delle Imprese inserite nei territori EMAS.

Il CISE ha inoltre collaborato alla progettazione, organizzazione, promozione, realizzazione di **AGROFER** 9-10-11 Aprile 2010 - Salone delle Agroenergie, Risparmio Energetico, Bioedilizia, e alla realizzazione dell'iniziativa "M'illumino di meno - Giornata del Risparmio energetico" (12/02/10). E' stato altresì incaricato del coordinamento della Rete dei funzionari ambientali delle associazioni di categoria della provincia di Forlì - Cesena, e ha organizzato all'uopo 2 incontri su MUD e SISTRI, e gestisce un servizio di informazione sulle opportunità per le PMI legate al Risparmio Energetico e le Fonti Rinnovabili.

Un altro aspetto che connota l'operato del CISE è l'obiettivo di diffondere la cultura e l'adozione di sistemi di responsabilità sociale da parte delle imprese e delle organizzazioni come una direttrice fondamentale dello sviluppo sostenibile. Per rispondere a questa sfida è maturata la scelta da parte del CISE di accreditarsi presso la SAI - Social Accountability International - per la certificazione e la formazione SA8000, e di creare il "Network Lavoro Etico" per la diffusione e dei sistemi di responsabilità sociale, diventando in tal modo un punto di riferimento su queste tematiche per l'intero sistema camerale nazionale;

- la **Camera di commercio di Ravenna**, l'autorità portuale di Ravenna e i Comuni di Ravenna e Faenza si sono resi promotori, insieme alla Provincia di Ravenna e con l'assistenza tecnico scientifica di Nomisma, di un percorso preparatorio che, attraverso sette gruppi di lavoro tematici, composti sulla base delle priorità e dei temi individuati dal Tavolo provinciale sull'Economia e l'Occupazione, ha visto

il coinvolgimento di oltre 300 esperti e rappresentanti delle Associazioni di categoria, delle Organizzazioni sindacali, del mondo dell'impresa, della formazione e della ricerca. Fra i gruppi tematici individuati vi è quello della competitività dei sistemi industriali, green economy, energia e nuove filiere produttive, che ha delineato una serie di obiettivi e di azioni da conseguire con l'apporto degli attori istituzionali coinvolti. La Camera di commercio di Ravenna ha ritenuto di valorizzare e sviluppare ulteriormente l'iniziativa camerale "Premio Ambiente", esteso ora a studenti, istituti scolastici e aziende. Nell'ambito della Scuola Emas - Ecolabel, oltre alla già ricordata realizzazione assieme all'Azienda speciale CISE di due eventi nell'ambito di "Ravenna 2010", l'Azienda speciale SIDI Eurosportello ha organizzato il 7 e il 14 ottobre due seminari su "Costi e analisi economica di un impianto fotovoltaico: le prospettive per il 2011" con 87 partecipanti.

- La **Camera di commercio di Reggio-Emilia** ha sostenuto con contributi il Progetto Ariamia, promosso da Confcommercio in collaborazione con il Comune capoluogo, che si pone l'obiettivo di incentivare l'uso di mezzi di trasporto eco compatibili, in particolare quelli elettrici, particolarmente adatti nelle aree del centro a traffico limitato e funzionali alle attività commerciali ed artigianali insediati nell'area;
- La **Camera di commercio di Parma**, mediante la Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari, divenuta lo scorso anno Azienda Speciale della Camera, ha effettuato una ricerca sull'individuazione delle migliori tecniche di recupero nell'ambito della lavorazione del prosciutto e un'indagine sulla ripartizione del cod, in un refluo proveniente dal comparto della trasformazione del pomodoro;
- La **Camera di commercio di Rimini** ha proseguito nello sviluppo dell'iniziativa "PercoRSI". Si tratta di un'azione pluriennale che si propone di mettere in rete diversi soggetti interessati a lavorare insieme per contribuire alla creazione a Rimini di un Distretto Economico Responsabile (DER), un distretto che integri nel proprio sviluppo crescita economica, coesione sociale e tutela ambientale. Nel 2010 PercoRSI ha svolto un altro passo in avanti verso la costruzione a Rimini di tale Distretto attraverso un approccio più operativo rispetto agli anni precedenti basato sull'attuazione di buone prassi di responsabilità sociale.